



RASSEGNA STAMPA

Gemellaggio tra Castelnuovo ne' Monti e Kahla

Bologna2000

Castelnovo Monti

A Castelnovo Monti il 25 aprile sarà completato l' iter per il gemellaggio con Kahla

Redazione

'Il 25 aprile quest' anno assomma una serie di significati che vanno anche oltre il valore, già di per se altissimo, che questa ricorrenza ha da sempre rappresentato. Perchè arriva in un momento in cui la storia dell' Europa è stata scossa da un nuovo conflitto, imprevedibile e incomprensibile, che ci fa capire quanto quei valori portati dalla Liberazione e dalla fine della seconda guerra mondiale non debbano essere dati per scontati, ma difesi ogni giorno. Ma ci sono anche motivi di speranza: il primo è proprio la sottoscrizione del patto di gemellaggio con Kahla'. Così l' Assessore ai Gemellaggi e ai Progetti europei, Lucia Manfredi, sottolinea l' importanza del momento che la comunità di **Castelnovo** e dell' Appennino si appresta a vivere. Il 25 aprile infatti, con la seconda firma del patto di gemellaggio a **Castelnovo** (la prima avvenne in Turingia lo scorso ottobre) arriva a compimento il percorso di amicizia europea con la cittadina di Kahla. 'A legarci - prosegue Lucia Manfredi - sono stati proprio fatti nati dalla tragedia della seconda guerra mondiale. La deportazione di tanti montanari, diversi castelnovesi, nel campo di lavoro sotterraneo dove si producevano aerei da caccia. Tra loro alcuni purtroppo non fecero più ritorno: Inello Bezzi, Roberto Carlini, Anselmo e Renato Guidi, Pierino Ruffini, Ermete Zuccolini, Francesco Toschi. Ma da quella tragedia è poi nato, un piccolo passo dopo l' altro, un percorso di avvicinamento e condivisione, che negli ultimi anni è stato sostenuto da tanti viaggi di scambio e collaborazioni'. Aggiunge il Sindaco Enrico Bini: 'Ora **Castelnovo** e Kahla celebrano questa nuova amicizia con un patto che ci offre nuovi spazi di incontro, rivolti soprattutto ai nostri giovani. È davvero bello che questo passaggio storico avvenga in occasione della Festa della Liberazione. Una festa che significa fraternità tra i popoli, anelito di pace e democrazia'. In occasione della firma del gemellaggio arriverà a **Castelnovo** da Kahla una delegazione di circa 40 rappresentanti della municipalità, di diverse associazioni storiche e culturali, studenti con la loro insegnante della Regelschule e Vigili del fuoco. Ma ci saranno anche le delegazioni degli altri Comuni gemellati con **Castelnovo**: Voreppe (FRA) e Illingen (GER), con i rispettivi Sindaci. Alla cerimonia ufficiale con la firma del patto, sarà presente anche il Presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini. Nell' organizzare l' accoglienza di questi amici europei il Comune di **Castelnovo** si è avvalso della preziosa collaborazione del Comitato gemellaggi, ma anche di molte altre realtà associative del territorio: Centro Sociale Insieme, Parrocchia di **Castelnovo**, Oratorio Don Bosco, Coro Bismantova, Corale della Resurrezione e Coro Piccolo Sistina, Banda di Felina, Istituto Merulo, CAI sezione Bismantova, Associazione Centro storico, Alpini, la Scuola Elementare della Pieve attraverso un progetto con Simona Sentieri, Cto Labor, Latteria sociale del Fornacione, igili del fuoco, gli studenti della classe 2C - Indirizzo alberghiero dell'



Bologna2000

Castelnovo Monti

Istituto Mandela per l' accoglienza in teatro, Giordano Simonelli per gli allestimenti floreali, Ugo Viappiani che ha realizzato la pergamena del gemellaggio, gli studenti della 4Q/R e della 5Q/R, le insegnanti Cinzia Ruspaggiari e Adele Bartoli e le madrelingua Valérie Ferrari e Lilian Sohn del Liceo Linguistico - IIS Cattaneo- Dall' Aglio, che hanno curato la traduzione di un opuscolo informativo sul nostro comune in lingua tedesca e francese, la Scuola Elementare della Pieve - Istituto Comprensivo Bismantova che, grazie ad un progetto con Simona Sentieri, allestirà nel centro storico un' esposizione di piccole opere d' arte a cura dei Cronisti di pace: le bambine e i bambini delle classi 5^ A e 5^ B , il CAI sezione Bismantova che presso la Pietra di Bismantova, l' ultimo giorno, prima di salutarci, installerà sulla cima di Sassolungo le tre bandiere: Italiana, Francese e Tedesca. E saranno protagonisti dell' accoglienza anche i famigliari dei deportati a Kahla. Il programma dettagliato è presente sul sito del Comune di **Castelnovo** Monti. Reimahg Kahla: la storia A Kahla sono stati deportati, nel corso del rastrellamento dell' 8 ottobre 1944, diversi castelnovesi. Là sono stati costretti a lavorare nel Reimahg, un insieme di aziende per la costruzione del Me 262, l' arma di punta della Luftwaffe negli ultimi anni della guerra. Le condizioni di vita del campo erano disumane. La mortalità fu più alta che in diversi campi di sterminio. Inello Bezzi, Roberto Carlini, Anselmo Guidi, Renato Guidi, Pierino Ruffini, Francesco Toschi, Ermete Marzio Zuccolini non sono mai tornati indietro. Sorte condivisa da almeno altri 40 cittadini della montagna. Il nome Reimahg derivava dalle iniziali di Reich Marschall Herman Goering e contrassegnava le fabbriche di sua proprietà, destinate alla produzione di armi per l' aviazione. A questo triste nome è legato lo sfruttamento dei condannati ai lavori forzati stranieri nell' economia bellica nazista. Ancora oggi si trovano sotto la collina di Walpersberg e a Leubengurd, presso Kahla, le rovine della fabbrica sotterranea: circa 32 chilometri di gallerie. Il quartier generale nazista, dal 1943, cominciò ad esigere imponenti prestazioni dall' industria degli armamenti. Nella primavera del 1944, gli alleati moltiplicarono i bombardamenti alle industrie belliche e contemporaneamente aumentarono le perdite di aerei tedeschi. I nazisti allora incrementarono la produzione di aerei con tutti i mezzi. Si tentò di sottrarre l' industria bellica agli attacchi alleati, mediante queste fabbriche sotterranee. Nel Walpersberg, vicino alla cittadina di Kahla, si trovavano miniere adatte per ospitare la produzione. Da queste, fin dal 1800, veniva estratta la sabbia quarzifera, adatta a produrre porcellana, ancora oggi un prodotto tipico di grande qualità del territorio di Kahla. I nuovi lavori vennero finanziati dalla Banca nazionale di Weimar. Ben 95 furono le aziende impegnate, che ottennero enormi guadagni risparmiando sul salario della manodopera tedesca, così come era consentito dalle leggi di Hitler. I lavori più pesanti furono eseguiti dai deportati civili e militari, che dal 1944 furono adibiti ai lavori forzati. Nel Reimahg furono impiegate dall' aprile 1944 all' 11 aprile del 1945, circa 15.000 persone: uomini, donne, ragazzi provenienti da diverse nazioni europee occupate. Le fabbriche di Kahla divennero le uniche produttrici del caccia a reazione Me 262. Gli alleati ne conoscevano probabilmente l' esistenza, scoperta attraverso foto aeree, ma non risulta che ne abbiano ordinato il bombardamento. Nell' estate del 1944 fu costruito

Bologna2000**Castelnovo Monti**

un lager con baracche per i deportati: vicino al Walpersberg uno per italiani, e un altro per lavoratori forzati russi. Erano costretti a vivere in condizioni igieniche pessime. I lavoratori dovevano recarsi alle officine alle 6, per turni di lavoro di 12 ore. Il numero più alto di prigionieri e vittime fu proprio di italiani, sottoposti dal 1944 a un trattamento particolarmente duro per punire il 'tradimento' dell' 8 settembre '43. In vista del prossimo arrivo degli Alleati, i nazisti avevano predisposto un piano per decimare gli operai stranieri e non lasciare testimoni. Gli operai dovevano essere portati nei cunicoli, imprigionati, l' entrata dei cunicoli fatta saltare. Questo sterminio fu risparmiato dal comandante del battaglione Georg Potzier che non eseguì il comando perché ormai si rese conto che la guerra era perduta. Per molti anni è stato estremamente difficile recuperare notizie precise sul campo di lavoro e sul destino di chi vi fu deportato: dopo la fine della guerra Kahla era nel territorio della Repubblica Democratica Tedesca, la Germania Est, oltre la cortina di ferro. Ma c' è stato chi, in Appennino, si è sempre impegnato per riuscire a recuperare informazioni. In primis i parenti di chi da Kahla non aveva fatto ritorno, ma anche Guglielmo 'Memo' Zanni, ex deportato, che non si è limitato a portare la sua testimonianza ma ha sempre collaborato e spinto per la raccolta di notizie. Insieme al dottor Giovanni Puglisi che mise a disposizione l' auto e guidò per l' intero tragitto, e a Claudio Zuccolini, fu tra i primi a recarsi Kahla dopo la caduta del muro, per deporre la lapide al cimitero. Zanni sapeva il tedesco, e in loco vennero aiutati ed ospitati dal Pastore di Kahla. Proprio a seguito della caduta del muro di Berlino è stato possibile raccogliere maggiori dettagli, sono iniziate le commemorazioni per i caduti con l' arrivo di delegazioni da tutta Europa. La partecipazione dei familiari dei caduti castelnovesi accompagnati da amministratori del Comune, ha dato il via a percorsi di studio e scambio con le scuole.

Gazzetta di Reggio

Castelnovo Monti

DOPO LA SOTTOSCRIZIONE DEL PATTO IN GERMANIA

Castelnovo Monti e Kahla firmano il gemellaggio

Il 25 aprile la cerimonia alla presenza di una delegazione dalla città della Turingia di delegazioni degli altri Comuni gemellati e del presidente regionale Bonaccini

Castelnovo Monti. Sarà completato il 25 aprile il percorso di gemellaggio tra i Comuni di **Castelnovo Monti** e Kahla.

Un gemellaggio che assume un significato davvero importante, come spiega l'assessore ai Gemellaggi e ai progetti europei di **Castelnovo**, Lucia Manfredi: «Il 25 aprile di quest'anno assomma una serie di significati che vanno anche oltre il valore, già di per sé altissimo, che questa ricorrenza ha da sempre rappresentato. Perché arriva in un momento in cui la storia dell'Europa è stata scossa da un nuovo conflitto, imprevedibile e incomprensibile, che ci fa capire quanto quei valori portati dalla Liberazione e dalla fine della seconda guerra mondiale non debbano essere dati per scontati, ma difesi ogni giorno. Ma ci sono anche motivi di speranza. Il primo è proprio la sottoscrizione del patto di gemellaggio con Kahla». Che è il frutto di un lungo percorso di amicizia con la cittadina di Kahla, Comune della Turingia (Germania). «A legarci - prosegue Lucia Manfredi - sono stati proprio fatti nati dalla tragedia della seconda guerra mondiale. La deportazione di tanti montanari, diversi castelnovesi, nel campo di lavoro sotterraneo dove si producevano aerei da caccia.

Tra loro alcuni purtroppo non fecero più ritorno: Inello Bezzi, Roberto Carlini, Anselmo e Renato Guidi, Pierino Ruffini, Ermete Zuccolini, Francesco Toschi. Ma da quella tragedia è poi nato, un piccolo passo dopo l'altro, un percorso di avvicinamento e condivisione, che negli ultimi anni è stato sostenuto da tanti viaggi di scambio e collaborazioni».

Aggiunge il sindaco Enrico Bini: «Ora **Castelnovo** e Kahla celebrano questa nuova amicizia con un patto che ci offre nuovi spazi di incontro, rivolti soprattutto ai nostri giovani. È davvero bello che questo passaggio storico avvenga in occasione della Festa della Liberazione. Una festa che significa fraternità tra i popoli, anelito di pace e democrazia».

In occasione della firma del gemellaggio arriverà a **Castelnovo**, da Kahla, una delegazione di circa 40 rappresentanti della municipalità, di diverse associazioni storiche e culturali, studenti con la loro insegnante della Regelschule e vigili del fuoco.

Ma ci saranno anche le delegazioni degli altri Comuni gemellati con **Castelnovo**: Voreppe (Francia) e Illingen (Germania), con i sindaci. Alla cerimonia ufficiale con la firma del patto sarà presente anche il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini. Nell'organizzare l'accoglienza di questi amici europei, il Comune di **Castelnovo** si è avvalso della collaborazione del Comitato gemellaggi, ma anche di molte altre realtà associative del territorio: Centro sociale Insieme,



Gazzetta di Reggio

Castelnovo Monti

parrocchia di **Castelnovo**, oratorio Don Bosco, Coro Bismantova, Corale della Resurrezione e Coro Piccolo Sistina, Banda di Felina, Istituto Merulo, Cai Bismantova, Associazione Centro storico, Alpini, scuola elementare della Pieve attraverso un progetto con Simona Sentieri, Cto Labor, Latteria sociale del Fornacione, vigili del fuoco, studenti della 2ªC indirizzo alberghiero dell' istituto Mandela per l' accoglienza in teatro, Giordano Simonelli per gli allestimenti floreali, Ugo Viappiani che ha realizzato la pergamena del gemellaggio, gli studenti della 4ªQ/R e della 5ªQ/R, le insegnanti Cinzia Ruspaggiari e Adelel Bartoli e le madrelingua Valérie Ferrari e Lilian Sohn del liceo linguistico Cattaneo-Dall' Aglio, che hanno curato la traduzione di un opuscolo informativo su **Castelnovo** in lingua tedesca e francese, la scuola elementare della Pieve- Istituto comprensivo Bismantova che, grazie a un progetto con Simona Sentieri, allestirà nel centro storico un' esposizione di piccole opere d' arte a cura dei "Cronisti di pace" (bambine e bambini delle classi 5ªA e 5ªB), il Cai sezione Bismantova che presso la Pietra di Bismantova, l' ultimo giorno della visita, installerà sulla cima di Sassolungo le tre bandiere: italiana, francese e tedesca. Saranno protagonisti dell' accoglienza anche i famigliari dei deportati a Kahla. Il programma completo è disponibile sul sito del Comune di **Castelnovo**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA Una foto d' epoca del campo di lavoro dove si costruivano aerei per il Reich. In lato a destra, la firma del patto di gemellaggio che nell' ottobre scorso, in Germania, ha visto la partecipazione del sindaco di **Castelnovo Monti**, Enrico Bini, il sindaco di Kahla, Jan Schönfeld, e alcune autorità della regione tedesca della Turingia. Sotto, un' altra immagine d' epoca di Kahla L' apposito comitato e molte associazioni del territorio lavorano all' accoglienza.

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Castelnovo Monti

Il 25 aprile la firma del gemellaggio con il paese della deportazione

CASTELNOVO MONTI Una storia di sofferenza che nel tempo si è trasformata in amicizia tra le due comunità: **Castelnovo Monti** e Kahla (Germania, luogo di lavoro forzato e di morte di alcuni prigionieri). «Quest'anno il 25 aprile riunisce significati che vanno oltre il valore, già di per sé altissimo, che la storica ricorrenza ha da sempre rappresentato - afferma l' assessora ai gemellaggi e ai progetti europei, Lucia Manfredi - perché arriva in un momento in cui la tranquillità dell' Europa è scossa da un conflitto, che ci fa capire quanto quei valori portati dalla Liberazione e dalla fine della seconda guerra mondiale non debbano essere dati per scontati, ma difesi ogni giorno. Ci sono anche motivi di speranza come la sottoscrizione del patto di gemellaggio con Kahla, con la seconda firma il 25 aprile, la prima firma è stata fatta a Kahla (Turingia) lo scorso ottobre.

Con la seconda firma si completa il percorso di amicizia».

I legami dell' amicizia sono nati dalla tragedia della seconda guerra mondiale con la deportazione di tanti montanari, tra cui diversi castelnovesi, nel campo di lavoro sotterraneo dove si producevano aerei da caccia. Alcuni prigionieri purtroppo non fecero più ritorno a casa: Inello Bezzi, Roberto Carlini, Anselmo e Renato Guidi, Pierino Ruffini, Ermete Zuccolini, Francesco Toschi. Da quella tragedia è iniziato un percorso di avvicinamento e condivisione, che negli ultimi anni è stato sostenuto da tanti viaggi di scambio e collaborazioni.

In occasione della firma arriverà a **Castelnovo** da Kahla una delegazione di circa 40 rappresentanti della municipalità, di diverse associazioni storiche e culturali, studenti della Regelschule e Vigili del fuoco. Presenti le delegazioni degli altri Comuni gemellati con **Castelnovo**: Voreppe (Francia) e Illingen (Germania) con i rispettivi Sindaci. Sarà presente il Presidente della Regione, Stefano Bonaccini.



Modena2000

Castelnovo Monti

A Castelnovo Monti il 25 aprile sarà completato l' iter per il gemellaggio con Kahla

Direttore

Pubblicità 'Il 25 aprile quest' anno assomma una serie di significati che vanno anche oltre il valore, già di per se altissimo, che questa ricorrenza ha da sempre rappresentato. Perché arriva in un momento in cui la storia dell' Europa è stata scossa da un nuovo conflitto, imprevedibile e incomprensibile, che ci fa capire quanto quei valori portati dalla Liberazione e dalla fine della seconda guerra mondiale non debbano essere dati per scontati, ma difesi ogni giorno. Ma ci sono anche motivi di speranza: il primo è proprio la sottoscrizione del patto di gemellaggio con Kahla'. Così l' Assessore ai Gemellaggi e ai Progetti europei, Lucia Manfredi, sottolinea l' importanza del momento che la comunità di **Castelnovo** e dell' Appennino si appresta a vivere. Il 25 aprile infatti, con la seconda firma del patto di gemellaggio a **Castelnovo** (la prima avvenne in Turingia lo scorso ottobre) arriva a compimento il percorso di amicizia europea con la cittadina di Kahla. 'A legarci - prosegue Lucia Manfredi - sono stati proprio fatti nati dalla tragedia della seconda guerra mondiale. La deportazione di tanti montanari, diversi castelnovesi, nel campo di lavoro sotterraneo dove si producevano aerei da caccia. Tra loro alcuni purtroppo non fecero più ritorno: Inello Bezzi, Roberto Carlini, Anselmo e Renato Guidi, Pierino Ruffini, Ermete Zuccolini, Francesco Toschi. Ma da quella tragedia è poi nato, un piccolo passo dopo l' altro, un percorso di avvicinamento e condivisione, che negli ultimi anni è stato sostenuto da tanti viaggi di scambio e collaborazioni'. Aggiunge il Sindaco Enrico Bini: 'Ora **Castelnovo** e Kahla celebrano questa nuova amicizia con un patto che ci offre nuovi spazi di incontro, rivolti soprattutto ai nostri giovani. È davvero bello che questo passaggio storico avvenga in occasione della Festa della Liberazione. Una festa che significa fraternità tra i popoli, anelito di pace e democrazia'. In occasione della firma del gemellaggio arriverà a **Castelnovo** da Kahla una delegazione di circa 40 rappresentanti della municipalità, di diverse associazioni storiche e culturali, studenti con la loro insegnante della Regelschule e Vigili del fuoco. Ma ci saranno anche le delegazioni degli altri Comuni gemellati con **Castelnovo**: Voreppe (FRA) e Illingen (GER), con i rispettivi Sindaci. Alla cerimonia ufficiale con la firma del patto, sarà presente anche il Presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini. Nell' organizzare l' accoglienza di questi amici europei il Comune di **Castelnovo** si è avvalso della preziosa collaborazione del Comitato gemellaggi, ma anche di molte altre realtà associative del territorio: Centro Sociale Insieme, Parrocchia di **Castelnovo**, Oratorio Don Bosco, Coro Bismantova, Corale della Resurrezione e Coro Piccolo Sistina, Banda di Felina, Istituto Merulo, CAI sezione Bismantova, Associazione Centro storico, Alpini, la Scuola Elementare della Pieve attraverso un progetto con Simona Sentieri, Cto Labor, Latteria sociale del Fornacione, igili del fuoco, gli studenti della classe 2C - Indirizzo alberghiero dell'



Modena2000

Castelnovo Monti

Istituto Mandela per l' accoglienza in teatro, Giordano Simonelli per gli allestimenti floreali, Ugo Viappiani che ha realizzato la pergamena del gemellaggio, gli studenti della 4Q/R e della 5Q/R, le insegnanti Cinzia Ruspaggiari e Adele Bartoli e le madrelingua Valérie Ferrari e Lilian Sohn del Liceo Linguistico - IIS Cattaneo- Dall' Aglio, che hanno curato la traduzione di un opuscolo informativo sul nostro comune in lingua tedesca e francese, la Scuola Elementare della Pieve - Istituto Comprensivo Bismantova che, grazie ad un progetto con Simona Sentieri, allestirà nel centro storico un' esposizione di piccole opere d' arte a cura dei Cronisti di pace: le bambine e i bambini delle classi 5^ A e 5^ B , il CAI sezione Bismantova che presso la Pietra di Bismantova, l' ultimo giorno, prima di salutarci, installerà sulla cima di Sassolungo le tre bandiere: Italiana, Francese e Tedesca. E saranno protagonisti dell' accoglienza anche i famigliari dei deportati a Kahla. Il programma dettagliato è presente sul sito del Comune di **Castelnovo Monti**. Reimahg Kahla: la storia A Kahla sono stati deportati, nel corso del rastrellamento dell' 8 ottobre 1944, diversi castelnovesi. Là sono stati costretti a lavorare nel Reimahg, un insieme di aziende per la costruzione del Me 262, l' arma di punta della Luftwaffe negli ultimi anni della guerra. Le condizioni di vita del campo erano disumane. La mortalità fu più alta che in diversi campi di sterminio. Inello Bezzi, Roberto Carlini, Anselmo Guidi, Renato Guidi, Pierino Ruffini, Francesco Toschi, Ermete Marzio Zuccolini non sono mai tornati indietro. Sorte condivisa da almeno altri 40 cittadini della montagna. Il nome Reimahg derivava dalle iniziali di Reich Marschall Herman Goering e contrassegnava le fabbriche di sua proprietà, destinate alla produzione di armi per l' aviazione. A questo triste nome è legato lo sfruttamento dei condannati ai lavori forzati stranieri nell' economia bellica nazista. Ancora oggi si trovano sotto la collina di Walpersberg e a Leubengurd, presso Kahla, le rovine della fabbrica sotterranea: circa 32 chilometri di gallerie. Il quartier generale nazista, dal 1943, cominciò ad esigere imponenti prestazioni dall' industria degli armamenti. Nella primavera del 1944, gli alleati moltiplicarono i bombardamenti alle industrie belliche e contemporaneamente aumentarono le perdite di aerei tedeschi. I nazisti allora incrementarono la produzione di aerei con tutti i mezzi. Si tentò di sottrarre l' industria bellica agli attacchi alleati, mediante queste fabbriche sotterranee. Nel Walpersberg, vicino alla cittadina di Kahla, si trovavano miniere adatte per ospitare la produzione. Da queste, fin dal 1800, veniva estratta la sabbia quarzifera, adatta a produrre porcellana, ancora oggi un prodotto tipico di grande qualità del territorio di Kahla. I nuovi lavori vennero finanziati dalla Banca nazionale di Weimar. Ben 95 furono le aziende impegnate, che ottennero enormi guadagni risparmiando sul salario della manodopera tedesca, così come era consentito dalle leggi di Hitler. I lavori più pesanti furono eseguiti dai deportati civili e militari, che dal 1944 furono adibiti ai lavori forzati. Nel Reimahg furono impiegate dall' aprile 1944 all' 11 aprile del 1945, circa 15.000 persone: uomini, donne, ragazzi provenienti da diverse nazioni europee occupate. Le fabbriche di Kahla divennero le uniche produttrici del caccia a reazione Me 262. Gli alleati ne conoscevano probabilmente l' esistenza, scoperta attraverso foto aeree, ma non risulta che ne abbiano ordinato il bombardamento. Nell' estate del 1944

Modena2000**Castelnovo Monti**

fu costruito un lager con baracche per i deportati: vicino al Walpersberg uno per italiani, e un altro per lavoratori forzati russi. Erano costretti a vivere in condizioni igieniche pessime. I lavoratori dovevano recarsi alle officine alle 6, per turni di lavoro di 12 ore. Il numero più alto di prigionieri e vittime fu proprio di italiani, sottoposti dal 1944 a un trattamento particolarmente duro per punire il 'tradimento' dell' 8 settembre '43. In vista del prossimo arrivo degli Alleati, i nazisti avevano predisposto un piano per decimare gli operai stranieri e non lasciare testimoni. Gli operai dovevano essere portati nei cunicoli, imprigionati, l' entrata dei cunicoli fatta saltare. Questo sterminio fu risparmiato dal comandante del battaglione Georg Potzier che non eseguì il comando perché ormai si rese conto che la guerra era perduta. Per molti anni è stato estremamente difficile recuperare notizie precise sul campo di lavoro e sul destino di chi vi fu deportato: dopo la fine della guerra Kahla era nel territorio della Repubblica Democratica Tedesca, la Germania Est, oltre la cortina di ferro. Ma c' è stato chi, in Appennino, si è sempre impegnato per riuscire a recuperare informazioni. In primis i parenti di chi da Kahla non aveva fatto ritorno, ma anche Guglielmo 'Memo' Zanni, ex deportato, che non si è limitato a portare la sua testimonianza ma ha sempre collaborato e spinto per la raccolta di notizie. Insieme al dottor Giovanni Puglisi che mise a disposizione l' auto e guidò per l' intero tragitto, e a Claudio Zuccolini, fu tra i primi a recarsi Kahla dopo la caduta del muro, per deporre la lapide al cimitero. Zanni sapeva il tedesco, e in loco vennero aiutati ed ospitati dal Pastore di Kahla. Proprio a seguito della caduta del muro di Berlino è stato possibile raccogliere maggiori dettagli, sono iniziate le commemorazioni per i caduti con l' arrivo di delegazioni da tutta Europa. La partecipazione dei familiari dei caduti castelnovesi accompagnati da amministratori del Comune, ha dato il via a percorsi di studio e scambio con le scuole.

Redacon

Castelnovo Monti

Il 25 aprile sarà completato l' iter per il gemellaggio con Kahla

Il 25 aprile con la seconda firma del patto di gemellaggio a **Castelnovo** arriva a compimento il percorso di amicizia europea con la cittadina di Kahla e per l'occasione arriverà a **Castelnovo** da Kahla una delegazione di circa 40 rappresentanti della municipalità, di diverse associazioni storiche e culturali, studenti con la loro insegnante della Regelschule e Vigili del fuoco. Ma ci saranno anche le delegazioni degli altri Comuni gemellati con **Castelnovo**: Voreppe (FRA) e Illingen (GER), con i rispettivi sindaci. Alla cerimonia ufficiale con la firma del patto, sarà presente anche il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini. La prima firma avvenne in Turingia lo scorso ottobre. "Il 25 aprile quest' anno assomma una serie di significati che vanno anche oltre il valore, che questa ricorrenza ha da sempre rappresentato. Perché arriva in un momento in cui la storia dell' Europa è stata scossa da un nuovo conflitto, imprevedibile e incomprensibile, che ci fa capire quanto quei valori portati dalla Liberazione e dalla fine della seconda guerra mondiale non debbano essere dati per scontati, ma difesi ogni giorno. Ma ci sono anche motivi di speranza: il primo è proprio la sottoscrizione del patto di gemellaggio con Kahla". Così l' assessore ai Gemellaggi e ai Progetti europei, Lucia Manfredi, sottolinea l' importanza del momento che la comunità di **Castelnovo** e dell' Appennino si appresta a vivere. "A legarci - prosegue Lucia Manfredi - sono stati proprio fatti nati dalla tragedia della seconda guerra mondiale. La deportazione di tanti montanari, diversi castelnovesi, nel campo di lavoro sotterraneo dove si producevano aerei da caccia. Tra loro alcuni purtroppo non fecero più ritorno: Inello Bezzi, Roberto Carlini, Anselmo e Renato Guidi, Pierino Ruffini, Ermete Zuccolini, Francesco Toschi. Ma da quella tragedia è poi nato, un piccolo passo dopo l' altro, un percorso di avvicinamento e condivisione, che negli ultimi anni è stato sostenuto da tanti viaggi di scambio e collaborazioni". Aggiunge il sindaco Enrico Bini: "Ora **Castelnovo** e Kahla celebrano questa nuova amicizia con un patto che ci offre nuovi spazi di incontro, rivolti soprattutto ai nostri giovani. È davvero bello che questo passaggio storico avvenga in occasione della Festa della Liberazione. Una festa che significa fraternità tra i popoli, anelito di pace e democrazia". Oltre al Comitato gemellaggi, sono tanti le realtà associative che hanno preso parte, insieme al comune, all' organizzazione dell' accoglienza di questi amici europei: Centro Sociale Insieme, Parrocchia di **Castelnovo**, Oratorio Don Bosco, Coro Bismantova, Corale della Resurrezione e Coro Piccolo Sistina, Banda di Felina, Istituto Merulo, CAI sezione Bismantova, Associazione Centro storico, Alpini, la Scuola Elementare della Pieve attraverso un progetto con Simona Sentieri, Cto Labor, Latteria sociale del Fornacione, vigili del fuoco. Anche gli studenti della classe 2C - Indirizzo alberghiero dell' Istituto Mandela per l' accoglienza in teatro, Giordano Simonelli per



Redacon

Castelnovo Monti

gli allestimenti floreali, Ugo Viappiani, che ha realizzato la pergamena del gemellaggio, gli studenti della 4Q/R e della 5Q/R, le insegnanti Cinzia Ruspaggiari e Adelel Bartoli e le madrelingua Valérie Ferrari e Lilian Sohn del Liceo Linguistico - IIS Cattaneo- Dall' Aglio, che hanno curato la traduzione di un opuscolo informativo sul nostro comune in lingua tedesca e francese. Poi la scuola elementare della Pieve - Istituto Comprensivo Bismantova che, grazie ad un progetto con Simona Sentieri, allestirà nel centro storico un' esposizione di piccole opere d' arte a cura dei Cronisti di pace; le bambine e i bambini delle classi 5^ A e 5^ B. E saranno protagonisti dell' accoglienza anche i famigliari dei deportati a Kahla. Il CAI sezione Bismantova, l' ultimo giorno installerà, , presso la Pietra di Bismantova sulla cima di Sassolungo le tre bandiere: Italiana, Francese e Tedesca. Il programma dettagliato è presente sul sito del Comune di **Castelnovo Monti**.

Reggio2000

Castelnovo Monti

A Castelnovo Monti il 25 aprile sarà completato l' iter per il gemellaggio con Kahla

Redazione

'Il 25 aprile quest' anno assomma una serie di significati che vanno anche oltre il valore, già di per se altissimo, che questa ricorrenza ha da sempre rappresentato. Perchè arriva in un momento in cui la storia dell' Europa è stata scossa da un nuovo conflitto, imprevedibile e incomprensibile, che ci fa capire quanto quei valori portati dalla Liberazione e dalla fine della seconda guerra mondiale non debbano essere dati per scontati, ma difesi ogni giorno. Ma ci sono anche motivi di speranza: il primo è proprio la sottoscrizione del patto di gemellaggio con Kahla'. Così l' Assessore ai Gemellaggi e ai Progetti europei, Lucia Manfredi, sottolinea l' importanza del momento che la comunità di **Castelnovo** e dell' Appennino si appresta a vivere. Il 25 aprile infatti, con la seconda firma del patto di gemellaggio a **Castelnovo** (la prima avvenne in Turingia lo scorso ottobre) arriva a compimento il percorso di amicizia europea con la cittadina di Kahla. 'A legarci - prosegue Lucia Manfredi - sono stati proprio fatti nati dalla tragedia della seconda guerra mondiale. La deportazione di tanti montanari, diversi castelnovesi, nel campo di lavoro sotterraneo dove si producevano aerei da caccia. Tra loro alcuni purtroppo non fecero più ritorno: Inello Bezzi, Roberto Carlini, Anselmo e Renato Guidi, Pierino Ruffini, Ermete Zuccolini, Francesco Toschi. Ma da quella tragedia è poi nato, un piccolo passo dopo l' altro, un percorso di avvicinamento e condivisione, che negli ultimi anni è stato sostenuto da tanti viaggi di scambio e collaborazioni'. Aggiunge il Sindaco Enrico Bini: 'Ora **Castelnovo** e Kahla celebrano questa nuova amicizia con un patto che ci offre nuovi spazi di incontro, rivolti soprattutto ai nostri giovani. È davvero bello che questo passaggio storico avvenga in occasione della Festa della Liberazione. Una festa che significa fraternità tra i popoli, anelito di pace e democrazia'. In occasione della firma del gemellaggio arriverà a **Castelnovo** da Kahla una delegazione di circa 40 rappresentanti della municipalità, di diverse associazioni storiche e culturali, studenti con la loro insegnante della Regelschule e Vigili del fuoco. Ma ci saranno anche le delegazioni degli altri Comuni gemellati con **Castelnovo**: Voreppe (FRA) e Illingen (GER), con i rispettivi Sindaci. Alla cerimonia ufficiale con la firma del patto, sarà presente anche il Presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini. Nell' organizzare l' accoglienza di questi amici europei il Comune di **Castelnovo** si è avvalso della preziosa collaborazione del Comitato gemellaggi, ma anche di molte altre realtà associative del territorio: Centro Sociale Insieme, Parrocchia di **Castelnovo**, Oratorio Don Bosco, Coro Bismantova, Corale della Resurrezione e Coro Piccolo Sistina, Banda di Felina, Istituto Merulo, CAI sezione Bismantova, Associazione Centro storico, Alpini, la Scuola Elementare della Pieve attraverso un progetto con Simona Sentieri, Cto Labor, Latteria sociale del Fornacione, igili del fuoco, gli studenti della classe 2C - Indirizzo alberghiero dell'



Reggio2000

Castelnovo Monti

Istituto Mandela per l' accoglienza in teatro, Giordano Simonelli per gli allestimenti floreali, Ugo Viappiani che ha realizzato la pergamena del gemellaggio, gli studenti della 4Q/R e della 5Q/R, le insegnanti Cinzia Ruspaggiari e Adele Bartoli e le madrelingua Valérie Ferrari e Lilian Sohn del Liceo Linguistico - IIS Cattaneo- Dall' Aglio, che hanno curato la traduzione di un opuscolo informativo sul nostro comune in lingua tedesca e francese, la Scuola Elementare della Pieve - Istituto Comprensivo Bismantova che, grazie ad un progetto con Simona Sentieri, allestirà nel centro storico un' esposizione di piccole opere d' arte a cura dei Cronisti di pace: le bambine e i bambini delle classi 5^ A e 5^ B , il CAI sezione Bismantova che presso la Pietra di Bismantova, l' ultimo giorno, prima di salutarci, installerà sulla cima di Sassolungo le tre bandiere: Italiana, Francese e Tedesca. E saranno protagonisti dell' accoglienza anche i famigliari dei deportati a Kahla. Il programma dettagliato è presente sul sito del Comune di **Castelnovo Monti**. Reimahg Kahla: la storia A Kahla sono stati deportati, nel corso del rastrellamento dell' 8 ottobre 1944, diversi castelnovesi. Là sono stati costretti a lavorare nel Reimahg, un insieme di aziende per la costruzione del Me 262, l' arma di punta della Luftwaffe negli ultimi anni della guerra. Le condizioni di vita del campo erano disumane. La mortalità fu più alta che in diversi campi di sterminio. Inello Bezzi, Roberto Carlini, Anselmo Guidi, Renato Guidi, Pierino Ruffini, Francesco Toschi, Ermete Marzio Zuccolini non sono mai tornati indietro. Sorte condivisa da almeno altri 40 cittadini della montagna. Il nome Reimahg derivava dalle iniziali di Reich Marschall Herman Goering e contrassegnava le fabbriche di sua proprietà, destinate alla produzione di armi per l' aviazione. A questo triste nome è legato lo sfruttamento dei condannati ai lavori forzati stranieri nell' economia bellica nazista. Ancora oggi si trovano sotto la collina di Walpersberg e a Leubengurd, presso Kahla, le rovine della fabbrica sotterranea: circa 32 chilometri di gallerie. Il quartier generale nazista, dal 1943, cominciò ad esigere imponenti prestazioni dall' industria degli armamenti. Nella primavera del 1944, gli alleati moltiplicarono i bombardamenti alle industrie belliche e contemporaneamente aumentarono le perdite di aerei tedeschi. I nazisti allora incrementarono la produzione di aerei con tutti i mezzi. Si tentò di sottrarre l' industria bellica agli attacchi alleati, mediante queste fabbriche sotterranee. Nel Walpersberg, vicino alla cittadina di Kahla, si trovavano miniere adatte per ospitare la produzione. Da queste, fin dal 1800, veniva estratta la sabbia quarzifera, adatta a produrre porcellana, ancora oggi un prodotto tipico di grande qualità del territorio di Kahla. I nuovi lavori vennero finanziati dalla Banca nazionale di Weimar. Ben 95 furono le aziende impegnate, che ottennero enormi guadagni risparmiando sul salario della manodopera tedesca, così come era consentito dalle leggi di Hitler. I lavori più pesanti furono eseguiti dai deportati civili e militari, che dal 1944 furono adibiti ai lavori forzati. Nel Reimahg furono impiegate dall' aprile 1944 all' 11 aprile del 1945, circa 15.000 persone: uomini, donne, ragazzi provenienti da diverse nazioni europee occupate. Le fabbriche di Kahla divennero le uniche produttrici del caccia a reazione Me 262. Gli alleati ne conoscevano probabilmente l' esistenza, scoperta attraverso foto aeree, ma non risulta che ne abbiano ordinato il bombardamento. Nell' estate del 1944

Reggio2000

Castelnovo Monti

fu costruito un lager con baracche per i deportati: vicino al Walpersberg uno per italiani, e un altro per lavoratori forzati russi. Erano costretti a vivere in condizioni igieniche pessime. I lavoratori dovevano recarsi alle officine alle 6, per turni di lavoro di 12 ore. Il numero più alto di prigionieri e vittime fu proprio di italiani, sottoposti dal 1944 a un trattamento particolarmente duro per punire il 'tradimento' dell' 8 settembre '43. In vista del prossimo arrivo degli Alleati, i nazisti avevano predisposto un piano per decimare gli operai stranieri e non lasciare testimoni. Gli operai dovevano essere portati nei cunicoli, imprigionati, l' entrata dei cunicoli fatta saltare. Questo sterminio fu risparmiato dal comandante del battaglione Georg Potzier che non eseguì il comando perché ormai si rese conto che la guerra era perduta. Per molti anni è stato estremamente difficile recuperare notizie precise sul campo di lavoro e sul destino di chi vi fu deportato: dopo la fine della guerra Kahla era nel territorio della Repubblica Democratica Tedesca, la Germania Est, oltre la cortina di ferro. Ma c' è stato chi, in Appennino, si è sempre impegnato per riuscire a recuperare informazioni. In primis i parenti di chi da Kahla non aveva fatto ritorno, ma anche Guglielmo 'Memo' Zanni, ex deportato, che non si è limitato a portare la sua testimonianza ma ha sempre collaborato e spinto per la raccolta di notizie. Insieme al dottor Giovanni Puglisi che mise a disposizione l' auto e guidò per l' intero tragitto, e a Claudio Zuccolini, fu tra i primi a recarsi Kahla dopo la caduta del muro, per deporre la lapide al cimitero. Zanni sapeva il tedesco, e in loco vennero aiutati ed ospitati dal Pastore di Kahla. Proprio a seguito della caduta del muro di Berlino è stato possibile raccogliere maggiori dettagli, sono iniziate le commemorazioni per i caduti con l' arrivo di delegazioni da tutta Europa. La partecipazione dei familiari dei caduti castelnovesi accompagnati da amministratori del Comune, ha dato il via a percorsi di studio e scambio con le scuole.

Sassuolo2000

Castelnovo Monti

A Castelnovo Monti il 25 aprile sarà completato l' iter per il gemellaggio con Kahla

"Il 25 aprile quest' anno assomma una serie di significati che vanno anche oltre il valore, già di per se altissimo, che questa ricorrenza ha da sempre rappresentato. Perché arriva in un momento in cui la storia dell' Europa è stata scossa da un nuovo conflitto, imprevedibile e incomprensibile, che ci fa capire quanto quei valori portati dalla Liberazione e dalla fine della seconda guerra mondiale non debbano essere dati per scontati, ma difesi ogni giorno. Ma ci sono anche motivi di speranza: il primo è proprio la sottoscrizione del patto di gemellaggio con Kahla". Così l' Assessore ai Gemellaggi e ai Progetti europei, Lucia Manfredi, sottolinea l' importanza del momento che la comunità di **Castelnovo** e dell' Appennino si appresta a vivere. Il 25 aprile infatti, con la seconda firma del patto di gemellaggio a **Castelnovo** (la prima avvenne in Turingia lo scorso ottobre) arriva a compimento il percorso di amicizia europea con la cittadina di Kahla. "A legarci - prosegue Lucia Manfredi - sono stati proprio fatti nati dalla tragedia della seconda guerra mondiale. La deportazione di tanti montanari, diversi castelnovesi, nel campo di lavoro sotterraneo dove si producevano aerei da caccia. Tra loro alcuni purtroppo non fecero più ritorno: Inello Bezzi, Roberto Carlini, Anselmo e Renato Guidi, Pierino Ruffini, Ermete Zuccolini, Francesco Toschi. Ma da quella tragedia è poi nato, un piccolo passo dopo l' altro, un percorso di avvicinamento e condivisione, che negli ultimi anni è stato sostenuto da tanti viaggi di scambio e collaborazioni". Aggiunge il Sindaco Enrico Bini: "Ora **Castelnovo** e Kahla celebrano questa nuova amicizia con un patto che ci offre nuovi spazi di incontro, rivolti soprattutto ai nostri giovani. È davvero bello che questo passaggio storico avvenga in occasione della Festa della Liberazione. Una festa che significa fraternità tra i popoli, anelito di pace e democrazia". In occasione della firma del gemellaggio arriverà a **Castelnovo** da Kahla una delegazione di circa 40 rappresentanti della municipalità, di diverse associazioni storiche e culturali, studenti con la loro insegnante della Regelschule e Vigili del fuoco. Ma ci saranno anche le delegazioni degli altri Comuni gemellati con **Castelnovo**: Voreppe (FRA) e Illingen (GER), con i rispettivi Sindaci. Alla cerimonia ufficiale con la firma del patto, sarà presente anche il Presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini. Nell' organizzare l' accoglienza di questi amici europei il Comune di **Castelnovo** si è avvalso della preziosa collaborazione del Comitato gemellaggi, ma anche di molte altre realtà associative del territorio: Centro Sociale Insieme, Parrocchia di **Castelnovo**, Oratorio Don Bosco, Coro Bismantova, Corale della Resurrezione e Coro Piccolo Sistina, Banda di Felina, Istituto Merulo, CAI sezione Bismantova, Associazione Centro storico, Alpini, la Scuola Elementare della Pieve attraverso un progetto con Simona Sentieri, Cto Labor, Latteria sociale del Fornacione, igili del fuoco, gli studenti della classe 2C - Indirizzo alberghiero dell'



Sassuolo2000

Castelnovo Monti

Istituto Mandela per l' accoglienza in teatro, Giordano Simonelli per gli allestimenti floreali, Ugo Viappiani che ha realizzato la pergamena del gemellaggio, gli studenti della 4Q/R e della 5Q/R, le insegnanti Cinzia Ruspaggiari e Adele Bartoli e le madrelingua Valérie Ferrari e Lilian Sohn del Liceo Linguistico - IIS Cattaneo- Dall' Aglio, che hanno curato la traduzione di un opuscolo informativo sul nostro comune in lingua tedesca e francese, la Scuola Elementare della Pieve - Istituto Comprensivo Bismantova che, grazie ad un progetto con Simona Sentieri, allestirà nel centro storico un' esposizione di piccole opere d' arte a cura dei Cronisti di pace: le bambine e i bambini delle classi 5^ A e 5^ B , il CAI sezione Bismantova che presso la Pietra di Bismantova, l' ultimo giorno, prima di salutarci, installerà sulla cima di Sassolungo le tre bandiere: Italiana, Francese e Tedesca. E saranno protagonisti dell' accoglienza anche i famigliari dei deportati a Kahla. Il programma dettagliato è presente sul sito del Comune di **Castelnovo Monti**. Reimahg Kahla: la storia A Kahla sono stati deportati, nel corso del rastrellamento dell' 8 ottobre 1944, diversi castelnovesi. Là sono stati costretti a lavorare nel Reimahg, un insieme di aziende per la costruzione del Me 262, l' arma di punta della Luftwaffe negli ultimi anni della guerra. Le condizioni di vita del campo erano disumane. La mortalità fu più alta che in diversi campi di sterminio. Inello Bezzi, Roberto Carlini, Anselmo Guidi, Renato Guidi, Pierino Ruffini, Francesco Toschi, Ermete Marzio Zuccolini non sono mai tornati indietro. Sorte condivisa da almeno altri 40 cittadini della montagna. Il nome Reimahg derivava dalle iniziali di Reich Marschall Herman Goering e contrassegnava le fabbriche di sua proprietà, destinate alla produzione di armi per l' aviazione. A questo triste nome è legato lo sfruttamento dei condannati ai lavori forzati stranieri nell' economia bellica nazista. Ancora oggi si trovano sotto la collina di Walpersberg e a Leubengurd, presso Kahla, le rovine della fabbrica sotterranea: circa 32 chilometri di gallerie. Il quartier generale nazista, dal 1943, cominciò ad esigere imponenti prestazioni dall' industria degli armamenti. Nella primavera del 1944, gli alleati moltiplicarono i bombardamenti alle industrie belliche e contemporaneamente aumentarono le perdite di aerei tedeschi. I nazisti allora incrementarono la produzione di aerei con tutti i mezzi. Si tentò di sottrarre l' industria bellica agli attacchi alleati, mediante queste fabbriche sotterranee. Nel Walpersberg, vicino alla cittadina di Kahla, si trovavano miniere adatte per ospitare la produzione. Da queste, fin dal 1800, veniva estratta la sabbia quarzifera, adatta a produrre porcellana, ancora oggi un prodotto tipico di grande qualità del territorio di Kahla. I nuovi lavori vennero finanziati dalla Banca nazionale di Weimar. Ben 95 furono le aziende impegnate, che ottennero enormi guadagni risparmiando sul salario della manodopera tedesca, così come era consentito dalle leggi di Hitler. I lavori più pesanti furono eseguiti dai deportati civili e militari, che dal 1944 furono adibiti ai lavori forzati. Nel Reimahg furono impiegate dall' aprile 1944 all' 11 aprile del 1945, circa 15.000 persone: uomini, donne, ragazzi provenienti da diverse nazioni europee occupate. Le fabbriche di Kahla divennero le uniche produttrici del caccia a reazione Me 262. Gli alleati ne conoscevano probabilmente l' esistenza, scoperta attraverso foto aeree, ma non risulta che ne abbiano ordinato il bombardamento. Nell' estate del 1944

Sassuolo2000**Castelnovo Monti**

fu costruito un lager con baracche per i deportati: vicino al Walpersberg uno per italiani, e un altro per lavoratori forzati russi. Erano costretti a vivere in condizioni igieniche pessime. I lavoratori dovevano recarsi alle officine alle 6, per turni di lavoro di 12 ore. Il numero più alto di prigionieri e vittime fu proprio di italiani, sottoposti dal 1944 a un trattamento particolarmente duro per punire il "tradimento" dell' 8 settembre '43. In vista del prossimo arrivo degli Alleati, i nazisti avevano predisposto un piano per decimare gli operai stranieri e non lasciare testimoni. Gli operai dovevano essere portati nei cunicoli, imprigionati, l' entrata dei cunicoli fatta saltare. Questo sterminio fu risparmiato dal comandante del battaglione Georg Potzier che non eseguì il comando perché ormai si rese conto che la guerra era perduta. Per molti anni è stato estremamente difficile recuperare notizie precise sul campo di lavoro e sul destino di chi vi fu deportato: dopo la fine della guerra Kahla era nel territorio della Repubblica Democratica Tedesca, la Germania Est, oltre la cortina di ferro. Ma c' è stato chi, in Appennino, si è sempre impegnato per riuscire a recuperare informazioni. In primis i parenti di chi da Kahla non aveva fatto ritorno, ma anche Guglielmo "Memo" Zanni, ex deportato, che non si è limitato a portare la sua testimonianza ma ha sempre collaborato e spinto per la raccolta di notizie. Insieme al dottor Giovanni Puglisi che mise a disposizione l' auto e guidò per l' intero tragitto, e a Claudio Zuccolini, fu tra i primi a recarsi Kahla dopo la caduta del muro, per deporre la lapide al cimitero. Zanni sapeva il tedesco, e in loco vennero aiutati ed ospitati dal Pastore di Kahla. Proprio a seguito della caduta del muro di Berlino è stato possibile raccogliere maggiori dettagli, sono iniziate le commemorazioni per i caduti con l' arrivo di delegazioni da tutta Europa. La partecipazione dei familiari dei caduti castelnovesi accompagnati da amministratori del Comune, ha dato il via a percorsi di studio e scambio con le scuole. PER LA TUA PUBBLICITA' 0536807013.

Appennino Notizie

Enrico Bini

A Castelnovo Monti il 25 aprile sarà completato l' iter per il gemellaggio con Kahla

Redazione

_____ Ora in onda: 'Il 25 aprile quest' anno assomma una serie di significati che vanno anche oltre il valore, già di per se altissimo, che questa ricorrenza ha da sempre rappresentato. Perché arriva in un momento in cui la storia dell' Europa è stata scossa da un nuovo conflitto, imprevedibile e incomprensibile, che ci fa capire quanto quei valori portati dalla Liberazione e dalla fine della seconda guerra mondiale non debbano essere dati per scontati, ma difesi ogni giorno. Ma ci sono anche motivi di speranza: il primo è proprio la sottoscrizione del patto di gemellaggio con Kahla'. Così l' Assessore ai Gemellaggi e ai Progetti europei, Lucia Manfredi, sottolinea l' importanza del momento che la comunità di Castelnovo e dell' Appennino si appresta a vivere. Il 25 aprile infatti, con la seconda firma del patto di gemellaggio a Castelnovo (la prima avvenne in Turingia lo scorso ottobre) arriva a compimento il percorso di amicizia europea con la cittadina di Kahla. 'A legarci - prosegue Lucia Manfredi - sono stati proprio fatti nati dalla tragedia della seconda guerra mondiale. La deportazione di tanti montanari, diversi castelnovesi, nel campo di lavoro sotterraneo dove si producevano aerei da caccia. Tra loro alcuni purtroppo non fecero più ritorno: Inello Bezzi, Roberto Carlini, Anselmo e Renato Guidi, Pierino Ruffini, Ermete Zuccolini, Francesco Toschi. Ma da quella tragedia è poi nato, un piccolo passo dopo l' altro, un percorso di avvicinamento e condivisione, che negli ultimi anni è stato sostenuto da tanti viaggi di scambio e collaborazioni'. Aggiunge il Sindaco **Enrico Bini**: 'Ora Castelnovo e Kahla celebrano questa nuova amicizia con un patto che ci offre nuovi spazi di incontro, rivolti soprattutto ai nostri giovani. È davvero bello che questo passaggio storico avvenga in occasione della Festa della Liberazione. Una festa che significa fraternità tra i popoli, anelito di pace e democrazia'. In occasione della firma del gemellaggio arriverà a Castelnovo da Kahla una delegazione di circa 40 rappresentanti della municipalità, di diverse associazioni storiche e culturali, studenti con la loro insegnante della Regelschule e Vigili del fuoco. Ma ci saranno anche le delegazioni degli altri Comuni gemellati con Castelnovo: Voreppe (FRA) e Illingen (GER), con i rispettivi Sindaci. Alla cerimonia ufficiale con la firma del patto, sarà presente anche il Presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini. Nell' organizzare l' accoglienza di questi amici europei il Comune di Castelnovo si è avvalso della preziosa collaborazione del Comitato gemellaggi, ma anche di molte altre realtà associative del territorio: Centro Sociale Insieme, Parrocchia di Castelnovo, Oratorio Don Bosco, Coro Bismantova, Corale della Resurrezione e Coro Piccolo Sistina, Banda di Felina, Istituto Merulo, CAI sezione Bismantova, Associazione Centro storico, Alpini, la Scuola Elementare della Pieve attraverso un progetto con Simona Sentieri, Cto Labor, Latteria sociale del Fornacione, igili del fuoco, gli studenti della classe 2C - Indirizzo alberghiero dell' Istituto Mandela per l'



Appennino Notizie

Enrico Bini

accoglienza in teatro, Giordano Simonelli per gli allestimenti floreali, Ugo Viappiani che ha realizzato la pergamena del gemellaggio, gli studenti della 4Q/R e della 5Q/R, le insegnanti Cinzia Ruspaggiari e Adele Bartoli e le madrelingua Valérie Ferrari e Lilian Sohn del Liceo Linguistico - IIS Cattaneo- Dall' Aglio, che hanno curato la traduzione di un opuscolo informativo sul nostro comune in lingua tedesca e francese, la Scuola Elementare della Pieve - Istituto Comprensivo Bismantova che, grazie ad un progetto con Simona Sentieri, allestirà nel centro storico un' esposizione di piccole opere d' arte a cura dei Cronisti di pace: le bambine e i bambini delle classi 5^ A e 5^ B , il CAI sezione Bismantova che presso la Pietra di Bismantova, l' ultimo giorno, prima di salutarci, installerà sulla cima di Sassolungo le tre bandiere: Italiana, Francese e Tedesca. E saranno protagonisti dell' accoglienza anche i famigliari dei deportati a Kahla. Il programma dettagliato è presente sul sito del Comune di Castelnovo Monti. Reimahg Kahla: la storia A Kahla sono stati deportati, nel corso del rastrellamento dell' 8 ottobre 1944, diversi castelnovesi. Là sono stati costretti a lavorare nel Reimahg, un insieme di aziende per la costruzione del Me 262, l' arma di punta della Luftwaffe negli ultimi anni della guerra. Le condizioni di vita del campo erano disumane. La mortalità fu più alta che in diversi campi di sterminio. Inello Bezzi, Roberto Carlini, Anselmo Guidi, Renato Guidi, Pierino Ruffini, Francesco Toschi, Ermete Marzio Zuccolini non sono mai tornati indietro. Sorte condivisa da almeno altri 40 cittadini della montagna. Il nome Reimahg derivava dalle iniziali di Reich Marschall Herman Goering e contrassegnava le fabbriche di sua proprietà, destinate alla produzione di armi per l' aviazione. A questo triste nome è legato lo sfruttamento dei condannati ai lavori forzati stranieri nell' economia bellica nazista. Ancora oggi si trovano sotto la collina di Walpersberg e a Leubengurd, presso Kahla, le rovine della fabbrica sotterranea: circa 32 chilometri di gallerie. Il quartier generale nazista, dal 1943, cominciò ad esigere imponenti prestazioni dall' industria degli armamenti. Nella primavera del 1944, gli alleati moltiplicarono i bombardamenti alle industrie belliche e contemporaneamente aumentarono le perdite di aerei tedeschi. I nazisti allora incrementarono la produzione di aerei con tutti i mezzi. Si tentò di sottrarre l' industria bellica agli attacchi alleati, mediante queste fabbriche sotterranee. Nel Walpersberg, vicino alla cittadina di Kahla, si trovavano miniere adatte per ospitare la produzione. Da queste, fin dal 1800, veniva estratta la sabbia quarzifera, adatta a produrre porcellana, ancora oggi un prodotto tipico di grande qualità del territorio di Kahla. I nuovi lavori vennero finanziati dalla Banca nazionale di Weimar. Ben 95 furono le aziende impegnate, che ottennero enormi guadagni risparmiando sul salario della manodopera tedesca, così come era consentito dalle leggi di Hitler. I lavori più pesanti furono eseguiti dai deportati civili e militari, che dal 1944 furono adibiti ai lavori forzati. Nel Reimahg furono impiegate dall' aprile 1944 all' 11 aprile del 1945, circa 15.000 persone: uomini, donne, ragazzi provenienti da diverse nazioni europee occupate. Le fabbriche di Kahla divennero le uniche produttrici del caccia a reazione Me 262. Gli alleati ne conoscevano probabilmente l' esistenza, scoperta attraverso foto aeree, ma non risulta che ne abbiano ordinato il bombardamento. Nell' estate del 1944 fu costruito un lager

Appennino Notizie

Enrico Bini

con baracche per i deportati: vicino al Walpersberg uno per italiani, e un altro per lavoratori forzati russi. Erano costretti a vivere in condizioni igieniche pessime. I lavoratori dovevano recarsi alle officine alle 6, per turni di lavoro di 12 ore. Il numero più alto di prigionieri e vittime fu proprio di italiani, sottoposti dal 1944 a un trattamento particolarmente duro per punire il 'tradimento' dell' 8 settembre '43. In vista del prossimo arrivo degli Alleati, i nazisti avevano predisposto un piano per decimare gli operai stranieri e non lasciare testimoni. Gli operai dovevano essere portati nei cunicoli, imprigionati, l' entrata dei cunicoli fatta saltare. Questo sterminio fu risparmiato dal comandante del battaglione Georg Potzier che non eseguì il comando perché ormai si rese conto che la guerra era perduta. Per molti anni è stato estremamente difficile recuperare notizie precise sul campo di lavoro e sul destino di chi vi fu deportato: dopo la fine della guerra Kahla era nel territorio della Repubblica Democratica Tedesca, la Germania Est, oltre la cortina di ferro. Ma c' è stato chi, in Appennino, si è sempre impegnato per riuscire a recuperare informazioni. In primis i parenti di chi da Kahla non aveva fatto ritorno, ma anche Guglielmo 'Memo' Zanni, ex deportato, che non si è limitato a portare la sua testimonianza ma ha sempre collaborato e spinto per la raccolta di notizie. Insieme al dottor Giovanni Puglisi che mise a disposizione l' auto e guidò per l' intero tragitto, e a Claudio Zuccolini, fu tra i primi a recarsi Kahla dopo la caduta del muro, per deporre la lapide al cimitero. Zanni sapeva il tedesco, e in loco vennero aiutati ed ospitati dal Pastore di Kahla. Proprio a seguito della caduta del muro di Berlino è stato possibile raccogliere maggiori dettagli, sono iniziate le commemorazioni per i caduti con l' arrivo di delegazioni da tutta Europa. La partecipazione dei familiari dei caduti castelnovesi accompagnati da amministratori del Comune, ha dato il via a percorsi di studio e scambio con le scuole.

Carpi 2000

Enrico Bini

A Castelnovo Monti il 25 aprile sarà completato l' iter per il gemellaggio con Kahla

Redazione Carpi

'Il 25 aprile quest' anno assomma una serie di significati che vanno anche oltre il valore, già di per se altissimo, che questa ricorrenza ha da sempre rappresentato. Perché arriva in un momento in cui la storia dell' Europa è stata scossa da un nuovo conflitto, imprevedibile e incomprensibile, che ci fa capire quanto quei valori portati dalla Liberazione e dalla fine della seconda guerra mondiale non debbano essere dati per scontati, ma difesi ogni giorno. Ma ci sono anche motivi di speranza: il primo è proprio la sottoscrizione del patto di gemellaggio con Kahla'. Così l' Assessore ai Gemellaggi e ai Progetti europei, Lucia Manfredi, sottolinea l' importanza del momento che la comunità di Castelnovo e dell' Appennino si appresta a vivere. Il 25 aprile infatti, con la seconda firma del patto di gemellaggio a Castelnovo (la prima avvenne in Turingia lo scorso ottobre) arriva a compimento il percorso di amicizia europea con la cittadina di Kahla. 'A legarci - prosegue Lucia Manfredi - sono stati proprio fatti nati dalla tragedia della seconda guerra mondiale. La deportazione di tanti montanari, diversi castelnovesi, nel campo di lavoro sotterraneo dove si producevano aerei da caccia. Tra loro alcuni purtroppo non fecero più ritorno: Inello Bezzi, Roberto Carlini, Anselmo e Renato Guidi, Pierino Ruffini, Ermete Zuccolini, Francesco Toschi. Ma da quella tragedia è poi nato, un piccolo passo dopo l' altro, un percorso di avvicinamento e condivisione, che negli ultimi anni è stato sostenuto da tanti viaggi di scambio e collaborazioni'. Aggiunge il Sindaco **Enrico Bini**: 'Ora Castelnovo e Kahla celebrano questa nuova amicizia con un patto che ci offre nuovi spazi di incontro, rivolti soprattutto ai nostri giovani. È davvero bello che questo passaggio storico avvenga in occasione della Festa della Liberazione. Una festa che significa fraternità tra i popoli, anelito di pace e democrazia'. In occasione della firma del gemellaggio arriverà a Castelnovo da Kahla una delegazione di circa 40 rappresentanti della municipalità, di diverse associazioni storiche e culturali, studenti con la loro insegnante della Regelschule e Vigili del fuoco. Ma ci saranno anche le delegazioni degli altri Comuni gemellati con Castelnovo: Voreppe (FRA) e Illingen (GER), con i rispettivi Sindaci. Alla cerimonia ufficiale con la firma del patto, sarà presente anche il Presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini. Nell' organizzare l' accoglienza di questi amici europei il Comune di Castelnovo si è avvalso della preziosa collaborazione del Comitato gemellaggi, ma anche di molte altre realtà associative del territorio: Centro Sociale Insieme, Parrocchia di Castelnovo, Oratorio Don Bosco, Coro Bismantova, Corale della Resurrezione e Coro Piccolo Sistina, Banda di Felina, Istituto Merulo, CAI sezione Bismantova, Associazione Centro storico, Alpini, la Scuola Elementare della Pieve attraverso un progetto con Simona Sentieri, Cto Labor, Latteria sociale del Fornacione, igili del fuoco, gli studenti della classe 2C - Indirizzo alberghiero dell' Istituto Mandela per l'



Carpi 2000

Enrico Bini

accoglienza in teatro, Giordano Simonelli per gli allestimenti floreali, Ugo Viappiani che ha realizzato la pergamena del gemellaggio, gli studenti della 4Q/R e della 5Q/R, le insegnanti Cinzia Ruspaggiari e Adelel Bartoli e le madrelingua Valérie Ferrari e Lilian Sohn del Liceo Linguistico - IIS Cattaneo- Dall' Aglio, che hanno curato la traduzione di un opuscolo informativo sul nostro comune in lingua tedesca e francese, la Scuola Elementare della Pieve - Istituto Comprensivo Bismantova che, grazie ad un progetto con Simona Sentieri, allestirà nel centro storico un' esposizione di piccole opere d' arte a cura dei Cronisti di pace: le bambine e i bambini delle classi 5^A e 5^B , il CAI sezione Bismantova che presso la Pietra di Bismantova, l' ultimo giorno, prima di salutarci, installerà sulla cima di Sassolungo le tre bandiere: Italiana, Francese e Tedesca. E saranno protagonisti dell' accoglienza anche i famigliari dei deportati a Kahla. Il programma dettagliato è presente sul sito del Comune di Castelnovo Monti. Reimahg Kahla: la storia A Kahla sono stati deportati, nel corso del rastrellamento dell' 8 ottobre 1944, diversi castelnovesi. Là sono stati costretti a lavorare nel Reimahg, un insieme di aziende per la costruzione del Me 262, l' arma di punta della Luftwaffe negli ultimi anni della guerra. Le condizioni di vita del campo erano disumane. La mortalità fu più alta che in diversi campi di sterminio. Inello Bezzi, Roberto Carlini, Anselmo Guidi, Renato Guidi, Pierino Ruffini, Francesco Toschi, Ermete Marzio Zuccolini non sono mai tornati indietro. Sorte condivisa da almeno altri 40 cittadini della montagna. Il nome Reimahg derivava dalle iniziali di Reich Marschall Herman Goering e contrassegnava le fabbriche di sua proprietà, destinate alla produzione di armi per l' aviazione. A questo triste nome è legato lo sfruttamento dei condannati ai lavori forzati stranieri nell' economia bellica nazista. Ancora oggi si trovano sotto la collina di Walpersberg e a Leubengurd, presso Kahla, le rovine della fabbrica sotterranea: circa 32 chilometri di gallerie. Il quartier generale nazista, dal 1943, cominciò ad esigere imponenti prestazioni dall' industria degli armamenti. Nella primavera del 1944, gli alleati moltiplicarono i bombardamenti alle industrie belliche e contemporaneamente aumentarono le perdite di aerei tedeschi. I nazisti allora incrementarono la produzione di aerei con tutti i mezzi. Si tentò di sottrarre l' industria bellica agli attacchi alleati, mediante queste fabbriche sotterranee. Nel Walpersberg, vicino alla cittadina di Kahla, si trovavano miniere adatte per ospitare la produzione. Da queste, fin dal 1800, veniva estratta la sabbia quarzifera, adatta a produrre porcellana, ancora oggi un prodotto tipico di grande qualità del territorio di Kahla. I nuovi lavori vennero finanziati dalla Banca nazionale di Weimar. Ben 95 furono le aziende impegnate, che ottennero enormi guadagni risparmiando sul salario della manodopera tedesca, così come era consentito dalle leggi di Hitler. I lavori più pesanti furono eseguiti dai deportati civili e militari, che dal 1944 furono adibiti ai lavori forzati. Nel Reimahg furono impiegate dall' aprile 1944 all' 11 aprile del 1945, circa 15.000 persone: uomini, donne, ragazzi provenienti da diverse nazioni europee occupate. Le fabbriche di Kahla divennero le uniche produttrici del caccia a reazione Me 262. Gli alleati ne conoscevano probabilmente l' esistenza, scoperta attraverso foto aeree, ma non risulta che ne abbiano ordinato il bombardamento. Nell' estate del 1944 fu costruito un lager

Carpi 2000

Enrico Bini

con baracche per i deportati: vicino al Walpersberg uno per italiani, e un altro per lavoratori forzati russi. Erano costretti a vivere in condizioni igieniche pessime. I lavoratori dovevano recarsi alle officine alle 6, per turni di lavoro di 12 ore. Il numero più alto di prigionieri e vittime fu proprio di italiani, sottoposti dal 1944 a un trattamento particolarmente duro per punire il 'tradimento' dell' 8 settembre '43. In vista del prossimo arrivo degli Alleati, i nazisti avevano predisposto un piano per decimare gli operai stranieri e non lasciare testimoni. Gli operai dovevano essere portati nei cunicoli, imprigionati, l' entrata dei cunicoli fatta saltare. Questo sterminio fu risparmiato dal comandante del battaglione Georg Potzier che non eseguì il comando perché ormai si rese conto che la guerra era perduta. Per molti anni è stato estremamente difficile recuperare notizie precise sul campo di lavoro e sul destino di chi vi fu deportato: dopo la fine della guerra Kahla era nel territorio della Repubblica Democratica Tedesca, la Germania Est, oltre la cortina di ferro. Ma c' è stato chi, in Appennino, si è sempre impegnato per riuscire a recuperare informazioni. In primis i parenti di chi da Kahla non aveva fatto ritorno, ma anche Guglielmo 'Memo' Zanni, ex deportato, che non si è limitato a portare la sua testimonianza ma ha sempre collaborato e spinto per la raccolta di notizie. Insieme al dottor Giovanni Puglisi che mise a disposizione l' auto e guidò per l' intero tragitto, e a Claudio Zuccolini, fu tra i primi a recarsi Kahla dopo la caduta del muro, per deporre la lapide al cimitero. Zanni sapeva il tedesco, e in loco vennero aiutati ed ospitati dal Pastore di Kahla. Proprio a seguito della caduta del muro di Berlino è stato possibile raccogliere maggiori dettagli, sono iniziate le commemorazioni per i caduti con l' arrivo di delegazioni da tutta Europa. La partecipazione dei familiari dei caduti castelnovesi accompagnati da amministratori del Comune, ha dato il via a percorsi di studio e scambio con le scuole. Ora in onda: _____.

Scandiano 2000

Enrico Bini

A Castelnovo Monti il 25 aprile sarà completato l' iter per il gemellaggio con Kahla

Direttore

'Il 25 aprile quest' anno assomma una serie di significati che vanno anche oltre il valore, già di per se altissimo, che questa ricorrenza ha da sempre rappresentato. Perché arriva in un momento in cui la storia dell' Europa è stata scossa da un nuovo conflitto, imprevedibile e incomprensibile, che ci fa capire quanto quei valori portati dalla Liberazione e dalla fine della seconda guerra mondiale non debbano essere dati per scontati, ma difesi ogni giorno. Ma ci sono anche motivi di speranza: il primo è proprio la sottoscrizione del patto di gemellaggio con Kahla'. Così l' Assessore ai Gemellaggi e ai Progetti europei, Lucia Manfredi, sottolinea l' importanza del momento che la comunità di Castelnovo e dell' Appennino si appresta a vivere. Il 25 aprile infatti, con la seconda firma del patto di gemellaggio a Castelnovo (la prima avvenne in Turingia lo scorso ottobre) arriva a compimento il percorso di amicizia europea con la cittadina di Kahla. 'A legarci - prosegue Lucia Manfredi - sono stati proprio fatti nati dalla tragedia della seconda guerra mondiale. La deportazione di tanti montanari, diversi castelnovesi, nel campo di lavoro sotterraneo dove si producevano aerei da caccia. Tra loro alcuni purtroppo non fecero più ritorno: Inello Bezzi, Roberto Carlini, Anselmo e Renato Guidi, Pierino Ruffini, Ermete Zuccolini, Francesco Toschi. Ma da quella tragedia è poi nato, un piccolo passo dopo l' altro, un percorso di avvicinamento e condivisione, che negli ultimi anni è stato sostenuto da tanti viaggi di scambio e collaborazioni'. Aggiunge il Sindaco **Enrico Bini**: 'Ora Castelnovo e Kahla celebrano questa nuova amicizia con un patto che ci offre nuovi spazi di incontro, rivolti soprattutto ai nostri giovani. È davvero bello che questo passaggio storico avvenga in occasione della Festa della Liberazione. Una festa che significa fraternità tra i popoli, anelito di pace e democrazia'. In occasione della firma del gemellaggio arriverà a Castelnovo da Kahla una delegazione di circa 40 rappresentanti della municipalità, di diverse associazioni storiche e culturali, studenti con la loro insegnante della Regelschule e Vigili del fuoco. Ma ci saranno anche le delegazioni degli altri Comuni gemellati con Castelnovo: Voreppe (FRA) e Illingen (GER), con i rispettivi Sindaci. Alla cerimonia ufficiale con la firma del patto, sarà presente anche il Presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini. Nell' organizzare l' accoglienza di questi amici europei il Comune di Castelnovo si è avvalso della preziosa collaborazione del Comitato gemellaggi, ma anche di molte altre realtà associative del territorio: Centro Sociale Insieme, Parrocchia di Castelnovo, Oratorio Don Bosco, Coro Bismantova, Corale della Resurrezione e Coro Piccolo Sistina, Banda di Felina, Istituto Merulo, CAI sezione Bismantova, Associazione Centro storico, Alpini, la Scuola Elementare della Pieve attraverso un progetto con Simona Sentieri, Cto Labor, Latteria sociale del Fornacione, igili del fuoco, gli studenti della classe 2C - Indirizzo alberghiero dell' Istituto Mandela per l'



Scandiano 2000

Enrico Bini

accoglienza in teatro, Giordano Simonelli per gli allestimenti floreali, Ugo Viappiani che ha realizzato la pergamena del gemellaggio, gli studenti della 4Q/R e della 5Q/R, le insegnanti Cinzia Ruspaggiari e Adelel Bartoli e le madrelingua Valérie Ferrari e Lilian Sohn del Liceo Linguistico - IIS Cattaneo- Dall' Aglio, che hanno curato la traduzione di un opuscolo informativo sul nostro comune in lingua tedesca e francese, la Scuola Elementare della Pieve - Istituto Comprensivo Bismantova che, grazie ad un progetto con Simona Sentieri, allestirà nel centro storico un' esposizione di piccole opere d' arte a cura dei Cronisti di pace: le bambine e i bambini delle classi 5^A e 5^B , il CAI sezione Bismantova che presso la Pietra di Bismantova, l' ultimo giorno, prima di salutarci, installerà sulla cima di Sassolungo le tre bandiere: Italiana, Francese e Tedesca. E saranno protagonisti dell' accoglienza anche i famigliari dei deportati a Kahla. Il programma dettagliato è presente sul sito del Comune di Castelnovo Monti. Reimahg Kahla: la storia A Kahla sono stati deportati, nel corso del rastrellamento dell' 8 ottobre 1944, diversi castelnovesi. Là sono stati costretti a lavorare nel Reimahg, un insieme di aziende per la costruzione del Me 262, l' arma di punta della Luftwaffe negli ultimi anni della guerra. Le condizioni di vita del campo erano disumane. La mortalità fu più alta che in diversi campi di sterminio. Inello Bezzi, Roberto Carlini, Anselmo Guidi, Renato Guidi, Pierino Ruffini, Francesco Toschi, Ermete Marzio Zuccolini non sono mai tornati indietro. Sorte condivisa da almeno altri 40 cittadini della montagna. Il nome Reimahg derivava dalle iniziali di Reich Marschall Herman Goering e contrassegnava le fabbriche di sua proprietà, destinate alla produzione di armi per l' aviazione. A questo triste nome è legato lo sfruttamento dei condannati ai lavori forzati stranieri nell' economia bellica nazista. Ancora oggi si trovano sotto la collina di Walpersberg e a Leubengurd, presso Kahla, le rovine della fabbrica sotterranea: circa 32 chilometri di gallerie. Il quartier generale nazista, dal 1943, cominciò ad esigere imponenti prestazioni dall' industria degli armamenti. Nella primavera del 1944, gli alleati moltiplicarono i bombardamenti alle industrie belliche e contemporaneamente aumentarono le perdite di aerei tedeschi. I nazisti allora incrementarono la produzione di aerei con tutti i mezzi. Si tentò di sottrarre l' industria bellica agli attacchi alleati, mediante queste fabbriche sotterranee. Nel Walpersberg, vicino alla cittadina di Kahla, si trovavano miniere adatte per ospitare la produzione. Da queste, fin dal 1800, veniva estratta la sabbia quarzifera, adatta a produrre porcellana, ancora oggi un prodotto tipico di grande qualità del territorio di Kahla. I nuovi lavori vennero finanziati dalla Banca nazionale di Weimar. Ben 95 furono le aziende impegnate, che ottennero enormi guadagni risparmiando sul salario della manodopera tedesca, così come era consentito dalle leggi di Hitler. I lavori più pesanti furono eseguiti dai deportati civili e militari, che dal 1944 furono adibiti ai lavori forzati. Nel Reimahg furono impiegate dall' aprile 1944 all' 11 aprile del 1945, circa 15.000 persone: uomini, donne, ragazzi provenienti da diverse nazioni europee occupate. Le fabbriche di Kahla divennero le uniche produttrici del caccia a reazione Me 262. Gli alleati ne conoscevano probabilmente l' esistenza, scoperta attraverso foto aeree, ma non risulta che ne abbiano ordinato il bombardamento. Nell' estate del 1944 fu costruito un lager

Scandiano 2000

Enrico Bini

con baracche per i deportati: vicino al Walpersberg uno per italiani, e un altro per lavoratori forzati russi. Erano costretti a vivere in condizioni igieniche pessime. I lavoratori dovevano recarsi alle officine alle 6, per turni di lavoro di 12 ore. Il numero più alto di prigionieri e vittime fu proprio di italiani, sottoposti dal 1944 a un trattamento particolarmente duro per punire il 'tradimento' dell' 8 settembre '43. In vista del prossimo arrivo degli Alleati, i nazisti avevano predisposto un piano per decimare gli operai stranieri e non lasciare testimoni. Gli operai dovevano essere portati nei cunicoli, imprigionati, l' entrata dei cunicoli fatta saltare. Questo sterminio fu risparmiato dal comandante del battaglione Georg Potzier che non eseguì il comando perché ormai si rese conto che la guerra era perduta. Per molti anni è stato estremamente difficile recuperare notizie precise sul campo di lavoro e sul destino di chi vi fu deportato: dopo la fine della guerra Kahla era nel territorio della Repubblica Democratica Tedesca, la Germania Est, oltre la cortina di ferro. Ma c' è stato chi, in Appennino, si è sempre impegnato per riuscire a recuperare informazioni. In primis i parenti di chi da Kahla non aveva fatto ritorno, ma anche Guglielmo 'Memo' Zanni, ex deportato, che non si è limitato a portare la sua testimonianza ma ha sempre collaborato e spinto per la raccolta di notizie. Insieme al dottor Giovanni Puglisi che mise a disposizione l' auto e guidò per l' intero tragitto, e a Claudio Zuccolini, fu tra i primi a recarsi Kahla dopo la caduta del muro, per deporre la lapide al cimitero. Zanni sapeva il tedesco, e in loco vennero aiutati ed ospitati dal Pastore di Kahla. Proprio a seguito della caduta del muro di Berlino è stato possibile raccogliere maggiori dettagli, sono iniziate le commemorazioni per i caduti con l' arrivo di delegazioni da tutta Europa. La partecipazione dei familiari dei caduti castelnovesi accompagnati da amministratori del Comune, ha dato il via a percorsi di studio e scambio con le scuole.

CASINA

Lago dei Pini, vandali rompono le finestre all'associazione Botel del Tassobbio

Forse pensavano di poter rubare qualcosa all'interno
Il sindaco: «Dispiaciuto e preoccupato. Li identificheremo»

CASINA. Nel mese di maggio 2021 era stato inaugurato un importante intervento di riqualificazione che aveva reso il Lago dei Pini una gemma del turismo e del tempo libero, a due passi dal centro del paese.

Ora un atto vandalico ha preso di mira la sede dell'associazione Botel del Tassobbio, che si occupa di pesca sportiva e di valorizzazione del lago: scuri divelti e vetri rotti, probabilmente per accedere ai locali dove non c'è, in realtà, nulla di valore.

L'associazione ha già provveduto alle riparazioni, ma c'è ovviamente grande sdegno, espresso anche dal sindaco Stefano Costi: «Se gli



IL BLITZ
I VANDALI HANNO ROTTO I VETRI E
DIVELTO GLI SCURI DELLE FINESTRE

autori del gesto sono persone di Casina, sono molto dispiaciuto, e ancora di più preoccupato. Se è gente da fuori, sono dispiaciuto ugualmente e preoccupato per le comunità in cui vivono».

«È stata danneggiata una proprietà pubblica, affidata ad una associazione che si fa in quattro per mantenere in ordine e fruibile per tutti un'oasi a due passi dal centro, sistemata meno di un anno fa con soldi pubblici – prosegue il sindaco di Casina –. Da dovunque provengano gli autori, sono davvero amareggiato al pensiero che abbiamo a che fare con certa gente anche a Casina».

I Botel del Tassobbio che



I danni lasciati da malviventi nella sede dell'associazione

hanno in gestione il lago e la struttura come sempre non si sono persi d'animo e hanno già sistemato tutto: «A loro va tutta la nostra solidarietà e il nostro ringraziamento per l'impegno volontario che mettono a disposizione di tutti».

La cosa però non si chiude qui: si vogliono individuare i responsabili del danneggiamento nella sede dell'associazione.

Conclude infatti Costi: «Speriamo che le immagini registrate dalle telecamere installate ci possano permettere di vedere chi è capace di tali imprese, di individuare i responsabili. Fortuna che ci sono persone, la maggioranza, che hanno ben presente cos'è il bene comune».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASTELNOVO MONTI

“L'ultima notte a Montefiorino” domani in attesa del gemellaggio

CASTELNOVO MONTI. È molto ricco il programma di eventi che si stanno predisponendo a Castelnovo in vista dell'arrivo della delegazione di Kahla, paese della regione tedesca della Turingia, che il 25 aprile completerà l'iter per il gemellaggio con il Comune di Castelnovo Monti. Un momento culturale e storico importante è in programma domani, sabato, alle ore 18 al teatro Bismantova: la rappresentazione “L'ultima notte a Montefiorino” di Matteo Manfredini, con l'attore Enrico Salimbeni e il violino di Ezio Bonicelli. Il protagonista della vicenda è un giovane studente modenese che si trova catapultato in un mondo che lo disorienta: quello della vita in montagna con i ribelli. Sarà il battesimo del fuoco a fargli prendere coscienza della profonda disumanità della guerra.

Lunedì 25 aprile, invece, sono previsti gli omaggi floreali e la deposizione di corone in memoria dei caduti. Alle 9.45, al teatro Bismantova, la cerimonia ufficiale del gemellaggio tra le città di Kahla e Castelnovo Monti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA DOMANI LE GARE

Castelnovo si riempie di atleti per i campionati di Decathlon della Fidal



Una immagine del raduno Fidal 2021 a Castelnovo Monti



Nino Teggi e Davide Rondanini dell'Atletica Castelnovo ne' Monti

CASTELNOVO MONTI. Dopo il grande successo del torneo di volley giovanile di Pasqua, il “Paese per lo sport” cambia disciplina e nel prossimo fine settimana ospiterà un importante evento di atletica leggera, che porterà

nuove presenze e pernottamenti in paese. Le attività sportive stanno diventando sempre più un veicolo trainante di promozione del territorio. Quelli in vista nei prossimi giorni sono i campionati regionali Assoluti ed

Allievi Fidal di Decathlon e Prove multiple, per l'occasione indetti con la formula “Open”, ossia aperti alla partecipazione di atleti provenienti anche da altre regioni d'Italia. È così che, in particolare da Toscana e Lombardia, arriveranno in Appennino club di atletica leggera che porteranno nuove presenze legate al turismo sportivo. Oltre a società emiliano-romagnole provenienti da Piacenza, Cesena, Lugo, Forlì, Bologna, Faenza, Imola, Reggio Emilia e Modena, scorrendo la lista dei 528 atleti iscritti si nota la partecipazione di tesserati di Atletica Futura Figline Val d'Arno, Libertas Unicusano Livorno, Atletica Piombino, Virtus Lucca, Atletica Volterra, Atletica Pistoia, Atletica Livorno, Pro Patria Milano e Atletica Castenedolo Brescia. Portacolori dell'Atletica Castelnovo ne' Monti sarà Davide Rondanini, classe 2005, in gara nel decathlon categoria Allievi con un punteggio di accredito di 4655 punti outdoor. Fra gli atleti in competizione nelle prove multiple ci saranno anche i reggiani Caterina Martinelli, Anna Fabbi, Margherita Davolio e Lucia Cantergiani della Self Atletica, Thomas Algeri, Luca Benelli, Rebecca Bertozzi, Tommaso Campani, Lorenzo Costosi, Giacomo Gozzi, Sergio Pinelli e Francesco Stradi dell'Atletica Reggio. Le gare del Decathlon prenderanno il via domani, sabato, alle 14.30. Fra domani e domenica la pista del Centro Coni di Castelnovo ospiterà anche un parallelo meeting individuale regionale Master e Cadetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONTAGNA

Pronti per un weekend di atletica ed escursioni

Con il ponte del 25 aprile e i campionati regionali Decathlon, gli operatori turistici della montagna si preparano a quattro giorni intensi

CASTELNOVO MONTI

Con il 25 aprile, altro fine settimana di sport e turismo in montagna con molte prenotazioni, nonostante le previsioni meteo siano poco rassicuranti. Castelnovo Monti si conferma 'Paese per lo sport', dopo il successo del torneo di volley giovanile di Pasqua, nel prossimo fine settimana cambia disciplina, ospitando un importante evento di Atletica Leggera, il Decathlon con atleti provenienti dalle regioni Emilia Romagna, Toscana e Lombardia.

Si tratta dei campionati regionali assoluti con allievi Fidal di Decathlon e Prove Multiple, per l'occasione indetti con formula 'Open' ossia aperti alla partecipazione di atleti provenienti anche da alte regioni d'Italia. In particolare da Toscana e Lombardia arriveranno in Appennino 528 atleti, in lista per le gare, di vari club di atletica leggera che porteranno nuove presenze



Sopra la foto di un raduno Fidal, sotto un'immagine del rifugio 'Città di Sarzana' zona Monte Acuto

legate al turismo sportivo castelnovese.

Portacolori dell'Atletica Castelnovo Monti sarà Davide Rondanini, classe 2005, categoria giovanile Decathlon con un punteggio di accredito di 4655 punti outdoor. Fra gli atleti in competizione nelle prove multiple ci saranno anche i reggiani Caterina Martinelli, Anna Fabbi, Margherita Davolio e Lucia Cantergiani della Self Atletica, Thomas Algeri, Luca Benelli, Rebecca Bertozzi, Tommaso Campani, Lorenzo Costosi, Giacomo Gozzi, Sergio Pinelli e Francesco Stradi dell'Atletica Reggio. Le gare del

ALL'ARIA APERTA

«Abbiamo già buone prenotazioni e molte richieste riguardo i rifugi»

Decathlon prenderanno il via domani alle 14.30 al Centro Coni di Castelnovo Monti.

Gli operatori turistici dell'Alto Appennino, forti dell'esperienza positiva di Pasqua, sono pronti ad accogliere, anche in questo weekend, turisti amanti di escursioni e passeggiate all'aria aperta. Alberghi e ristoranti già registrano buone prenotazioni, condizionate dal meteo non favorevole. La responsabile dello Iat di Castelnovo Monti, Rachele Grassi, conferma il movimento turistico dell'alta e media montagna.

«Riceviamo molte richieste d'informazioni sui rifugi e sulle escursioni del crinale appenninico – afferma – ma anche sui sentieri storici a valle: Spalanzani, Via Matildica dal Volto Santo, Valle del Tassobbio di Casina, Pieve San Vitale e Castello di Carpineti. Le richieste maggiori sono rivolte ai luoghi più conosciuti della montagna che vanno oltre al monumento naturale della Pietra di Bismantova».

Settimo Baisi

Atti vandalici alla casa del Lago dei Pini. Costi: «Individui senza alcuno scrupolo»

Duro il sindaco sulla vicenda: «Spero che le telecamere aiutino a trovare i colpevoli»

CASINA

Vandali si accaniscono sui beni di uso pubblico e si divertono a lasciare rifiuti sul territorio sfidando le telecamere della sorveglianza. Senza alcun senso civico, sono entrati al Lago dei Pini di Casina ed hanno devastato la casa in uso ai volontari dell'asso-



ciazione Botel del Tassobbio, per il solo cattivo gusto di danneggiare la cosa pubblica. Dura la condanna del sindaco Stefano Costi e dell'intera comunità di Casina, un'offesa a quanti operano nel volontariato.

«Se questi vandali sono nostri concittadini, sono molto dispiaciuto e ancora di più preoccupato – afferma il Sindaco – se invece è gente che viene da fuori, sono ugualmente preoccupato per le comunità in cui vivono. Come si può arrivare a tanto? Danneggiare una proprietà pub-

blica, affidata ad una associazione che si fa in quattro per mantenere in ordine e fruibile a tutti, un'oasi a due passi dal centro di Casina, risistemata meno di un anno fa con soldi pubblici. Chiunque siano gli autori, sono davvero amareggiato al pensiero che fra la nostra gente circolino individui senza scrupoli». La località turistica del Lago dei Pini, rimessa a nuovo recentemente dopo alcune polemiche, è stata affidata in gestione dal Comune all'associazione 'I Botel del Tassobbio' del territorio.

«Meno male che gli amici della gestione non si sono persi d'animo – aggiunge Costi – Come sempre hanno reagito sistemando il tutto. Proprio a loro va tutta la nostra solidarietà e il nostro ringraziamento per l'impegno volontario che mettono a disposizione della comunità. Spero che le immagini registrate dalle telecamere di sorveglianza permettano agli inquirenti di risalire ai responsabili degli atti vandalici».

s.b.

Una galleria per la giornata del disegno

Il gruppo storico il Melograno invita i bambini a raffigurare i tre castelli da loro gestiti

CARPINETI

In occasione della giornata mondiale del disegno, mercoledì 27 aprile, il gruppo storico «Il Melograno» propone l'iniziativa «Disegna il castello»: bambini e

ragazzi sono invitati a realizzare un disegno raffigurante uno dei castelli gestiti dall'associazione (Carpineti, Bianello e Sarzano). Il disegno può essere interpretato liberamente, e poi, dal 23 al 25 aprile, andrà consegnato l'originale alle biglietterie dei castelli o inviarlo a gruppostoricoilmelograno@gmail.com. I disegni verranno pubblicati in una 'galleria virtuale' sulle pagine social dei castelli e dell'associazione.

L'intento è sottolineare il valore del disegno quale strumento di comunicazione non-verbale e benessere psicofisico e fare un'indagine sul legame con i manieri del territorio.

Liberazione: tanti gli eventi in programma

Da sabato a martedì previste tante iniziative tra musica, arte e cultura

APPENNINO

In vista del giorno della Liberazione, a Castelnovo Monti, al Bismantova, domani (sabato 23 aprile), alle 18, si tiene la rappresentazione «L'ultima notte a

Montefiorino» di Matteo Manfredini, con l'attore Enrico Salimbeni ed Ezio Bonicelli al violino. Sempre a Castelnovo, lunedì 25, alle 9, ritrovo al Monumento alla Partigiana (via Roma 12), deposizione omaggi floreali e corteo con deposizione corone e accompagnamento della Banda musicale di Felina; al Bismantova, dalle 9,45, cerimonia ufficiale per il gemellaggio tra le città di Kahla e Castelnovo, con interventi musicali a cura del Merulo e saluti delle autorità; nel pomeriggio visita alle Pietre d'inciampo ed esposizione di manufatti artistici della scuola primaria «Pieve»; alle 19, in Piazzetta dell'Unità, apericena e musica.

Inoltre, dopo la cerimonia per il gemellaggio, con partenza alle 11,30 da Piazzale Dante e arrivo alle 13 al circolo Arci Frank, «In cammino per la Liberazione», camminata a tappe con letture e laboratori artistici a cura di «Jerry Can». Al Circolo Arci Frank, dalle 11, aperitivo antifascista, poi grigliata e, dalle 15, tavola rotonda «Ripartire dalla Costituzione», musica e giochi per bimbi (prenotazione obbligatoria: 345 4090499). A Felina, alle 12,45, in Piazza della Resistenza, corteo con deposizione omaggi floreali, alle 13,30 pranzo e alle 15,30 concerto degli «Improvvisati».

g.s.

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Castelnovo Monti

Una festa europea, ci sono anche Illingen e Voreppe

Delegazioni dalle altre città strette dal vincolo d' amicizia E tutto il capoluogo montano partecipa all' evento

Un 25 aprile nel segno dell' Europa. Oltre alla delegazione di Kahla sono giunte anche quelle degli altri Comuni gemellati con **Castelnovo**, Illingen (Germania) e Voreppe (Francia), per un programma intenso che coinvolgerà anche i famigliari dei deportati a Kahla e molte realtà dell' associazionismo castelnovese. Sarà una festa che coinvolgerà tutto il paese: il Comitato gemellaggi, Centro Sociale Insieme, Parrocchia di **Castelnovo**, Oratorio Don Bosco, Coro Bismantova, Corale della Resurrezione e Coro Piccolo Sistina, Banda di Felina, Istituto Merulo, Cai sezione Bismantova, Associazione Centro storico, Alpini, la Scuola Elementare della Pieve attraverso un progetto con Simona Sentieri, Cto Labor, Latteria sociale del Fornacione, vigili del fuoco, gli studenti della classe 2C - Indirizzo alberghiero dell' Istituto Mandela per l' accoglienza in teatro, Giordano Simonelli per gli allestimenti floreali, Ugo Viappiani che ha realizzato la pergamena del gemellaggio, gli studenti della 4Q/R e della 5Q/R, le insegnanti Cinzia Ruspaggiari e Adele Bartoli e le madrelingua Valérie Ferrari e Lilian Sohn del Liceo Linguistico - IIS Cattaneo-Dall' Aglio, che hanno curato la traduzione di un opuscolo informativo sul comune in lingua tedesca e francese, la Scuola Elementare della Pieve - Istituto Comprensivo Bismantova che, grazie ad un progetto con Simona Sentieri propone nel centro storico un' esposizione delle opere dei piccoli Cronisti di pace.

Anche gli alpinisti del Cai hanno voluto dare sostanza all' avvenimento installando sulla cima del Sassolungo, alla base della Pietra, le tre bandiere italiana, francese e tedesca.

Anche in altri punti del paese sono stati collocati striscioni e gonfaloni di benvenuto per i gemelli vecchi e nuovi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Modena2000**Castelnovo Monti****Lunedì 25 aprile la firma del gemellaggio con Kahla: le delegazioni in arrivo a Castelnovo Monti**

Direttore

Pubblicità Arriva oggi, 23 aprile, a **Castelnovo** la delegazione della cittadina di Kahla, per la serie di attività che culmineranno lunedì, 25 aprile, con la firma ufficiale del patto di gemellaggio tra la cittadina della regione tedesca della Turingia e il capoluogo dell' Appennino reggiano, suggello di un' amicizia nata grazie ad un lungo percorso di conoscenza e riavvicinamento reciproco, dopo che nel 1944 numerosi montanari furono deportati in Germania per lavorare nella fabbrica sotterranea vicina a Kahla, dove si producevano i caccia a reazione Me262, arma di punta della Luftwaffe. Un campo di lavoro dalle condizioni durissime, dal quale non fecero ritorno i castelnovesi Inello Bezzi, Roberto Carlini, Anselmo Guidi, Renato Guidi, Pierino Ruffini, Francesco Toschi, Ermete Marzio Zuccolini non sono mai tornati indietro. Sorte condivisa da almeno altri 40 cittadini della montagna. Dalla caduta del muro (in precedenza Kahla era nel territorio della Germania Est, con grandi difficoltà nel raccogliere informazioni) sono iniziati viaggi di reciproca conoscenza e scambi, sostenuti all' inizio soprattutto dai famigliari delle vittime per poi coinvolgere storici, scuole, associazioni. Da un episodio estremamente doloroso è così nata un' amicizia di forte impronta europeista. Oltre alla delegazione di Kahla sono in arrivo anche quelle degli altri Comuni gemellati con **Castelnovo**, Illingen (GER) e Voreppe (FRA), per un programma intenso che coinvolgerà anche i famigliari dei deportati a Kahla e molte realtà dell' associazionismo castelnovese: Comitato gemellaggi, Centro Sociale Insieme, Parrocchia di **Castelnovo**, Oratorio Don Bosco, Coro Bismantova, Corale della Resurrezione e Coro Piccolo Sistina, Banda di Felina, Istituto Merulo, CAI sezione Bismantova, Associazione Centro storico, Alpini, la Scuola Elementare della Pieve attraverso un progetto con Simona Sentieri, Cto Labor, Latteria sociale del Fornacione, igili del fuoco, gli studenti della classe 2C - Indirizzo alberghiero dell' Istituto Mandela per l' accoglienza in teatro, Giordano Simonelli per gli allestimenti floreali, Ugo Viappiani che ha realizzato la pergamena del gemellaggio, gli studenti della 4Q/R e della 5Q/R, le insegnanti Cinzia Ruspaggiari e Adele Bartoli e le madrelingua Valérie Ferrari e Lilian Sohn del Liceo Linguistico - IIS Cattaneo- Dall' Aglio, che hanno curato la traduzione di un opuscolo informativo sul nostro comune in lingua tedesca e francese, la Scuola Elementare della Pieve - Istituto Comprensivo Bismantova che, grazie ad un progetto con Simona Sentieri propone nel centro storico un' esposizione di piccole opere d' arte a cura dei Cronisti di pace: le bambine e i bambini delle classi 5^a A e 5^a B. Il CAI sezione Bismantova ieri ha installato sulla cima del Sassolungo, alla base della Pietra, le tre bandiere italiana, francese e tedesca. Anche in altri punti del paese sono stati installati striscioni e gonfaloni in vista della firma del gemellaggio. Il programma della giornata di lunedì 25 aprile prevede alle ore 9 a **Castelnovo**, al Monumento



Modena2000

Castelnovo Monti

alla Partigiana (via Roma 12) il ritrovo e la deposizione degli omaggi floreali, poi seguirà il corteo con deposizione di corone alla Pineta di Monte Bagnolo, il Monumento ai Caduti e al Teatro Bismantova (dove i deportati dell' ottobre '44 vennero tenuti prigionieri), le lapidi ai Deportati e i cippi commemorativi di Sparavalle, Tavernelle, Peep Pieve, Villaberza, Gombio con l' accompagnamento della Banda Musicale di Felina. Dalle 9.45 al Teatro Bismantova la cerimonia ufficiale del gemellaggio tra le città di Kahla e **Castelnovo** ne' **Monti**, con interventi musicali a cura dell' Istituto Musicale Merulo, con Maddalena Boni, Sara Conconi, Chiara Castagnini. Seguiranno il saluto di benvenuto del Vicesindaco di **Castelnovo** Emanuele Ferrari, l' intervento del Presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, l' intervento del Sindaco di Kahla Jan Schönfeld, del Sindaco di **Castelnovo Monti** Enrico Bini, dell' Assessore alle Relazioni internazionali di **Castelnovo** Lucia Manfredi. La giornata vedrà inoltre dalle 12.45 a Felina, in Piazza della Resistenza, il Corteo con deposizione degli omaggi floreali al Monumento ai Caduti, e alle 13.30 al Ristorante Parco Tegge, il pranzo della Liberazione e dell' Amicizia, seguito alle 15.30 dal concerto con gli Improvvisati. Nel pomeriggio le delegazioni visiteranno il centro storico di **Castelnovo**, le Pietre d' inciampo e l' esposizione di piccole opere d' arte delle bambine e i bambini delle classi 5^A A e 5^A B della Scuola primaria Pieve - Istituto Comprensivo Bismantova, nell' ambito del progetto 'Cronisti di pace' a cura di Simona Sentieri. Infine alle 19 nella Piazzetta dell' Unità, apericena e musica a cura dell' Associazione Centro Storico **Castelnovo** ne' **Monti** - Commercianti, cittadini e Associazione Nazionale Alpini. Il programma completo degli eventi legati al gemellaggio è presente sul sito del Comune di **Castelnovo Monti**.

Redacon

Castelnovo Monti

In arrivo a Castelnovo la delegazione di Kahla

E' tutto pronto a **Castelnovo** per accogliere la delegazione di Kahla : lunedì 25 aprile sarà siglata la seconda firma del patto di gemellaggio. Alla cerimonia parteciperanno anche le delegazioni degli altri Comuni gemellati con **Castelnovo**: Voreppe (FRA) e Illingen (GER).



Appennino Notizie

Enrico Bini

Lunedì 25 aprile la firma del gemellaggio con Kahla: le delegazioni in arrivo a Castelnovo Monti

Redazione

Ora in onda: _____ Arriva oggi, 23 aprile, a Castelnovo la delegazione della cittadina di Kahla, per la serie di attività che culmineranno lunedì, 25 aprile, con la firma ufficiale del patto di gemellaggio tra la cittadina della regione tedesca della Turingia e il capoluogo dell' Appennino reggiano, suggello di un' amicizia nata grazie ad un lungo percorso di conoscenza e riavvicinamento reciproco, dopo che nel 1944 numerosi montanari furono deportati in Germania per lavorare nella fabbrica sotterranea vicina a Kahla, dove si producevano i caccia a reazione Me262, arma di punta della Luftwaffe. Un campo di lavoro dalle condizioni durissime, dal quale non fecero ritorno i castelnovesi Inello Bezzi, Roberto Carlini, Anselmo Guidi, Renato Guidi, Pierino Ruffini, Francesco Toschi, Ermete Marzio Zuccolini non sono mai tornati indietro. Sorte condivisa da almeno altri 40 cittadini della montagna. Dalla caduta del muro (in precedenza Kahla era nel territorio della Germania Est, con grandi difficoltà nel raccogliere informazioni) sono iniziati viaggi di reciproca conoscenza e scambi, sostenuti all' inizio soprattutto dai famigliari delle vittime per poi coinvolgere storici, scuole, associazioni. Da un

episodio estremamente doloroso è così nata un' amicizia di forte impronta europeista. Oltre alla delegazione di Kahla sono in arrivo anche quelle degli altri Comuni gemellati con Castelnovo, Illingen (GER) e Voreppe (FRA), per un programma intenso che coinvolgerà anche i famigliari dei deportati a Kahla e molte realtà dell' associazionismo castelnovese: Comitato gemellaggi, Centro Sociale Insieme, Parrocchia di Castelnovo, Oratorio Don Bosco, Coro Bismantova, Corale della Resurrezione e Coro Piccolo Sistina, Banda di Felina, Istituto Merulo, CAI sezione Bismantova, Associazione Centro storico, Alpini, la Scuola Elementare della Pieve attraverso un progetto con Simona Sentieri, Cto Labor, Latteria sociale del Fornacione, igili del fuoco, gli studenti della classe 2C - Indirizzo alberghiero dell' Istituto Mandela per l' accoglienza in teatro, Giordano Simonelli per gli allestimenti floreali, Ugo Viappiani che ha realizzato la pergamena del gemellaggio, gli studenti della 4Q/R e della 5Q/R, le insegnanti Cinzia Ruspaggiari e Adele Bartoli e le madrelingua Valérie Ferrari e Lilian Sohn del Liceo Linguistico - IIS Cattaneo- Dall' Aglio, che hanno curato la traduzione di un opuscolo informativo sul nostro comune in lingua tedesca e francese, la Scuola Elementare della Pieve - Istituto Comprensivo Bismantova che, grazie ad un progetto con Simona Sentieri propone nel centro storico un' esposizione di piccole opere d' arte a cura dei Cronisti di pace: le bambine e i bambini delle classi 5^A A e 5^A B. Il CAI sezione Bismantova ieri ha installato sulla cima del Sassolungo, alla base della Pietra, le tre bandiere italiana, francese e tedesca. Anche in altri punti del paese sono stati installati striscioni e gonfaloni in vista della firma del gemellaggio. Il programma della giornata di lunedì 25 aprile prevede alle ore 9 a Castelnovo, al Monumento alla Partigiana (via Roma



Appennino Notizie

Enrico Bini

12) il ritrovo e la deposizione degli omaggi floreali, poi seguirà il corteo con deposizione di corone alla Pineta di Monte Bagnolo, il Monumento ai Caduti e al Teatro Bismantova (dove i deportati dell' ottobre '44 vennero tenuti prigionieri), le lapidi ai Deportati e i cippi commemorativi di Sparavalle, Tavernelle, Peep Pieve, Villaberza, Gombio con l' accompagnamento della Banda Musicale di Felina. Dalle 9.45 al Teatro Bismantova la cerimonia ufficiale del gemellaggio tra le città di Kahla e Castelnovo ne' Monti, con interventi musicali a cura dell' Istituto Musicale Merulo, con Maddalena Boni, Sara Conconi, Chiara Castagnini. Seguiranno il saluto di benvenuto del Vicesindaco di Castelnovo Emanuele Ferrari, l' intervento del Presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, l' intervento del Sindaco di Kahla Jan Schönfeld, del Sindaco di Castelnovo Monti **Enrico Bini**, dell' Assessore alle Relazioni internazionali di Castelnovo Lucia Manfredi. La giornata vedrà inoltre dalle 12.45 a Felina, in Piazza della Resistenza, il Corteo con deposizione degli omaggi floreali al Monumento ai Caduti, e alle 13.30 al Ristorante Parco Tegge, il pranzo della Liberazione e dell' Amicizia, seguito alle 15.30 dal concerto con gli Improvvisati. Nel pomeriggio le delegazioni visiteranno il centro storico di Castelnovo, le Pietre d' inciampo e l' esposizione di piccole opere d' arte delle bambine e i bambini delle classi 5^ A e 5^ B della Scuola primaria Pieve - Istituto Comprensivo Bismantova, nell' ambito del progetto 'Cronisti di pace' a cura di Simona Sentieri. Infine alle 19 nella Piazzetta dell' Unità, apericena e musica a cura dell' Associazione Centro Storico Castelnovo ne' Monti - Commercianti, cittadini e Associazione Nazionale Alpini. Il programma completo degli eventi legati al gemellaggio è presente sul sito del Comune di Castelnovo Monti.

Bologna2000

Enrico Bini

Lunedì 25 aprile la firma del gemellaggio con Kahla: le delegazioni in arrivo a Castelnovo Monti

Redazione

Arriva oggi, 23 aprile, a **Castelnovo** la delegazione della cittadina di Kahla, per la serie di attività che culmineranno lunedì, 25 aprile, con la firma ufficiale del patto di gemellaggio tra la cittadina della regione tedesca della Turingia e il capoluogo dell' Appennino reggiano, suggello di un' amicizia nata grazie ad un lungo percorso di conoscenza e riavvicinamento reciproco, dopo che nel 1944 numerosi montanari furono deportati in Germania per lavorare nella fabbrica sotterranea vicina a Kahla, dove si producevano i caccia a reazione Me262, arma di punta della Luftwaffe. Un campo di lavoro dalle condizioni durissime, dal quale non fecero ritorno i castelnovesi Inello Bezzi, Roberto Carlini, Anselmo Guidi, Renato Guidi, Pierino Ruffini, Francesco Toschi, Ermete Marzio Zuccolini non sono mai tornati indietro. Sorte condivisa da almeno altri 40 cittadini della montagna. Dalla caduta del muro (in precedenza Kahla era nel territorio della Germania Est, con grandi difficoltà nel raccogliere informazioni) sono iniziati viaggi di reciproca conoscenza e scambi, sostenuti all' inizio soprattutto dai famigliari delle vittime per poi coinvolgere storici, scuole, associazioni. Da un episodio estremamente doloroso è così nata un' amicizia di forte impronta europeista. Oltre alla delegazione di Kahla sono in arrivo anche quelle degli altri Comuni gemellati con **Castelnovo**, Illingen (GER) e Voreppe (FRA), per un programma intenso che coinvolgerà anche i famigliari dei deportati a Kahla e molte realtà dell' associazionismo castelnovese: Comitato gemellaggi, Centro Sociale Insieme, Parrocchia di **Castelnovo**, Oratorio Don Bosco, Coro Bismantova, Corale della Resurrezione e Coro Piccolo Sistina, Banda di Felina, Istituto Merulo, CAI sezione Bismantova, Associazione Centro storico, Alpini, la Scuola Elementare della Pieve attraverso un progetto con Simona Sentieri, Cto Labor, Latteria sociale del Fornacione, igili del fuoco, gli studenti della classe 2C - Indirizzo alberghiero dell' Istituto Mandela per l' accoglienza in teatro, Giordano Simonelli per gli allestimenti floreali, Ugo Viappiani che ha realizzato la pergamena del gemellaggio, gli studenti della 4Q/R e della 5Q/R, le insegnanti Cinzia Ruspaggiari e Adelel Bartoli e le madrelingua Valérie Ferrari e Lilian Sohn del Liceo Linguistico - IIS Cattaneo- Dall' Aglio, che hanno curato la traduzione di un opuscolo informativo sul nostro comune in lingua tedesca e francese, la Scuola Elementare della Pieve - Istituto Comprensivo Bismantova che, grazie ad un progetto con Simona Sentieri propone nel centro storico un' esposizione di piccole opere d' arte a cura dei Cronisti di pace: le bambine e i bambini delle classi 5^a A e 5^a B. Il CAI sezione Bismantova ieri ha installato sulla cima del Sassolungo, alla base della Pietra, le tre bandiere italiana, francese e tedesca. Anche in altri punti del paese sono stati installati striscioni e gonfaloni in vista della firma del genellaggio. Il programma della giornata di lunedì 25 aprile prevede alle ore 9 a **Castelnovo**, al Monumento



Bologna2000**Enrico Bini**

alla Partigiana (via Roma 12) il ritrovo e la deposizione degli omaggi floreali, poi seguirà il corteo con deposizione di corone alla Pineta di Monte Bagnolo, il Monumento ai Caduti e al Teatro Bismantova (dove i deportati dell' ottobre '44 vennero tenuti prigionieri), le lapidi ai Deportati e i cippi commemorativi di Sparavalle, Tavernelle, Peep Pieve, Villaberza, Gombio con l' accompagnamento della Banda Musicale di Felina. Dalle 9.45 al Teatro Bismantova la cerimonia ufficiale del gemellaggio tra le città di Kahla e **Castelnovo** ne' Monti, con interventi musicali a cura dell' Istituto Musicale Merulo, con Maddalena Boni, Sara Conconi, Chiara Castagnini. Seguiranno il saluto di benvenuto del Vicesindaco di **Castelnovo** Emanuele Ferrari, l' intervento del Presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, l' intervento del Sindaco di Kahla Jan Schönfeld, del Sindaco di **Castelnovo** Monti Enrico Bini, dell' Assessore alle Relazioni internazionali di **Castelnovo** Lucia Manfredi. La giornata vedrà inoltre dalle 12.45 a Felina, in Piazza della Resistenza, il Corteo con deposizione degli omaggi floreali al Monumento ai Caduti, e alle 13.30 al Ristorante Parco Tegge, il pranzo della Liberazione e dell' Amicizia, seguito alle 15.30 dal concerto con gli Improvvisati. Nel pomeriggio le delegazioni visiteranno il centro storico di **Castelnovo**, le Pietre d' inciampo e l' esposizione di piccole opere d' arte delle bambine e i bambini delle classi 5^A A e 5^A B della Scuola primaria Pieve - Istituto Comprensivo Bismantova, nell' ambito del progetto 'Cronisti di pace' a cura di Simona Sentieri. Infine alle 19 nella Piazzetta dell' Unità, apericena e musica a cura dell' Associazione Centro Storico **Castelnovo** ne' Monti - Commercianti, cittadini e Associazione Nazionale Alpini. Il programma completo degli eventi legati al gemellaggio è presente sul sito del Comune di **Castelnovo** Monti.

Carpi 2000

Enrico Bini

Lunedì 25 aprile la firma del gemellaggio con Kahla: le delegazioni in arrivo a Castelnovo Monti

Redazione Carpi

Arriva oggi, 23 aprile, a Castelnovo la delegazione della cittadina di Kahla, per la serie di attività che culmineranno lunedì, 25 aprile, con la firma ufficiale del patto di gemellaggio tra la cittadina della regione tedesca della Turingia e il capoluogo dell' Appennino reggiano, suggello di un' amicizia nata grazie ad un lungo percorso di conoscenza e riavvicinamento reciproco, dopo che nel 1944 numerosi montanari furono deportati in Germania per lavorare nella fabbrica sotterranea vicina a Kahla, dove si producevano i caccia a reazione Me262, arma di punta della Luftwaffe. Un campo di lavoro dalle condizioni durissime, dal quale non fecero ritorno i castelnovesi Inello Bezzi, Roberto Carlini, Anselmo Guidi, Renato Guidi, Pierino Ruffini, Francesco Toschi, Ermete Marzio Zuccolini non sono mai tornati indietro. Sorte condivisa da almeno altri 40 cittadini della montagna. Dalla caduta del muro (in precedenza Kahla era nel territorio della Germania Est, con grandi difficoltà nel raccogliere informazioni) sono iniziati viaggi di reciproca conoscenza e scambi, sostenuti all' inizio soprattutto dai famigliari delle vittime per poi coinvolgere storici, scuole, associazioni. Da un episodio estremamente doloroso è così nata un' amicizia di forte impronta europeista. Oltre alla delegazione di Kahla sono in arrivo anche quelle degli altri Comuni gemellati con Castelnovo, Illingen (GER) e Voreppe (FRA), per un programma intenso che coinvolgerà anche i famigliari dei deportati a Kahla e molte realtà dell' associazionismo castelnovese: Comitato gemellaggi, Centro Sociale Insieme, Parrocchia di Castelnovo, Oratorio Don Bosco, Coro Bismantova, Corale della Resurrezione e Coro Piccolo Sistina, Banda di Felina, Istituto Merulo, CAI sezione Bismantova, Associazione Centro storico, Alpini, la Scuola Elementare della Pieve attraverso un progetto con Simona Sentieri, Cto Labor, Latteria sociale del Fornacione, igili del fuoco, gli studenti della classe 2C - Indirizzo alberghiero dell' Istituto Mandela per l' accoglienza in teatro, Giordano Simonelli per gli allestimenti floreali, Ugo Viappiani che ha realizzato la pergamena del gemellaggio, gli studenti della 4Q/R e della 5Q/R, le insegnanti Cinzia Ruspaggiari e Adelel Bartoli e le madrelingua Valérie Ferrari e Lilian Sohn del Liceo Linguistico - IIS Cattaneo- Dall' Aglio, che hanno curato la traduzione di un opuscolo informativo sul nostro comune in lingua tedesca e francese, la Scuola Elementare della Pieve - Istituto Comprensivo Bismantova che, grazie ad un progetto con Simona Sentieri propone nel centro storico un' esposizione di piccole opere d' arte a cura dei Cronisti di pace: le bambine e i bambini delle classi 5^a A e 5^a B. Il CAI sezione Bismantova ieri ha installato sulla cima del Sassolungo, alla base della Pietra, le tre bandiere italiana, francese e tedesca. Anche in altri punti del paese sono stati installati striscioni e gonfaloni in vista della firma del gemellaggio. Il programma della giornata di lunedì 25 aprile prevede alle ore 9 a Castelnovo, al Monumento alla Partigiana (via Roma 12) il ritrovo



Carpi 2000

Enrico Bini

e la deposizione degli omaggi floreali, poi seguirà il corteo con deposizione di corone alla Pineta di Monte Bagnolo, il Monumento ai Caduti e al Teatro Bismantova (dove i deportati dell' ottobre '44 vennero tenuti prigionieri), le lapidi ai Deportati e i cippi commemorativi di Sparavalle, Tavernelle, Peep Pieve, Villaberza, Gombio con l' accompagnamento della Banda Musicale di Felina. Dalle 9.45 al Teatro Bismantova la cerimonia ufficiale del gemellaggio tra le città di Kahla e Castelnovo ne' Monti, con interventi musicali a cura dell' Istituto Musicale Merulo, con Maddalena Boni, Sara Conconi, Chiara Castagnini. Seguiranno il saluto di benvenuto del Vicesindaco di Castelnovo Emanuele Ferrari, l' intervento del Presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, l' intervento del Sindaco di Kahla Jan Schönfeld, del Sindaco di Castelnovo Monti **Enrico Bini**, dell' Assessore alle Relazioni internazionali di Castelnovo Lucia Manfredi. La giornata vedrà inoltre dalle 12.45 a Felina, in Piazza della Resistenza, il Corteo con deposizione degli omaggi floreali al Monumento ai Caduti, e alle 13.30 al Ristorante Parco Tegge, il pranzo della Liberazione e dell' Amicizia, seguito alle 15.30 dal concerto con gli Improvvisati. Nel pomeriggio le delegazioni visiteranno il centro storico di Castelnovo, le Pietre d' inciampo e l' esposizione di piccole opere d' arte delle bambine e i bambini delle classi 5^ A e 5^ B della Scuola primaria Pieve - Istituto Comprensivo Bismantova, nell' ambito del progetto 'Cronisti di pace' a cura di Simona Sentieri. Infine alle 19 nella Piazzetta dell' Unità, apericena e musica a cura dell' Associazione Centro Storico Castelnovo ne' Monti - Commercianti, cittadini e Associazione Nazionale Alpini. Il programma completo degli eventi legati al gemellaggio è presente sul sito del Comune di Castelnovo Monti. Ora in onda: _____.

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Enrico Bini

Erano nemici, ora sono fratelli

Domani verrà siglato il gemellaggio con Kahla, la città tedesca in cui morirono deportati decine di montanari

Da deportati a fratelli. Fratelli gemelli. Perché tutto cambia, il tempo chiude le ferite e il desiderio di pace è più forte delle recriminazioni. Domani- nel giorno in cui l'Italia celebra la Liberazione dal nazifascismo - una delegazione della cittadina tedesca di Kahla, in Turingia, firmerà a **Castelnuovo Monti** un patto di fratellanza.

Nulla a che vedere con i soliti scambi dalle finalità, pur apprezzabili, di promozione turistica.

Questa è un' iniziativa diversa, dal grande valore simbolico.

Kahla, che oggi conta circa 7mila abitanti ed è famosa per le sue preziose porcellane, negli anni '40 ospitava la fabbrica sotterranea in cui venivano costruiti i prodigiosi caccia Messerschmitt 262 della Germania nazista.

Le grandi officine che sfornavano quelle macchine perfette, erano in realtà un grande catacombale, campo di lavoro in cui i deportati erano costretti a sopravvivere in condizioni miserevoli. Il buio di Kahla inghiottì tanti uomini originari della nostra montagna. Una cinquantina - tra cui i castelnovesi Inello Bezzi, Roberto Carlini, Anselmo Guidi, Renato Guidi, Pierino Ruffini, Francesco Toschi, Ermete Marzio Zuccolini - non fecero più ritorno a casa. Una stele, all' Arbeitsdienstlager, ricorda il loro sacrificio.

Da questa tragedia di guerra, dal desiderio dei famigliari di sapere, di conoscere, è nata questa particolare attenzione verso questa cittadina della Turingia.

Un interesse che nel regime comunista dell' ex Ddr ha trovato per molti anni un ostacolo quasi insormontabile; poi, dalla caduta del muro, le cose sono cambiate.

«Non è stato un cammino comunque semplice», ricorda il sindaco Enrico Bini. «Per i tedeschi è un passato doloroso. Ricordo che il loro sindaco, la prima volta che venne da noi, si sentì in dovere di chiedere scusa».

Va detto che in ambito militare la riconciliazione tra veterani - specie dei reparti scelti, come le aviotruppe - è fuori discussione. Quelli che combatterono con la Rsi e quelli che risalirono l'Italia con gli alleati siedono alla stessa tavola, partecipano agli stessi raduni: la consapevolezza delle comuni sofferenze patite e il rispetto cavalleresco per i sacrifici dell' ex avversario prevalgono su ogni altra considerazione.

Ma nella società civile non è così: resistono gli steccati.

Quello di lunedì, a **Castelnuovo**, è il perfezionamento di un lungo cammino che va nella direzione



Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Enrico Bini

giusta: consegna al passato due guerre mondiali e guarda al domani, al destino comune in Europa.

«E' un patto di gemellaggio che parte da lontano, un obiettivo che ora raggiungiamo ma che dobbiamo a tanti, a partire dalle amministrazioni precedenti», riconosce Bini. Ma più di tutto, spiega il sindaco, hanno pesato la volontà dei famigliari delle vittime e il desiderio di raccontare dei cittadini sopravvissuti a quella prigionia spietata.

«Sono stato là anch' io - racconta Bini - e i nostri anziani concittadini ci mostravano con grande emozione i luoghi della loro sofferenza: c' era un buco in cui venivano gettati i corpi di chi non ce la faceva». Ottant' anni fa, gli stessi orrori di oggi.

«Siamo soddisfatti - osserva il primo cittadino - perché questo gemellaggio è proprio questo: un messaggio di riconciliazione. E' il desiderio di pace, di chiudere col passato». Forse più facile stringere la mano ai discendenti dell' ex nemico straniero che a quelli dell' ex nemico connazionale. «Vero», dice il sindaco. «Bisognerà lavorare anche su questo».

Andrea Fiori.

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Enrico Bini

IL PROGRAMMA

In teatro la firma del patto

Il programma della giornata di domani prevede il ritrovo alle 9, davanti al Monumento alla Partigiana (via Roma 12) per la deposizione degli omaggi floreali, cui seguirà il corteo. Dalle 9.45 al Teatro Bismantova la cerimonia ufficiale del gemellaggio tra le città di Kahla e **Castelnovo**, interventi musicali a cura dell'Istituto Merulo, con Maddalena Boni, Sara Conconi, Chiara Castagnini. Interverranno il vicesindaco Emanuele Ferrari, il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, il sindaco di Kahla Jan Schönfeld, il sindaco di **Castelnovo** Enrico Bini, l'assessore alle Relazioni internazionali Lucia Manfredi. Nel pomeriggio visita alle pietre d'inciampo e all'esposizione di piccole opere d'arte delle 5^a A e 5^a B della primaria Pieve - Bismantova, nell'ambito del progetto "Cronisti di pace" a cura di Simona Sentieri.



Reggio2000

Enrico Bini

Lunedì 25 aprile la firma del gemellaggio con Kahla: le delegazioni in arrivo a Castelnovo Monti

Redazione

Arriva oggi, 23 aprile, a **Castelnovo** la delegazione della cittadina di Kahla, per la serie di attività che culmineranno lunedì, 25 aprile, con la firma ufficiale del patto di gemellaggio tra la cittadina della regione tedesca della Turingia e il capoluogo dell' Appennino reggiano, suggello di un' amicizia nata grazie ad un lungo percorso di conoscenza e riavvicinamento reciproco, dopo che nel 1944 numerosi montanari furono deportati in Germania per lavorare nella fabbrica sotterranea vicina a Kahla, dove si producevano i caccia a reazione Me262, arma di punta della Luftwaffe. Un campo di lavoro dalle condizioni durissime, dal quale non fecero ritorno i castelnovesi Inello Bezzi, Roberto Carlini, Anselmo Guidi, Renato Guidi, Pierino Ruffini, Francesco Toschi, Ermete Marzio Zuccolini non sono mai tornati indietro. Sorte condivisa da almeno altri 40 cittadini della montagna. Dalla caduta del muro (in precedenza Kahla era nel territorio della Germania Est, con grandi difficoltà nel raccogliere informazioni) sono iniziati viaggi di reciproca conoscenza e scambi, sostenuti all' inizio soprattutto dai famigliari delle vittime per poi coinvolgere storici, scuole, associazioni. Da un episodio estremamente doloroso è così nata un' amicizia di forte impronta europeista. Oltre alla delegazione di Kahla sono in arrivo anche quelle degli altri Comuni gemellati con **Castelnovo**, Illingen (GER) e Voreppe (FRA), per un programma intenso che coinvolgerà anche i famigliari dei deportati a Kahla e molte realtà dell' associazionismo castelnovese: Comitato gemellaggi, Centro Sociale Insieme, Parrocchia di **Castelnovo**, Oratorio Don Bosco, Coro Bismantova, Corale della Resurrezione e Coro Piccolo Sistina, Banda di Felina, Istituto Merulo, CAI sezione Bismantova, Associazione Centro storico, Alpini, la Scuola Elementare della Pieve attraverso un progetto con Simona Sentieri, Cto Labor, Latteria sociale del Fornacione, igili del fuoco, gli studenti della classe 2C - Indirizzo alberghiero dell' Istituto Mandela per l' accoglienza in teatro, Giordano Simonelli per gli allestimenti floreali, Ugo Viappiani che ha realizzato la pergamena del gemellaggio, gli studenti della 4Q/R e della 5Q/R, le insegnanti Cinzia Ruspaggiari e Adelel Bartoli e le madrelingua Valérie Ferrari e Lilian Sohn del Liceo Linguistico - IIS Cattaneo- Dall' Aglio, che hanno curato la traduzione di un opuscolo informativo sul nostro comune in lingua tedesca e francese, la Scuola Elementare della Pieve - Istituto Comprensivo Bismantova che, grazie ad un progetto con Simona Sentieri propone nel centro storico un' esposizione di piccole opere d' arte a cura dei Cronisti di pace: le bambine e i bambini delle classi 5^a A e 5^a B. Il CAI sezione Bismantova ieri ha installato sulla cima del Sassolungo, alla base della Pietra, le tre bandiere italiana, francese e tedesca. Anche in altri punti del paese sono stati installati striscioni e gonfaloni in vista della firma del genellaggio. Il programma della giornata di lunedì 25 aprile prevede alle ore 9 a **Castelnovo**, al Monumento



Reggio2000

Enrico Bini

alla Partigiana (via Roma 12) il ritrovo e la deposizione degli omaggi floreali, poi seguirà il corteo con deposizione di corone alla Pineta di Monte Bagnolo, il Monumento ai Caduti e al Teatro Bismantova (dove i deportati dell' ottobre '44 vennero tenuti prigionieri), le lapidi ai Deportati e i cippi commemorativi di Sparavalle, Tavernelle, Peep Pieve, Villaberza, Gombio con l' accompagnamento della Banda Musicale di Felina. Dalle 9.45 al Teatro Bismantova la cerimonia ufficiale del gemellaggio tra le città di Kahla e **Castelnovo** ne' **Monti**, con interventi musicali a cura dell' Istituto Musicale Merulo, con Maddalena Boni, Sara Conconi, Chiara Castagnini. Seguiranno il saluto di benvenuto del Vicesindaco di **Castelnovo** Emanuele Ferrari, l' intervento del Presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, l' intervento del Sindaco di Kahla Jan Schönfeld, del Sindaco di **Castelnovo Monti** Enrico Bini, dell' Assessore alle Relazioni internazionali di **Castelnovo** Lucia Manfredi. La giornata vedrà inoltre dalle 12.45 a Felina, in Piazza della Resistenza, il Corteo con deposizione degli omaggi floreali al Monumento ai Caduti, e alle 13.30 al Ristorante Parco Tegge, il pranzo della Liberazione e dell' Amicizia, seguito alle 15.30 dal concerto con gli Improvvisati. Nel pomeriggio le delegazioni visiteranno il centro storico di **Castelnovo**, le Pietre d' inciampo e l' esposizione di piccole opere d' arte delle bambine e i bambini delle classi 5^A A e 5^A B della Scuola primaria Pieve - Istituto Comprensivo Bismantova, nell' ambito del progetto 'Cronisti di pace' a cura di Simona Sentieri. Infine alle 19 nella Piazzetta dell' Unità, apericena e musica a cura dell' Associazione Centro Storico **Castelnovo** ne' **Monti** - Commercianti, cittadini e Associazione Nazionale Alpini. Il programma completo degli eventi legati al gemellaggio è presente sul sito del Comune di **Castelnovo Monti**.

Sassuolo2000

Enrico Bini

Lunedì 25 aprile la firma del gemellaggio con Kahla: le delegazioni in arrivo a Castelnovo Monti

Arriva oggi, 23 aprile, a **Castelnovo** la delegazione della cittadina di Kahla, per la serie di attività che culmineranno lunedì, 25 aprile, con la firma ufficiale del patto di gemellaggio tra la cittadina della regione tedesca della Turingia e il capoluogo dell' Appennino reggiano, suggello di un' amicizia nata grazie ad un lungo percorso di conoscenza e riavvicinamento reciproco, dopo che nel 1944 numerosi montanari furono deportati in Germania per lavorare nella fabbrica sotterranea vicina a Kahla, dove si producevano i caccia a reazione Me262, arma di punta della Luftwaffe. Un campo di lavoro dalle condizioni durissime, dal quale non fecero ritorno i castelnovesi Inello Bezzi, Roberto Carlini, Anselmo Guidi, Renato Guidi, Pierino Ruffini, Francesco Toschi, Ermete Marzio Zuccolini non sono mai tornati indietro. Sorte condivisa da almeno altri 40 cittadini della montagna. Dalla caduta del muro (in precedenza Kahla era nel territorio della Germania Est, con grandi difficoltà nel raccogliere informazioni) sono iniziati viaggi di reciproca conoscenza e scambi, sostenuti all' inizio soprattutto dai famigliari delle vittime per poi coinvolgere storici, scuole, associazioni. Da un episodio estremamente doloroso è così nata un' amicizia di forte impronta europeista. Oltre alla delegazione di Kahla sono in arrivo anche quelle degli altri Comuni gemellati con **Castelnovo**, Illingen (GER) e Voreppe (FRA), per un programma intenso che coinvolgerà anche i famigliari dei deportati a Kahla e molte realtà dell' associazionismo castelnovese: Comitato gemellaggi, Centro Sociale Insieme, Parrocchia di **Castelnovo**, Oratorio Don Bosco, Coro Bismantova, Corale della Resurrezione e Coro Piccolo Sistina, Banda di Felina, Istituto Merulo, CAI sezione Bismantova, Associazione Centro storico, Alpini, la Scuola Elementare della Pieve attraverso un progetto con Simona Sentieri, Cto Labor, Latteria sociale del Fornacione, igili del fuoco, gli studenti della classe 2C - Indirizzo alberghiero dell' Istituto Mandela per l' accoglienza in teatro, Giordano Simonelli per gli allestimenti floreali, Ugo Viappiani che ha realizzato la pergamena del gemellaggio, gli studenti della 4Q/R e della 5Q/R, le insegnanti Cinzia Ruspaggiari e Adele Bartoli e le madrelingua Valérie Ferrari e Lilian Sohn del Liceo Linguistico - IIS Cattaneo- Dall' Aglio, che hanno curato la traduzione di un opuscolo informativo sul nostro comune in lingua tedesca e francese, la Scuola Elementare della Pieve - Istituto Comprensivo Bismantova che, grazie ad un progetto con Simona Sentieri propone nel centro storico un' esposizione di piccole opere d' arte a cura dei Cronisti di pace: le bambine e i bambini delle classi 5^a A e 5^a B. Il CAI sezione Bismantova ieri ha installato sulla cima del Sassolungo, alla base della Pietra, le tre bandiere italiana, francese e tedesca. Anche in altri punti del paese sono stati installati striscioni e gonfaloni in vista della firma del gemellaggio. Il programma della giornata di lunedì 25 aprile prevede alle ore 9 a **Castelnovo**, al Monumento



Sassuolo2000**Enrico Bini**

alla Partigiana (via Roma 12) il ritrovo e la deposizione degli omaggi floreali, poi seguirà il corteo con deposizione di corone alla Pineta di Monte Bagnolo, il Monumento ai Caduti e al Teatro Bismantova (dove i deportati dell' ottobre '44 vennero tenuti prigionieri), le lapidi ai Deportati e i cippi commemorativi di Sparavalle, Tavernelle, Peep Pieve, Villaberza, Gombio con l' accompagnamento della Banda Musicale di Felina. Dalle 9.45 al Teatro Bismantova la cerimonia ufficiale del gemellaggio tra le città di Kahla e **Castelnovo** ne' **Monti**, con interventi musicali a cura dell' Istituto Musicale Merulo, con Maddalena Boni, Sara Conconi, Chiara Castagnini. Seguiranno il saluto di benvenuto del Vicesindaco di **Castelnovo** Emanuele Ferrari, l' intervento del Presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, l' intervento del Sindaco di Kahla Jan Schönfeld, del Sindaco di **Castelnovo Monti** Enrico Bini, dell' Assessore alle Relazioni internazionali di **Castelnovo** Lucia Manfredi. La giornata vedrà inoltre dalle 12.45 a Felina, in Piazza della Resistenza, il Corteo con deposizione degli omaggi floreali al Monumento ai Caduti, e alle 13.30 al Ristorante Parco Tegge, il pranzo della Liberazione e dell' Amicizia, seguito alle 15.30 dal concerto con gli Improvvisati. Nel pomeriggio le delegazioni visiteranno il centro storico di **Castelnovo**, le Pietre d' inciampo e l' esposizione di piccole opere d' arte delle bambine e i bambini delle classi 5^A A e 5^A B della Scuola primaria Pieve - Istituto Comprensivo Bismantova, nell' ambito del progetto "Cronisti di pace" a cura di Simona Sentieri. Infine alle 19 nella Piazzetta dell' Unità, apericena e musica a cura dell' Associazione Centro Storico **Castelnovo** ne' **Monti** - Commercianti, cittadini e Associazione Nazionale Alpini. Il programma completo degli eventi legati al gemellaggio è presente sul sito del Comune di **Castelnovo Monti**. PER LA TUA PUBBLICITA' 0536807013.

Scandiano 2000

Enrico Bini

Lunedì 25 aprile la firma del gemellaggio con Kahla: le delegazioni in arrivo a Castelnovo Monti

Direttore

Arriva oggi, 23 aprile, a Castelnovo la delegazione della cittadina di Kahla, per la serie di attività che culmineranno lunedì, 25 aprile, con la firma ufficiale del patto di gemellaggio tra la cittadina della regione tedesca della Turingia e il capoluogo dell' Appennino reggiano, suggello di un' amicizia nata grazie ad un lungo percorso di conoscenza e riavvicinamento reciproco, dopo che nel 1944 numerosi montanari furono deportati in Germania per lavorare nella fabbrica sotterranea vicina a Kahla, dove si producevano i caccia a reazione Me262, arma di punta della Luftwaffe. Un campo di lavoro dalle condizioni durissime, dal quale non fecero ritorno i castelnovesi Inello Bezzi, Roberto Carlini, Anselmo Guidi, Renato Guidi, Pierino Ruffini, Francesco Toschi, Ermete Marzio Zuccolini non sono mai tornati indietro. Sorte condivisa da almeno altri 40 cittadini della montagna. Dalla caduta del muro (in precedenza Kahla era nel territorio della Germania Est, con grandi difficoltà nel raccogliere informazioni) sono iniziati viaggi di reciproca conoscenza e scambi, sostenuti all' inizio soprattutto dai famigliari delle vittime per poi coinvolgere storici, scuole, associazioni. Da un episodio estremamente doloroso è così nata un' amicizia di forte impronta europeista. Oltre alla delegazione di Kahla sono in arrivo anche quelle degli altri Comuni gemellati con Castelnovo, Illingen (GER) e Voreppe (FRA), per un programma intenso che coinvolgerà anche i famigliari dei deportati a Kahla e molte realtà dell' associazionismo castelnovese: Comitato gemellaggi, Centro Sociale Insieme, Parrocchia di Castelnovo, Oratorio Don Bosco, Coro Bismantova, Corale della Resurrezione e Coro Piccolo Sistina, Banda di Felina, Istituto Merulo, CAI sezione Bismantova, Associazione Centro storico, Alpini, la Scuola Elementare della Pieve attraverso un progetto con Simona Sentieri, Cto Labor, Latteria sociale del Fornacione, igili del fuoco, gli studenti della classe 2C - Indirizzo alberghiero dell' Istituto Mandela per l' accoglienza in teatro, Giordano Simonelli per gli allestimenti floreali, Ugo Viappiani che ha realizzato la pergamena del gemellaggio, gli studenti della 4Q/R e della 5Q/R, le insegnanti Cinzia Ruspaggiari e Adelel Bartoli e le madrelingua Valérie Ferrari e Lilian Sohn del Liceo Linguistico - IIS Cattaneo- Dall' Aglio, che hanno curato la traduzione di un opuscolo informativo sul nostro comune in lingua tedesca e francese, la Scuola Elementare della Pieve - Istituto Comprensivo Bismantova che, grazie ad un progetto con Simona Sentieri propone nel centro storico un' esposizione di piccole opere d' arte a cura dei Cronisti di pace: le bambine e i bambini delle classi 5^a A e 5^a B. Il CAI sezione Bismantova ieri ha installato sulla cima del Sassolungo, alla base della Pietra, le tre bandiere italiana, francese e tedesca. Anche in altri punti del paese sono stati installati striscioni e gonfaloni in vista della firma del gemellaggio. Il programma della giornata di lunedì 25 aprile prevede alle ore 9 a Castelnovo, al Monumento alla Partigiana (via Roma 12) il ritrovo



Scandiano 2000

Enrico Bini

e la deposizione degli omaggi floreali, poi seguirà il corteo con deposizione di corone alla Pineta di Monte Bagnolo, il Monumento ai Caduti e al Teatro Bismantova (dove i deportati dell' ottobre '44 vennero tenuti prigionieri), le lapidi ai Deportati e i cippi commemorativi di Sparavalle, Tavernelle, Peep Pieve, Villaberza, Gombio con l' accompagnamento della Banda Musicale di Felina. Dalle 9.45 al Teatro Bismantova la cerimonia ufficiale del gemellaggio tra le città di Kahla e Castelnovo ne' Monti, con interventi musicali a cura dell' Istituto Musicale Merulo, con Maddalena Boni, Sara Conconi, Chiara Castagnini. Seguiranno il saluto di benvenuto del Vicesindaco di Castelnovo Emanuele Ferrari, l' intervento del Presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, l' intervento del Sindaco di Kahla Jan Schönfeld, del Sindaco di Castelnovo Monti **Enrico Bini**, dell' Assessore alle Relazioni internazionali di Castelnovo Lucia Manfredi. La giornata vedrà inoltre dalle 12.45 a Felina, in Piazza della Resistenza, il Corteo con deposizione degli omaggi floreali al Monumento ai Caduti, e alle 13.30 al Ristorante Parco Tegge, il pranzo della Liberazione e dell' Amicizia, seguito alle 15.30 dal concerto con gli Improvvisati. Nel pomeriggio le delegazioni visiteranno il centro storico di Castelnovo, le Pietre d' inciampo e l' esposizione di piccole opere d' arte delle bambine e i bambini delle classi 5^A A e 5^A B della Scuola primaria Pieve - Istituto Comprensivo Bismantova, nell' ambito del progetto 'Cronisti di pace' a cura di Simona Sentieri. Infine alle 19 nella Piazzetta dell' Unità, apericena e musica a cura dell' Associazione Centro Storico Castelnovo ne' Monti - Commercianti, cittadini e Associazione Nazionale Alpini. Il programma completo degli eventi legati al gemellaggio è presente sul sito del Comune di Castelnovo Monti.

Gazzetta di Reggio

Castelnovo Monti

Dall'orrore dei lager all'amicizia con Kahla

È arrivata a **Castelnovo Monti** la delegazione della cittadina di Kahla, per la firma ufficiale del patto di gemellaggio tra la cittadina della regione tedesca della Turingia e il capoluogo dell' Appennino reggiano, suggello di un' amicizia nata grazie a un lungo percorso di conoscenza e riavvicinamento reciproco, dopo che nel 1944 numerosi montanari furono deportati in Germania per lavorare nella fabbrica sotterranea vicino a Kahla, dove si producevano i caccia a reazione Me262, arma di punta della Luftwaffe.

Un campo di lavoro dalle condizioni durissime, da dove non fecero ritorno i castelnovesi Inello Bezzi, Roberto Carlini, Anselmo Guidi, Renato Guidi, Pierino Ruffini, Francesco Toschi, Ermete Marzio Zuccolini. Sorte condivisa da almeno altri 40 cittadini della montagna.

Dalla caduta del muro (Kahla era nel territorio della Germania Est, con grandi difficoltà nel raccogliere informazioni) sono iniziati viaggi di reciproca conoscenza e scambi, sostenuti all' inizio soprattutto dai famigliari delle vittime per poi coinvolgere storici, scuole, associazioni. Da un episodio tragico è così nata un' amicizia di forte impronta europeista.

Oltre alla delegazione di Kahla ci sono anche quelle degli altri Comuni gemellati con **Castelnovo**, Illingen (Germania) e Voreppe (Francia), per un programma intenso che coinvolgerà anche i famigliari dei deportati a Kahla e molte realtà dell' associazionismo castelnovese.

Il Cai sezione Bismantova ha installato sulla cima del Sassolungo, alla base della Pietra, le tre bandiere italiana, francese e tedesca. Anche in altri punti del paese sono stati installati striscioni e gonfaloni in vista della firma del gemellaggio.

Il programma di oggi prevede alle ore 9 a **Castelnovo**, al Monumento alla Partigiana (via Roma 12) il ritrovo e la deposizione degli omaggi floreali, poi seguirà il corteo con deposizione di corone alla Pineta di Monte Bagnolo, al monumento ai caduti e al teatro Bismantova (dove i deportati dell' ottobre '44 vennero tenuti prigionieri), alle lapidi ai deportati e ai cippi commemorativi di Sparavalle, Tavernelle, Peep Pieve, Villaberza, Gombio con l' accompagnamento della Banda Musicale di Felina. Dalle 9.45 al Teatro Bismantova la cerimonia ufficiale del gemellaggio tra le città di Kahla e **Castelnovo Monti**, con interventi musicali a cura dell' Istituto musicale Merulo, con Maddalena Boni, Sara Conconi, Chiara Castagnini. Seguiranno il saluto del vicesindaco di **Castelnovo** Emanuele Ferrari, gli interventi del presidente della Regione Stefano Bonaccini, del sindaco di Kahla Jan Schönfeld, del sindaco di **Castelnovo** Enrico Bini, dell' assessore alle Relazioni internazionali di **Castelnovo** Lucia Manfredi. Nel pomeriggio le delegazioni visiteranno il centro storico



Gazzetta di Reggio

Castelnovo Monti

di **Castelnovo**, le pietre d' inciampo e l' esposizione di piccole opere d' arte dei bambini delle quinte A e B della scuola primaria Pieve (Ic Bismantova), nell' ambito del progetto "Cronisti di pace" a cura di Simona Sentieri. Infine alle 19 nella piazzetta dell' Unità, apericena e musica a cura dell' Associazione Centro Storico **Castelnovo Monti**, commercianti, cittadini e Associazione nazionale alpini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Gazzetta di Reggio

Castelnovo Monti

FELINA

L' omaggio ai caduti il pranzo dell' Amicizia e alle 15.30 il concerto

La giornata del 25 Aprile, nel territorio di **Castelnovo Monti**, vedrà inoltre dalle 12.45 a Felina, in piazza della Resistenza, il corteo con deposizione degli omaggi floreali al monumento ai caduti e alle 13.30, al ristorante Parco Tegge, il pranzo della Liberazione e dell' Amicizia, seguito alle 15.30 dal concerto con gli Improvvisati.



Reggio Sera

Castelnovo Monti

25 Aprile, tutti gli appuntamenti per festeggiare la Liberazione

REGGIO EMILIA - Sono numerosi, in tutta la provincia, gli appuntamenti e i festeggiamenti per la festa del 25 Aprile. Ne abbiamo elencati alcuni. Reggio Emilia Tornano in presenza i festeggiamenti del 25 Aprile, ospite della città la ministra della Giustizia Marta Cartabia. A Reggio Emilia, la commemorazione del 77° anniversario della Liberazione si aprirà alle ore 10.15 con la Messa celebrata nella basilica della Ghiara in suffragio dei Caduti. Alle ore 11, un corteo partirà da corso Garibaldi in direzione di piazza Martiri del 7 Luglio, dove verrà deposta una corona al monumento ai Caduti della Resistenza e a quello dei Caduti di tutte le guerre. Alle ore 11.30, nella stessa piazza Martiri del 7 Luglio, i saluti del sindaco Luca Vecchi, di Ermete Fiaccadori presidente Anpi e l'intervento della ministra della Giustizia, Marta Cartabia. Albinea Albinea si prepara a celebrare il giorno della Liberazione con una serie di iniziative, organizzate da Comune e Anpi, che avranno luogo la mattina del 25 aprile. Il 77esimo anniversario della fine del Nazifascismo inizierà alle ore 9.15 con la deposizione delle corone alle lapidi dei caduti di Borzano. Seguirà la posa della corona al monumento "mai più" di piazza Caduti Alleati di Villa



Rossi, a Botteghe. Alle 10.45 ci si sposterà in municipio per la deposizione della corona alla lapide all'interno del Comune. seguirà un corteo per deporre un mazzo di fiori al cippo, recentemente restaurato grazie a Resinfloor e Canossa Stone, che ricorda Mario Simonazzi "Azor" e che si trova di fronte alla scuola primaria Pezzani in via Caduti della Libertà. A seguire il corteo tornerà in piazza Cavicchioni: qui verrà deposta la corona al monumento centrale della piazza e si terranno gli interventi delle autorità. Tutti i momenti delle celebrazioni saranno accompagnati dalle musiche della Banda di Albinea. Alle 12.30 si terrà il pranzo della Liberazione al piazzale Lavezza, organizzato da Anpi in collaborazione con Pro Loco Albinea. Il menù prevede antipasto reggiano, cappelletti in brodo, arrosto di maiale, patate al forno, zuppa inglese, bevande e caffè. Il costo del pranzo sarà di 25 euro per gli adulti e 10 euro per i bambini fino ai 10 anni. Per partecipare la prenotazione è obbligatoria telefonando ai seguenti numeri: 339.3288993 (Simone Varini), 0522.599557 (Adalgisa Ferri), 349.1247344 (Celso Rivi), 3338768159 (Ornella Margini), 0522.599565 o 333.4203498 (Circolo Albinetano). Scandiano Ricco il programma che si snoderà lungo tutta la giornata di lunedì 25 aprile. Si parte alle 8.45 con la deposizione di corone di alloro ai Caduti, si passa attraverso la Santa Messa, e il momento solenne al Monumento ai Caduti di tutte le guerre in piazza Duca d'Aosta, per poi trasferirsi al Parco della Resistenza con l'accompagnamento del Corpo Bandistico Città di Scandiano. Alle 11 circa davanti al Monumento ai Caduti della Resistenza di Bruno Munari i presenti ascolteranno gli interventi del Sindaco Matteo Nasciuti e del Presidente dell'Anpi di Scandiano Bruno Vivi. A seguire in programma le letture

Reggio Sera

Castelnovo Monti

Resistenti a cura dei volontari del Servizio Civile Universale di Scandaino e un momento musicale a cura della scuola di Musica di Arceto. Alle 14.30, con partenza dal Parco della Resistenza è in programma la Pedalata della Resistenza con arrivo intorno alle ore 17 al Circolo Bisamar. Quattro Castella La parte istituzionale e ufficiale prenderà il via alle 9 da Puianello con la deposizione di una corona di alloro al Monumento ai Caduti, alle 9.40 stessa cerimonia al Monumento ai Caduti di Quattro Castella. Alle 10.10 da via Fratelli Cervi a Montecavolo partirà il corteo che si concluderà in piazza 1 Marzo 1944 con i discorsi del sindaco Alberto Olmi e del presidente comunale Anpi Simone Tagliati. Alle 12, nell' ex bocciodromo di Montecavolo, ci sarà il Pranzo della Liberazione (prenotazione obbligatoria 335.7750855) con stuzzichini di benvenuto, mezze maniche pomodoro guancia pecorino, guancia di maiale brasata con cipolline in agrodolce uvetta e pinoli, dolce, acqua, vino, caffè e digestivo a 20 euro a persona. Alle 15 partirà dal Ponte di Puianello la Camminata della Liberazione (12km, 3h circa) sui luoghi significativi della Resistenza. Percorrendo la via Matildica del Volto Santo si salirà fino a Vezzano per poi attraversare il Crostolo dirigendosi verso Botteghe di Albinea prima di fare rientro a Puianello. Durante la camminata saranno ricordati tre eventi che hanno caratterizzato la lotta di Resistenza nei territori dell' Unione Colline Matildiche: lo sciopero di Montecavolo, l' eccidio della Bettola a Vezzano e l' operazione "Tombola" ad Albinea. Vezzano Il 25 aprile le celebrazioni consisteranno nella posa di corone e fiori ai monumenti e cippi vezzanesi: alle ore 10 al monumento alle vittime dell' Eccidio de La Bettola, alle 10.30 al cippo di via Martelli e, alle 11, al monumento ai Caduti in piazza della Vittoria, dove interverranno il sindaco, Stefano Vescovi e Ilenia Rocchi di Anpi Vezzano. Alle 11.45 ci sarà la deposizione della corona al memoriale ai Caduti nel cimitero di Vezzano. Alle 12.30, in piazza della Vittoria, si terrà la "Pastasciuttata della Liberazione", promossa dal Centro Sociale "I Giardini" e dal gruppo d' azione 25 aprile, con il patrocinio dell' Amministrazione Comunale, la collaborazione dell' Anpi - Sezione di Vezzano sul Crostolo e il sostegno di Coop Alleanza 3.0, oltre al contributo di diversi esercizi commerciali. Il menù comprenderà un piatto di pasta, salumi e formaggi, vino e torta. Il tutto completamente gratuito. A seguire, alle 14.00, ci sarà l' esibizione del Coro Selvatico Popolare. Nel pomeriggio svolgerà la camminata della Liberazione. Si tratta di un percorso ad anello di 12 chilometri e della durata di tre ore, tra i comuni di Vezzano sul Crostolo, Quattro Castella e Albinea, per riconoscere i tre momenti più drammatici della lotta di Liberazione. Saranno tre le tappe di "narrazione" in cui verranno ricordati lo sciopero a Montecavolo del 1° marzo 1944, l' eccidio della Bettola del 24 giugno 1944 e l' attacco al comando militare nazista di Villa Rossi a Botteghe di Albinea, del 24 marzo 1945. La camminata è promossa dai tre comuni in collaborazione con le rispettive sezioni Anpi. Il punto di ritrovo sarà alle 15 al ponte di Puianello, sulla Via Matildica del Volto Santo. La camminata procederà lungo la via fino a Vezzano, poi attraverserà il Crostolo in via Togliatti (km 4) e proseguirà lungo sentiero e via Fratelli Bandiera in direzione di Botteghe di Albinea (km 9). L' ultimo tratto ripercorre l' itinerario seguito da militari e partigiani per l' operazione

Reggio Sera

Castelnovo Monti

Tombola. Raggiunta Botteghe il percorso ritornerà a Puianello nel punto di ritrovo nei pressi del ponte (Km 12). Carpineti Ore 9:30 messa alla Chiesa "Maria Ausiliatrice" Capoluogo in suffragio ai Caduti di tutte le guerre. Ore 10:15 corteo da via F.Crispi a Piazza Matilde di Canossa deposizione e benedizione della corona d' alloro al monumento dei Caduti della Resistenza e di tutte le guerre da Monsignor Guiscardo Mercati. Saluti dal sindaco Tiziano Borghi. Ore 10:30 iniziativa con studenti della classe 5° scuola Primaria di Carpineti con letture di testi, poesie della pace e della libertà e dalle musiche, canti dal " Progetto Gruppo Coro", accompagnati dalla scuola di Musica "L.Valcavi". Ore 11 interventi. A seguire in ricordo del sacrificio dei Caduti della Resistenza, si porteranno omaggi floreali su tutti i Cippi del territorio carpinetano. **Castelnovo** Monti Il 25 aprile a **Castelnovo** Monti. Organizzato dal circolo arcis Frank, con la collaborazione di Montagna Antifascista e del Partito Comunista. Appuntamento al Circolo Arcis Frank, via pianella 57, **Castelnovo** ne Monti. Il programma: inizio ore 11 con l' aperitivo garibaldino, ore 13 grigliata (con prenotazione obbligatoria ai numeri 3454090499 3317019055), ore 15 inizio dibattiti. A seguire concerto folk di Bob Corn e dj set. Guastalla Bicilettata del 25 Aprile. Ore 8.45: concentramento in Piazza Mazzini e inizio del percorso storico fino ai cippi di San Rocco e Case di latitanza. Ore 11: ritorno in Piazza Mazzini con rinfresco. Ore 9: via Gonzaga, sotto il voltone all' inizio di via Martiri di Belfiore. Inaugurazione dell' Albero dei Diritti e dei Doveri realizzato su una idea di Anpi dagli allievi delle quinte classi dell' anno scolastico 2020/21 dell' Istituto Comprensivo F. Gonzaga. Ore 11.15: Celebrazioni ufficiali in Piazza Mazzini. Percorso della Libertà ai monumenti e cippi della Resistenza con l' accompagnamento del Corpo Filarmonico G. Bonafini. Luzzara A Luzzara il 25 Aprile c' è "Pedalando per la libertà": la biciclettata parte da piazza Nodolini alle 9.30 per Codisotto (10), Casoni (10.45) e Villarotta (11.10). Alle 11.45 rientro in piazza Nodolini per l' orazione finale. A Rio Saliceto, domani alle 10, davanti al municipio, l' omaggio ai caduti. Alle 15.30, al parco Giacomo Ulivi, l' inaugurazione della stele intitolata allo stesso Ulivi e a Germano Nicolini, il partigiano Diavolo. Gattatico Torna il 25 aprile a Casa Cervi. Dopo due anni di partecipazione a distanza, in diretta streaming a causa della pandemia, Casa Cervi e il grande Parco dei Campirossi sono di nuovo pronti per accogliere migliaia di amici da tutta Italia per celebrare insieme la Festa della Liberazione. Per celebrare la Resistenza, la Libertà, la Pace, la Democrazia in "Cent' anni di antifascismo", come si intitola la Festa speciale di quest' anno, che vedrà una serata di anteprima, alla vigilia della Liberazione. Come ogni anno, la grande Festa del 25 aprile inizierà intorno alle 10. Nel primo pomeriggio aprirà il palco, con i saluti istituzionali e gli interventi di numerosi esponenti della politica e della cultura. Concluderà, come sempre, la musica, con concerto e DJ set fino alle 20. Parte della Festa sarà trasmessa anche in diretta streaming sui canali dell' Istituto. IL PROGRAMMA DELLA FESTA Dopo la musica e le parole di Marco Rovelli & l' Innominabile, sul palco intorno alle 14,30 inizieranno i saluti istituzionali, con Albertina Soliani (Presidente Istituto Alcide Cervi), Iolanda Rolli (Prefetto di Reggio Emilia), Stefano Bonaccini (Presidente della

Reggio Sera

Castelnovo Monti

Regione Emilia-Romagna), Giorgio Zanni (Presidente della Provincia di Reggio Emilia), Luca Vecchi (Sindaco di Reggio Emilia), il Sindaco di Gattatico Luca Ronzoni e il Sindaco di Campegine Germano Artioli. Numerosi anche gli ospiti, in presenza e in collegamento, che interverranno a partire dalle 16: dal giornalista Marco Damilano al partigiano Giglio Mazzi al Vicepresidente ANPI Nazionale Ferdinando Pappalardo, fino a Don Luigi Ciotti, Presidente di Libera Contro le Mafie. Ci saranno anche le preziose testimonianze di Diana Bota, dell' Associazione Volontari Ucraini in Italia e di Gulala Salih, attivista per i diritti delle donne curde. In collegamento, il giovane Andrea Castronovo, che si trova sul confine tra Myanmar e Thailandia, in contatto con gli amici della Birmania, popolo oppresso da oltre un anno dalla dittatura militare. All' interno del Parco ci saranno numerosi stand enogastronomici e punti ristoro. Nei pressi del Museo saranno disponibili ampi parcheggi dai quali partiranno navette gratuite continue dalle 10 alle 20. Il Museo Cervi rimarrà aperto per tutta la durata della Festa con ingresso a offerta libera. Tutte le info su www.istitutocervi.it. Più informazioni su 25 Aprile Reggio Emilia.

Redacon

Enrico Bini

Lunedì 25 aprile la firma del gemellaggio con Kahla: il programma

Il programma della giornata di lunedì 25 aprile prevede alle ore 9 a **Castelnovo**, al Monumento alla Partigiana, via Roma 12, il ritrovo e la deposizione degli omaggi floreali, poi seguirà il corteo con deposizione di corone alla Pineta di Monte Bagnolo, il Monumento ai Caduti e al Teatro Bismantova (dove i deportati dell' ottobre '44 vennero tenuti prigionieri), le lapidi ai Deportati e i cippi commemorativi di Sparavalle, Tavernelle, Peep Pieve, Villaberza, Gombio con l' accompagnamento della Banda Musicale di Felina. Dalle 9.45 al Teatro Bismantova la cerimonia ufficiale del gemellaggio tra le città di Kahla e **Castelnovo** ne' **Monti**, con interventi musicali a cura dell' Istituto Musicale Merulo, con Maddalena Boni, Sara Conconi, Chiara Castagnini. Seguiranno il saluto di benvenuto del vicesindaco di **Castelnovo** Emanuele Ferrari, l' intervento del Presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, l' intervento del sindaco di Kahla Jan Schönfeld, del sindaco di **Castelnovo Monti** Enrico Bini, dell' Assessore alle Relazioni internazionali di **Castelnovo** Lucia Manfredi. La giornata vedrà inoltre dalle 12.45 a Felina, in Piazza della Resistenza, il corteo con deposizione degli omaggi floreali al Monumento ai Caduti, e alle 13.30 al Ristorante Parco Tegge, il pranzo della Liberazione e dell' Amicizia, seguito alle 15.30 dal concerto con gli Improvvisati. Nel pomeriggio le delegazioni visiteranno il centro storico di **Castelnovo**, le Pietre d' inciampo e l' esposizione di piccole opere d' arte delle bambine e i bambini delle classi 5^a A e 5^a B della Scuola primaria Pieve - Istituto Comprensivo Bismantova, nell' ambito del progetto "Cronisti di pace" a cura di Simona Sentieri. Infine alle 19 nella Piazzetta dell' Unità, apericena e musica a cura dell' Associazione Centro Storico **Castelnovo** ne' **Monti** - Commercianti, cittadini e Associazione Nazionale Alpini.



Redacon

Enrico Bini

Futura 2025, la Scuola per Giovani Amministratori fa tappa a Castelnovo ne' Monti

Futura 2025, la Scuola per Giovani Amministratori fa tappa a **Castelnovo ne' Monti** il 21 e 22 maggio grazie al Sindaco Enrico Bini, amico della Fondazione. L' evento si terrà presso il Centro Laudato Si, grazie alla disponibilità del gruppo storico folkloristico 'Il Melograno', è patrocinato dalla Provincia di Reggio Emilia, e prevede un intenso programma: si alterneranno momenti di approfondimento e di studio a una parte laboratoriale pratica; si approfondiranno i temi relativi allo sviluppo del territorio. Il tema di questo nuovo appuntamento è 'La ricchezza del territorio: Sviluppo, Progettualità e Prodotti'. Per partecipare c' è tempo fino alla mezzanotte del 15 maggio 2022, consultando il bando sul sito <https://www.fondazionevassallo.it/futura-2025>. La selezione è riservata a un numero massimo di 20 partecipanti con un' età compresa tra i 18 e i 38 anni, che siano motivati ad impegnarsi per il proprio territorio. A parlarne saranno: Nicola Bertinelli, Presidente del Consorzio Parmigiano Reggiano; Gerardo Spira, già segretario comunale di Angelo Vassallo; Giampiero Lupatelli, economista territoriale Vicepresidente Consorzio CAIRE; Giovanni Teneggi, Direttore Confcooperative di Reggio Emilia; Carmine Cocozza, contadino custode, già Sindaco di Auletta e Presidente dell' Associazione Radici. Aprirà i lavori Dario Vassallo, fratello del Sindaco ucciso. Ad arricchire questa 2 giorni ci sarà la visita a uno dei Caseifici del Consorzio del Parmigiano e il Laboratorio delle Idee condotto da Silvia Manfredini, Lorenzo Vassallo e Giovanna Pellegrino. Futura 2025, scuola itinerante promossa dalla Fondazione Angelo Vassallo, è nata come 'scuola di pensiero divergente rispetto alla politica di oggi', senza distinzione di appartenenza religiosa, politica e di classe sociale. Una scuola aperta a tutti i giovani che desiderano il cambiamento: vuole creare amministratori consapevoli o cittadini attivi nel territorio. I docenti sono sindaci, avvocati, pescatori, amministratori, poliziotti, imprenditori, ed altre figure che condurranno i giovani nei fatti concreti della pubblica amministrazione. Il metodo Angelo Vassallo è entrato, di recente, nel mondo della ricerca accademica, oggetto di tesi di laurea, come esempio di buon governo del territorio, basato sulla "coscienza dei luoghi", ovvero sul rispetto e sulla conoscenza delle caratteristiche ambientali e socio-economiche. La visione di Vassallo ha tracciato la strada di un progetto applicabile ovunque nello spazio e nel tempo.



Gazzetta di Reggio

Castelnovo Monti

Dall'orrore dei lager all'amicizia con Kahla

È arrivata a **Castelnovo Monti** la delegazione della cittadina di Kahla, per la firma ufficiale del patto di gemellaggio tra la cittadina della regione tedesca della Turingia e il capoluogo dell' Appennino reggiano, suggello di un' amicizia nata grazie a un lungo percorso di conoscenza e riavvicinamento reciproco, dopo che nel 1944 numerosi montanari furono deportati in Germania per lavorare nella fabbrica sotterranea vicino a Kahla, dove si producevano i caccia a reazione Me262, arma di punta della Luftwaffe.

Un campo di lavoro dalle condizioni durissime, da dove non fecero ritorno i castelnovesi Inello Bezzi, Roberto Carlini, Anselmo Guidi, Renato Guidi, Pierino Ruffini, Francesco Toschi, Ermete Marzio Zuccolini. Sorte condivisa da almeno altri 40 cittadini della montagna.

Dalla caduta del muro (Kahla era nel territorio della Germania Est, con grandi difficoltà nel raccogliere informazioni) sono iniziati viaggi di reciproca conoscenza e scambi, sostenuti all' inizio soprattutto dai famigliari delle vittime per poi coinvolgere storici, scuole, associazioni. Da un episodio tragico è così nata un' amicizia di forte impronta europeista.

Oltre alla delegazione di Kahla ci sono anche quelle degli altri Comuni gemellati con **Castelnovo**, Illingen (Germania) e Voreppe (Francia), per un programma intenso che coinvolgerà anche i famigliari dei deportati a Kahla e molte realtà dell' associazionismo castelnovese.

Il Cai sezione Bismantova ha installato sulla cima del Sassolungo, alla base della Pietra, le tre bandiere italiana, francese e tedesca. Anche in altri punti del paese sono stati installati striscioni e gonfaloni in vista della firma del gemellaggio.

Il programma di oggi prevede alle ore 9 a **Castelnovo**, al Monumento alla Partigiana (via Roma 12) il ritrovo e la deposizione degli omaggi floreali, poi seguirà il corteo con deposizione di corone alla Pineta di Monte Bagnolo, al monumento ai caduti e al teatro Bismantova (dove i deportati dell' ottobre '44 vennero tenuti prigionieri), alle lapidi ai deportati e ai cippi commemorativi di Sparavalle, Tavernelle, Peep Pieve, Villaberza, Gombio con l' accompagnamento della Banda Musicale di Felina. Dalle 9.45 al Teatro Bismantova la cerimonia ufficiale del gemellaggio tra le città di Kahla e **Castelnovo Monti**, con interventi musicali a cura dell' Istituto musicale Merulo, con Maddalena Boni, Sara Conconi, Chiara Castagnini. Seguiranno il saluto del vicesindaco di **Castelnovo** Emanuele Ferrari, gli interventi del presidente della Regione Stefano Bonaccini, del sindaco di Kahla Jan Schönfeld, del sindaco di **Castelnovo** Enrico Bini, dell' assessore alle Relazioni internazionali di **Castelnovo** Lucia Manfredi. Nel pomeriggio le delegazioni visiteranno il centro storico



Gazzetta di Reggio

Castelnovo Monti

di **Castelnovo**, le pietre d' inciampo e l' esposizione di piccole opere d' arte dei bambini delle quinte A e B della scuola primaria Pieve (Ic Bismantova), nell' ambito del progetto "Cronisti di pace" a cura di Simona Sentieri. Infine alle 19 nella piazzetta dell' Unità, apericena e musica a cura dell' Associazione Centro Storico **Castelnovo Monti**, commercianti, cittadini e Associazione nazionale alpini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Gazzetta di Reggio

Castelnovo Monti

FELINA

L' omaggio ai caduti il pranzo dell' Amicizia e alle 15.30 il concerto

La giornata del 25 Aprile, nel territorio di **Castelnovo Monti**, vedrà inoltre dalle 12.45 a Felina, in piazza della Resistenza, il corteo con deposizione degli omaggi floreali al monumento ai caduti e alle 13.30, al ristorante Parco Tegge, il pranzo della Liberazione e dell' Amicizia, seguito alle 15.30 dal concerto con gli Improvvisati.



Reggio Sera

Castelnovo Monti

25 Aprile, tutti gli appuntamenti per festeggiare la Liberazione

REGGIO EMILIA - Sono numerosi, in tutta la provincia, gli appuntamenti e i festeggiamenti per la festa del 25 Aprile. Ne abbiamo elencati alcuni. Reggio Emilia Tornano in presenza i festeggiamenti del 25 Aprile, ospite della città la ministra della Giustizia Marta Cartabia. A Reggio Emilia, la commemorazione del 77° anniversario della Liberazione si aprirà alle ore 10.15 con la Messa celebrata nella basilica della Ghiara in suffragio dei Caduti. Alle ore 11, un corteo partirà da corso Garibaldi in direzione di piazza Martiri del 7 Luglio, dove verrà deposta una corona al monumento ai Caduti della Resistenza e a quello dei Caduti di tutte le guerre. Alle ore 11.30, nella stessa piazza Martiri del 7 Luglio, i saluti del sindaco Luca Vecchi, di Ermete Fiaccadori presidente Anpi e l'intervento della ministra della Giustizia, Marta Cartabia. Albinea Albinea si prepara a celebrare il giorno della Liberazione con una serie di iniziative, organizzate da Comune e Anpi, che avranno luogo la mattina del 25 aprile. Il 77esimo anniversario della fine del Nazifascismo inizierà alle ore 9.15 con la deposizione delle corone alle lapidi dei caduti di Borzano. Seguirà la posa della corona al monumento "mai più" di piazza Caduti Alleati di Villa



Rossi, a Botteghe. Alle 10.45 ci si sposterà in municipio per la deposizione della corona alla lapide all'interno del Comune. seguirà un corteo per deporre un mazzo di fiori al cippo, recentemente restaurato grazie a Resinfloor e Canossa Stone, che ricorda Mario Simonazzi "Azor" e che si trova di fronte alla scuola primaria Pezzani in via Caduti della Libertà. A seguire il corteo tornerà in piazza Cavicchioni: qui verrà deposta la corona al monumento centrale della piazza e si terranno gli interventi delle autorità. Tutti i momenti delle celebrazioni saranno accompagnati dalle musiche della Banda di Albinea. Alle 12.30 si terrà il pranzo della Liberazione al piazzale Lavezza, organizzato da Anpi in collaborazione con Pro Loco Albinea. Il menù prevede antipasto reggiano, cappelletti in brodo, arrosto di maiale, patate al forno, zuppa inglese, bevande e caffè. Il costo del pranzo sarà di 25 euro per gli adulti e 10 euro per i bambini fino ai 10 anni. Per partecipare la prenotazione è obbligatoria telefonando ai seguenti numeri: 339.3288993 (Simone Varini), 0522.599557 (Adalgisa Ferri), 349.1247344 (Celso Rivi), 3338768159 (Ornella Margini), 0522.599565 o 333.4203498 (Circolo Albinetano). Scandiano Ricco il programma che si snoderà lungo tutta la giornata di lunedì 25 aprile. Si parte alle 8.45 con la deposizione di corone di alloro ai Caduti, si passa attraverso la Santa Messa, e il momento solenne al Monumento ai Caduti di tutte le guerre in piazza Duca d'Aosta, per poi trasferirsi al Parco della Resistenza con l'accompagnamento del Corpo Bandistico Città di Scandiano. Alle 11 circa davanti al Monumento ai Caduti della Resistenza di Bruno Munari i presenti ascolteranno gli interventi del Sindaco Matteo Nasciuti e del Presidente dell'Anpi di Scandiano Bruno Vivi. A seguire in programma le letture

Reggio Sera

Castelnovo Monti

Resistenti a cura dei volontari del Servizio Civile Universale di Scandaino e un momento musicale a cura della scuola di Musica di Arceto. Alle 14.30, con partenza dal Parco della Resistenza è in programma la Pedalata della Resistenza con arrivo intorno alle ore 17 al Circolo Bisamar. Quattro Castella La parte istituzionale e ufficiale prenderà il via alle 9 da Puianello con la deposizione di una corona di alloro al Monumento ai Caduti, alle 9.40 stessa cerimonia al Monumento ai Caduti di Quattro Castella. Alle 10.10 da via Fratelli Cervi a Montecavolo partirà il corteo che si concluderà in piazza 1 Marzo 1944 con i discorsi del sindaco Alberto Olmi e del presidente comunale Anpi Simone Tagliati. Alle 12, nell' ex bocciodromo di Montecavolo, ci sarà il Pranzo della Liberazione (prenotazione obbligatoria 335.7750855) con stuzzichini di benvenuto, mezze maniche pomodoro guancia pecorino, guancia di maiale brasata con cipolline in agrodolce uvetta e pinoli, dolce, acqua, vino, caffè e digestivo a 20 euro a persona. Alle 15 partirà dal Ponte di Puianello la Camminata della Liberazione (12km, 3h circa) sui luoghi significativi della Resistenza. Percorrendo la via Matildica del Volto Santo si salirà fino a Vezzano per poi attraversare il Crostolo dirigendosi verso Botteghe di Albinea prima di fare rientro a Puianello. Durante la camminata saranno ricordati tre eventi che hanno caratterizzato la lotta di Resistenza nei territori dell' Unione Colline Matildiche: lo sciopero di Montecavolo, l' eccidio della Bettola a Vezzano e l' operazione "Tombola" ad Albinea. Vezzano Il 25 aprile le celebrazioni consisteranno nella posa di corone e fiori ai monumenti e cippi vezzanesi: alle ore 10 al monumento alle vittime dell' Eccidio de La Bettola, alle 10.30 al cippo di via Martelli e, alle 11, al monumento ai Caduti in piazza della Vittoria, dove interverranno il sindaco, Stefano Vescovi e Ilenia Rocchi di Anpi Vezzano. Alle 11.45 ci sarà la deposizione della corona al memoriale ai Caduti nel cimitero di Vezzano. Alle 12.30, in piazza della Vittoria, si terrà la "Pastasciuttata della Liberazione", promossa dal Centro Sociale "I Giardini" e dal gruppo d' azione 25 aprile, con il patrocinio dell' Amministrazione Comunale, la collaborazione dell' Anpi - Sezione di Vezzano sul Crostolo e il sostegno di Coop Alleanza 3.0, oltre al contributo di diversi esercizi commerciali. Il menù comprenderà un piatto di pasta, salumi e formaggi, vino e torta. Il tutto completamente gratuito. A seguire, alle 14.00, ci sarà l' esibizione del Coro Selvatico Popolare. Nel pomeriggio svolgerà la camminata della Liberazione. Si tratta di un percorso ad anello di 12 chilometri e della durata di tre ore, tra i comuni di Vezzano sul Crostolo, Quattro Castella e Albinea, per riconoscere i tre momenti più drammatici della lotta di Liberazione. Saranno tre le tappe di "narrazione" in cui verranno ricordati lo sciopero a Montecavolo del 1° marzo 1944, l' eccidio della Bettola del 24 giugno 1944 e l' attacco al comando militare nazista di Villa Rossi a Botteghe di Albinea, del 24 marzo 1945. La camminata è promossa dai tre comuni in collaborazione con le rispettive sezioni Anpi. Il punto di ritrovo sarà alle 15 al ponte di Puianello, sulla Via Matildica del Volto Santo. La camminata procederà lungo la via fino a Vezzano, poi attraverserà il Crostolo in via Togliatti (km 4) e proseguirà lungo sentiero e via Fratelli Bandiera in direzione di Botteghe di Albinea (km 9). L' ultimo tratto ripercorre l' itinerario seguito da militari e partigiani per l' operazione

Reggio Sera

Castelnovo Monti

Tombola. Raggiunta Botteghe il percorso ritornerà a Puianello nel punto di ritrovo nei pressi del ponte (Km 12). Carpineti Ore 9:30 messa alla Chiesa "Maria Ausiliatrice" Capoluogo in suffragio ai Caduti di tutte le guerre. Ore 10:15 corteo da via F.Crispi a Piazza Matilde di Canossa deposizione e benedizione della corona d' alloro al monumento dei Caduti della Resistenza e di tutte le guerre da Monsignor Guiscardo Mercati. Saluti dal sindaco Tiziano Borghi. Ore 10:30 iniziativa con studenti della classe 5° scuola Primaria di Carpineti con letture di testi, poesie della pace e della libertà e dalle musiche, canti dal " Progetto Gruppo Coro", accompagnati dalla scuola di Musica "L.Valcavi". Ore 11 interventi. A seguire in ricordo del sacrificio dei Caduti della Resistenza, si porteranno omaggi floreali su tutti i Cippi del territorio carpinetano. **Castelnovo** Monti Il 25 aprile a **Castelnovo** Monti. Organizzato dal circolo arcis Frank, con la collaborazione di Montagna Antifascista e del Partito Comunista. Appuntamento al Circolo Arcis Frank, via pianella 57, **Castelnovo** ne Monti. Il programma: inizio ore 11 con l' aperitivo garibaldino, ore 13 grigliata (con prenotazione obbligatoria ai numeri 3454090499 3317019055), ore 15 inizio dibattiti. A seguire concerto folk di Bob Corn e dj set. Guastalla Bicilettata del 25 Aprile. Ore 8.45: concentramento in Piazza Mazzini e inizio del percorso storico fino ai cippi di San Rocco e Case di latitanza. Ore 11: ritorno in Piazza Mazzini con rinfresco. Ore 9: via Gonzaga, sotto il voltone all' inizio di via Martiri di Belfiore. Inaugurazione dell' Albero dei Diritti e dei Doveri realizzato su una idea di Anpi dagli allievi delle quinte classi dell' anno scolastico 2020/21 dell' Istituto Comprensivo F. Gonzaga. Ore 11.15: Celebrazioni ufficiali in Piazza Mazzini. Percorso della Libertà ai monumenti e cippi della Resistenza con l' accompagnamento del Corpo Filarmonico G. Bonafini. Luzzara A Luzzara il 25 Aprile c' è "Pedalando per la libertà": la biciclettata parte da piazza Nodolini alle 9.30 per Codisotto (10), Casoni (10.45) e Villarotta (11.10). Alle 11.45 rientro in piazza Nodolini per l' orazione finale. A Rio Saliceto, domani alle 10, davanti al municipio, l' omaggio ai caduti. Alle 15.30, al parco Giacomo Ulivi, l' inaugurazione della stele intitolata allo stesso Ulivi e a Germano Nicolini, il partigiano Diavolo. Gattatico Torna il 25 aprile a Casa Cervi. Dopo due anni di partecipazione a distanza, in diretta streaming a causa della pandemia, Casa Cervi e il grande Parco dei Campirossi sono di nuovo pronti per accogliere migliaia di amici da tutta Italia per celebrare insieme la Festa della Liberazione. Per celebrare la Resistenza, la Libertà, la Pace, la Democrazia in "Cent' anni di antifascismo", come si intitola la Festa speciale di quest' anno, che vedrà una serata di anteprima, alla vigilia della Liberazione. Come ogni anno, la grande Festa del 25 aprile inizierà intorno alle 10. Nel primo pomeriggio aprirà il palco, con i saluti istituzionali e gli interventi di numerosi esponenti della politica e della cultura. Concluderà, come sempre, la musica, con concerto e DJ set fino alle 20. Parte della Festa sarà trasmessa anche in diretta streaming sui canali dell' Istituto. IL PROGRAMMA DELLA FESTA Dopo la musica e le parole di Marco Rovelli & l' Innominabile, sul palco intorno alle 14,30 inizieranno i saluti istituzionali, con Albertina Soliani (Presidente Istituto Alcide Cervi), Iolanda Rolli (Prefetto di Reggio Emilia), Stefano Bonaccini (Presidente della

Reggio Sera

Castelnovo Monti

Regione Emilia-Romagna), Giorgio Zanni (Presidente della Provincia di Reggio Emilia), Luca Vecchi (Sindaco di Reggio Emilia), il Sindaco di Gattatico Luca Ronzoni e il Sindaco di Campegine Germano Artioli. Numerosi anche gli ospiti, in presenza e in collegamento, che interverranno a partire dalle 16: dal giornalista Marco Damilano al partigiano Giglio Mazzi al Vicepresidente ANPI Nazionale Ferdinando Pappalardo, fino a Don Luigi Ciotti, Presidente di Libera Contro le Mafie. Ci saranno anche le preziose testimonianze di Diana Bota, dell' Associazione Volontari Ucraini in Italia e di Gulala Salih, attivista per i diritti delle donne curde. In collegamento, il giovane Andrea Castronovo, che si trova sul confine tra Myanmar e Thailandia, in contatto con gli amici della Birmania, popolo oppresso da oltre un anno dalla dittatura militare. All' interno del Parco ci saranno numerosi stand enogastronomici e punti ristoro. Nei pressi del Museo saranno disponibili ampi parcheggi dai quali partiranno navette gratuite continue dalle 10 alle 20. Il Museo Cervi rimarrà aperto per tutta la durata della Festa con ingresso a offerta libera. Tutte le info su www.istitutocervi.it. Più informazioni su 25 Aprile Reggio Emilia.

Redacon

Enrico Bini

Lunedì 25 aprile la firma del gemellaggio con Kahla: il programma

Il programma della giornata di lunedì 25 aprile prevede alle ore 9 a **Castelnovo**, al Monumento alla Partigiana, via Roma 12, il ritrovo e la deposizione degli omaggi floreali, poi seguirà il corteo con deposizione di corone alla Pineta di Monte Bagnolo, il Monumento ai Caduti e al Teatro Bismantova (dove i deportati dell' ottobre '44 vennero tenuti prigionieri), le lapidi ai Deportati e i cippi commemorativi di Sparavalle, Tavernelle, Peep Pieve, Villaberza, Gombio con l' accompagnamento della Banda Musicale di Felina. Dalle 9.45 al Teatro Bismantova la cerimonia ufficiale del gemellaggio tra le città di Kahla e **Castelnovo** ne' **Monti**, con interventi musicali a cura dell' Istituto Musicale Merulo, con Maddalena Boni, Sara Conconi, Chiara Castagnini. Seguiranno il saluto di benvenuto del vicesindaco di **Castelnovo** Emanuele Ferrari, l' intervento del Presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, l' intervento del sindaco di Kahla Jan Schönfeld, del sindaco di **Castelnovo Monti** Enrico Bini, dell' Assessore alle Relazioni internazionali di **Castelnovo** Lucia Manfredi. La giornata vedrà inoltre dalle 12.45 a Felina, in Piazza della Resistenza, il corteo con deposizione degli omaggi floreali al Monumento ai Caduti, e alle 13.30 al Ristorante Parco Tegge, il pranzo della Liberazione e dell' Amicizia, seguito alle 15.30 dal concerto con gli Improvvisati. Nel pomeriggio le delegazioni visiteranno il centro storico di **Castelnovo**, le Pietre d' inciampo e l' esposizione di piccole opere d' arte delle bambine e i bambini delle classi 5^a A e 5^a B della Scuola primaria Pieve - Istituto Comprensivo Bismantova, nell' ambito del progetto "Cronisti di pace" a cura di Simona Sentieri. Infine alle 19 nella Piazzetta dell' Unità, apericena e musica a cura dell' Associazione Centro Storico **Castelnovo** ne' **Monti** - Commercianti, cittadini e Associazione Nazionale Alpini.



Redacon

Enrico Bini

Futura 2025, la Scuola per Giovani Amministratori fa tappa a Castelnovo ne' Monti

Futura 2025, la Scuola per Giovani Amministratori fa tappa a **Castelnovo ne' Monti** il 21 e 22 maggio grazie al Sindaco Enrico Bini, amico della Fondazione. L' evento si terrà presso il Centro Laudato Si, grazie alla disponibilità del gruppo storico folkloristico 'Il Melograno', è patrocinato dalla Provincia di Reggio Emilia, e prevede un intenso programma: si alterneranno momenti di approfondimento e di studio a una parte laboratoriale pratica; si approfondiranno i temi relativi allo sviluppo del territorio. Il tema di questo nuovo appuntamento è 'La ricchezza del territorio: Sviluppo, Progettualità e Prodotti'. Per partecipare c' è tempo fino alla mezzanotte del 15 maggio 2022, consultando il bando sul sito <https://www.fondazionevassallo.it/futura-2025>. La selezione è riservata a un numero massimo di 20 partecipanti con un' età compresa tra i 18 e i 38 anni, che siano motivati ad impegnarsi per il proprio territorio. A parlarne saranno: Nicola Bertinelli, Presidente del Consorzio Parmigiano Reggiano; Gerardo Spira, già segretario comunale di Angelo Vassallo; Giampiero Lupatelli, economista territoriale Vicepresidente Consorzio CAIRE; Giovanni

Teneggi, Direttore Confcooperative di Reggio Emilia; Carmine Cocozza, contadino custode, già Sindaco di Auletta e Presidente dell' Associazione Radici. Aprirà i lavori Dario Vassallo, fratello del Sindaco ucciso. Ad arricchire questa 2 giorni ci sarà la visita a uno dei Caseifici del Consorzio del Parmigiano e il Laboratorio delle Idee condotto da Silvia Manfredini, Lorenzo Vassallo e Giovanna Pellegrino. Futura 2025, scuola itinerante promossa dalla Fondazione Angelo Vassallo, è nata come 'scuola di pensiero divergente rispetto alla politica di oggi', senza distinzione di appartenenza religiosa, politica e di classe sociale. Una scuola aperta a tutti i giovani che desiderano il cambiamento: vuole creare amministratori consapevoli o cittadini attivi nel territorio. I docenti sono sindaci, avvocati, pescatori, amministratori, poliziotti, imprenditori, ed altre figure che condurranno i giovani nei fatti concreti della pubblica amministrazione. Il metodo Angelo Vassallo è entrato, di recente, nel mondo della ricerca accademica, oggetto di tesi di laurea, come esempio di buon governo del territorio, basato sulla "coscienza dei luoghi", ovvero sul rispetto e sulla conoscenza delle caratteristiche ambientali e socio-economiche. La visione di Vassallo ha tracciato la strada di un progetto applicabile ovunque nello spazio e nel tempo.



Gazzetta di Reggio

Castelnovo Monti

LA CASTAGNETTI in diretta su Rai 1

Giacomina è la Resistenza

«Mai avrei pensato di imbartermi in un' altra guerra»

ADRIANO ARATI

Chiamata su Rai1 come simbolo della Resistenza. Ieri pomeriggio si è tolta un' altra bella soddisfazione, Giacomina Castagnetti, 96enne partigiana di **Castelnovo Monti**, partecipando in diretta a "Domani è un altro giorno", programma di Rai 1 condotto da Serena Bortone. Era già stata ospite della trasmissione a marzo per parlare della sua esperienza in guerra e del conflitto in Ucraina, dopo un' intervista alla Gazzetta in cui si schierava contro ogni scontro. Ieri la redazione della trasmissione Rai ha deciso di invitarla nuovamente per un intervento in cui Giacomina ha dialogato in diretta con Serena Bortone e con gli ospiti in studio, a partire dal cantante Memo Remigi, che ha intonato con l' ex resistente reggiana anche il canto simbolo di quel periodo, "Bella Ciao". La troupe guidata dalla giornalista Daniela Scotto ha raggiunto **Castelnovo Monti** nel primo pomeriggio di ieri e ha allestito telecamere e attrezzature per il collegamento tv. "Domani è un altro giorno" è un programma molto seguito, ancor di più in una giornata festiva in cui molte più persone erano a casa rispetto al classico lunedì feriale, e così Giacomina è tornato ai suoi anni partigiani davanti a milioni di spettatori. La Bortone ha accompagnato la Castagnetti in un percorso partito dalle sue esperienze ai tempi della guerra, dal senso di paura provato tante volte all' epoca alle radici del suo impegno.

La 96enne è nata in una numerosa famiglia antifascista di Roncolo; sin da piccola ha pensato come fosse possibile opporsi alla dittatura, in maniera pratica, e nel 1943, quando stava per compiere 18 anni, ne ha avuto la possibilità partendo dal podere di Castellazzo, in cui si era trasferita coi parenti.

Giacomina ha rievocato l' impegno di quei giorni, nella raccolta di cibo e vestiti, nel trasporto di armi e messaggi, nel soccorso ai partigiani che transitavano per la pianura, prima di chiudere con un appello contro la guerra.

Mai avrebbe pensato, ha spiegato, di trovarsi ancora di fronte a un altro conflitto, 77 anni dopo aver festeggiato la fine del conflitto, del fascismo e della monarchia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Gazzetta di Reggio

Castelnovo Monti

LE ORIGINI DEL PATTO

In quella cittadina vennero deportati numerosi montanari

Il gemellaggio tra **Castelnovo Monti** e Kahla segna il legame tra il capoluogo appenninico e la cittadina della regione tedesca della Turingia dove furono deportati molti montanari nel 1944, dalla quale non fecero ritorno i castelnovesi Inello Bezzi, Roberto Carlini, Anselmo Guidi, Renato Guidi, Pierino Ruffini, Francesco Toschi, Ermete Marzio Zuccolini.



Appennino Notizie

Enrico Bini

Profonde emozioni in occasione della firma del gemellaggio tra Castelnovo e Kahla

Redazione

Gioia, commozione, profondo affetto: è stata una cerimonia all'insegna delle emozioni forti quella che si è svolta questa mattina al Teatro Bismantova, che ha sancito la conclusione dell'iter per il gemellaggio tra Castelnovo ne' Monti e Kahla, cittadina della regione tedesca della Turingia dove furono deportati molti montanari nel 1944, e dalla quale non fecero ritorno i castelnovesi Inello Bezzi, Roberto Carlini, Anselmo Guidi, Renato Guidi, Pierino Ruffini, Francesco Toschi, Ermete Marzio Zuccolini. Una cerimonia molto partecipata e sentita, alla quale hanno partecipato le delegazioni arrivate da Kahla, ma anche dagli altri paesi gemellati con Castelnovo, Illingen (GER) e Voreppe (FRA). Presenti anche tanti cittadini, rappresentanti di scuole e associazioni che negli anni hanno accompagnato questo percorso. Tra le autorità, è intervenuto anche il Presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini: 'Non avrei mai creduto - ha detto - di celebrare il 25 aprile con una guerra in corso nel cuore dell'Europa. Noi ci auguriamo che le diplomazie portino il prima possibile alla pace, ma guai a mettere sullo stesso piano un Paese che viene invaso e bombardato, l'Ucraina, con chi sta invadendo e bombardando un Paese democratico e sovrano. Se non lo dicessimo verremmo meno ad onorare la memoria di chi in Italia ha lottato per liberarci da chi si era reso protagonista di crimini ed eccidi. Sono venuto questa mattina perché credo sia importante testimoniare questa bella storia di amicizia, dialogo, pace e solidarietà. Quello che state facendo è la dimostrazione che non si deve cedere all'odio ma è necessario provare sempre a costruire la pace. La base è coltivare la memoria, perché conoscere il proprio passato significa non riviverne le pagine peggiori. Grazie ai Comuni, alle associazioni e ai famigliari di chi non è tornato: avete costruito qualcosa di grande e importante'. Ha detto invece il Sindaco di Kahla Jan Schönfeld: 'Sono molto grato verso tutti coloro che hanno collaborato alla costruzione di questo percorso, al Sindaco Bini, il Vicesindaco Emanuele Ferrari, gli Assessori, don Giovanni Ruozi e i ragazzi che insieme a lui sono venute a trovarci in ottobre. In particolare voglio ringraziare proprio i giovani: il futuro è nelle loro mani. L'obiettivo, condiviso tra le diverse generazioni, deve essere costruire un mondo più accogliente. Dobbiamo essere vicini ai ragazzi, in un momento in cui vivono una paura che non conoscevano: la guerra in Europa. Dobbiamo insegnarli l'accoglienza e l'aiuto verso chi vive questa tragedia'. Il Sindaco Enrico Bini ha aggiunto: 'Grazie ai Sindaci di Kahla, a Jan e a chi lo ha preceduto, ai Sindaci di Illingen e Voreppe che sono qui con noi, e ai Sindaci di Castelnovo prima di me, Ferruccio Silvetti, Leana Pignedoli, Gianluca Marconi, che hanno visto i primi passi di questo percorso. Oggi ricordiamo la fine di un conflitto terribile, che ha insanguinato l'Europa e che eravamo convinti ci avesse lasciato un monito indelebile, invece ci siamo trovati di nuovo con un teatro bellico in Europa, alle porte di casa, che ha avuto ricadute



Appennino Notizie

Enrico Bini

significative nella nostra vita di tutti i giorni. Ci piace pensare che oggi i Caduti di Castelnovo Monti a Kahla ci guardino con benevolenza e con un sorriso, nella consapevolezza che il loro sacrificio abbia portato fino a questo traguardo. Dalle macerie della guerra è sorto il progetto di una Europa nuova, basata su ideali di pace, di democrazia, solidarietà, cultura, capacità di comprendersi e vedere negli altri prima quello che ci accomuna di quello che ci divide. Valori alti, che dobbiamo coltivare con continuità e che ormai davamo forse per scontati. Invece dobbiamo impegnarci ogni giorno per difendere e tramandarli. La cerimonia è stata condotta e presentata dal Vicesindaco Emanuele Ferrari, e ha visto intervenire tra le autorità Erica Spadaccini, Consigliere provinciale, mentre Lucia Manfredi, Assessore ai Gemellaggi di Castelnovo, insieme all'Assessore di Kahla Michael Gauer hanno letto il patto di gemellaggio. Patto che è stato vergato su una pergamena realizzata a mano dall'artista, calligrafo e incisore castelnovese Ugo Viappiani. L'accompagnamento musicale della mattinata, molto apprezzato, è stato a cura dei musicisti dell'Istituto Merulo. Poi dal Teatro Bismantova ci si è trasferiti al Parco Tegge di Felina per il Pranzo della Liberazione. Reimahg Kahla: la storia A Kahla sono stati deportati, nel corso del rastrellamento dell'8 ottobre 1944, diversi castelnovesi. Là sono stati costretti a lavorare nel Reimahg, un insieme di aziende per la costruzione del Me 262, l'arma di punta della Luftwaffe negli ultimi anni della guerra. Le condizioni di vita del campo erano disumane. La mortalità fu più alta che in diversi campi di sterminio. Inello Bezzi, Roberto Carlini, Anselmo Guidi, Renato Guidi, Pierino Ruffini, Francesco Toschi, Ermete Marzio Zuccolini non sono mai tornati indietro. Sorte condivisa da almeno altri 40 cittadini della montagna. Il nome Reimahg derivava dalle iniziali di Reich Marschall Herman Goering e contrassegnava le fabbriche di sua proprietà, destinate alla produzione di armi per l'aviazione. A questo triste nome è legato lo sfruttamento dei condannati ai lavori forzati stranieri nell'economia bellica nazista. Ancora oggi si trovano sotto la collina di Walpersberg e a Leubengurd, presso Kahla, le rovine della fabbrica sotterranea: circa 32 chilometri di gallerie. Il quartier generale nazista, dal 1943, cominciò ad esigere imponenti prestazioni dall'industria degli armamenti. Nella primavera del 1944, gli alleati moltiplicarono i bombardamenti alle industrie belliche e contemporaneamente aumentarono le perdite di aerei tedeschi. I nazisti allora incrementarono la produzione di aerei con tutti i mezzi. Si tentò di sottrarre l'industria bellica agli attacchi alleati, mediante queste fabbriche sotterranee. Nel Walpersberg, vicino alla cittadina di Kahla, si trovavano miniere adatte per ospitare la produzione. Da queste, fin dal 1800, veniva estratta la sabbia quarzifera, adatta a produrre porcellana, ancora oggi un prodotto tipico di grande qualità del territorio di Kahla. I nuovi lavori vennero finanziati dalla Banca nazionale di Weimar. Ben 95 furono le aziende impegnate, che ottennero enormi guadagni risparmiando sul salario della manodopera tedesca, così come era consentito dalle leggi di Hitler. I lavori più pesanti furono eseguiti dai deportati civili e militari, che dal 1944 furono adibiti ai lavori forzati. Nel Reimahg furono impiegate dall'aprile 1944 all'11 aprile del 1945, circa 15.000 persone: uomini, donne, ragazzi provenienti da diverse nazioni europee occupate. Le fabbriche di Kahla divennero le uniche produttrici del caccia a reazione Me 262.

Appennino Notizie

Enrico Bini

Gli alleati ne conoscevano probabilmente l'esistenza, scoperta attraverso foto aeree, ma non risulta che ne abbiano ordinato il bombardamento. Nell'estate del 1944 fu costruito un lager con baracche per i deportati: vicino al Walpersberg uno per italiani, e un altro per lavoratori forzati russi. Erano costretti a vivere in condizioni igieniche pessime. I lavoratori dovevano recarsi alle officine alle 6, per turni di lavoro di 12 ore. Il numero più alto di prigionieri e vittime fu proprio di italiani, sottoposti dal 1944 a un trattamento particolarmente duro per punire il 'tradimento' dell'8 settembre '43. In vista del prossimo arrivo degli Alleati, i nazisti avevano predisposto un piano per decimare gli operai stranieri e non lasciare testimoni. Gli operai dovevano essere portati nei cunicoli, imprigionati, l'entrata dei cunicoli fatta saltare. Questo sterminio fu risparmiato dal comandante del battaglione Georg Potzier che non eseguì il comando perché ormai si rese conto che la guerra era perduta. Per molti anni è stato estremamente difficile recuperare notizie precise sul campo di lavoro e sul destino di chi vi fu deportato: dopo la fine della guerra Kahla era nel territorio della Repubblica Democratica Tedesca, la Germania Est, oltre la cortina di ferro. Ma c'è stato chi, in Appennino, si è sempre impegnato per riuscire a recuperare informazioni. In primis i parenti di chi da Kahla non aveva fatto ritorno, ma anche Guglielmo 'Memo' Zanni, ex deportato, che non si è limitato a portare la sua testimonianza ma ha sempre collaborato e spinto per la raccolta di notizie. Insieme al dottor Giovanni Puglisi che mise a disposizione l'auto e guidò per l'intero tragitto, e a Claudio Zuccolini, fu tra i primi a recarsi Kahla dopo la caduta del muro, per deporre la lapide al cimitero. Zanni sapeva il tedesco, e in loco vennero aiutati ed ospitati dal Pastore di Kahla. Proprio a seguito della caduta del muro di Berlino è stato possibile raccogliere maggiori dettagli, sono iniziate le commemorazioni per i caduti con l'arrivo di delegazioni da tutta Europa. La partecipazione dei familiari dei caduti castelnovesi accompagnati da amministratori del Comune, ha dato il via a percorsi di studio e scambio con le scuole.

Bologna2000

Enrico Bini

Profonde emozioni in occasione della firma del gemellaggio tra Castelnovo e Kahla

Redazione

Gioia, commozione, profondo affetto: è stata una cerimonia all' insegna delle emozioni forti quella che si è svolta questa mattina al Teatro Bismantova, che ha sancito la conclusione dell' iter per il gemellaggio tra **Castelnovo** ne' Monti e Kahla, cittadina della regione tedesca della Turingia dove furono deportati molti montanari nel 1944, e dalla quale non fecero ritorno i castelnovesi Inello Bezzi, Roberto Carlini, Anselmo Guidi, Renato Guidi, Pierino Ruffini, Francesco Toschi, Ermete Marzio Zuccolini. Una cerimonia molto partecipata e sentita, alla quale hanno partecipato le delegazioni arrivate da Kahla, ma anche dagli altri paesi gemellati con **Castelnovo**, Illingen (GER) e Voreppe (FRA). Presenti anche tanti cittadini, rappresentanti di scuole e associazioni che negli anni hanno accompagnato questo percorso. Tra le autorità, è intervenuto anche il Presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini: 'Non avrei mai creduto - ha detto - di celebrare il 25 aprile con una guerra in corso nel cuore dell' Europa. Noi ci auguriamo che le diplomazie portino il prima possibile alla pace, ma guai a mettere sullo stesso piano un Paese che viene invaso e bombardato, l' Ucraina, con chi sta invadendo e bombardando un Paese democratico e sovrano. Se non lo dicessimo verremmo meno ad onorare la memoria di chi in Italia ha lottato per liberarci da chi si era reso protagonista di crimini ed eccidi. Sono venuto questa mattina perché credo sia importante testimoniare questa bella storia di amicizia, dialogo, pace e solidarietà. Quello che state facendo è la dimostrazione che non si deve cedere all' odio ma è necessario provare sempre a costruire la pace. La base è coltivare la memoria, perché conoscere il proprio passato significa non riviverne le pagine peggiori. Grazie ai Comuni, alle associazioni e ai famigliari di chi non è tornato: avete costruito qualcosa di grande e importante'. Ha detto invece il Sindaco di Kahla Jan Schönfeld: 'Sono molto grato verso tutti coloro che hanno collaborato alla costruzione di questo percorso, al Sindaco Bini, il Vicesindaco Emanuele Ferrari, gli Assessori, don Giovanni Ruozi e i ragazzi che insieme a lui sono venute a trovarci in ottobre. In particolare voglio ringraziare proprio i giovani: il futuro è nelle loro mani. L' obiettivo, condiviso tra le diverse generazioni, deve essere costruire un mondo più accogliente. Dobbiamo essere vicini ai ragazzi, in un momento in cui vivono una paura che non conoscevano: la guerra in Europa. Dobbiamo insegnarli l' accoglienza e l' aiuto verso chi vive questa tragedia'. Il Sindaco Enrico Bini ha aggiunto: 'Grazie ai Sindaci di Kahla, a Jan e a chi lo ha preceduto, ai Sindaci di Illingen e Voreppe che sono qui con noi, e ai Sindaci di **Castelnovo** prima di me, Ferruccio Silvetti, Leana Pignedoli, Gianluca Marconi, che hanno visto i primi passi di questo percorso. Oggi ricordiamo la fine di un conflitto terribile, che ha insanguinato l' Europa e che eravamo convinti ci avesse lasciato un monito indelebile, invece ci siamo trovati di nuovo con un teatro bellico in Europa,



Bologna2000**Enrico Bini**

alle porte di casa, che ha avuto ricadute significative nella nostra vita di tutti i giorni. Ci piace pensare che oggi i Caduti di **Castelnovo** Monti a Kahla ci guardino con benevolenza e con un sorriso, nella consapevolezza che il loro sacrificio abbia portato fino a questo traguardo. Dalle macerie della guerra è sorto il progetto di una Europa nuova, basata su ideali di pace, di democrazia, solidarietà, cultura, capacità di comprendersi e vedere negli altri prima quello che ci accomuna di quello che ci divide. Valori alti, che dobbiamo coltivare con continuità e che ormai davamo forse per scontati. Invece dobbiamo impegnarci ogni giorno per difendere e tramandarli'. La cerimonia è stata condotta e presentata dal Vicesindaco Emanuele Ferrari, e ha visto intervenire tra le autorità Erica Spadaccini, Consigliere provinciale, mentre Lucia Manfredi, Assessore ai Gemellaggi di **Castelnovo**, insieme all' Assessore di Kahla Michael Gauer hanno letto il patto di gemellaggio. Patto che è stato vergato su una pergamena realizzata a mano dall' artista, calligrafo e incisore castelnovese Ugo Viappiani. L' accompagnamento musicale della mattinata, molto apprezzato, è stato a cura dei musicisti dell' Istituto Merulo. Poi dal Teatro Bismantova ci si è trasferiti al Parco Tegge di Felina per il Pranzo della Liberazione. Reimahg Kahla: la storia A Kahla sono stati deportati, nel corso del rastrellamento dell' 8 ottobre 1944, diversi castelnovesi. Là sono stati costretti a lavorare nel Reimahg, un insieme di aziende per la costruzione del Me 262, l' arma di punta della Luftwaffe negli ultimi anni della guerra. Le condizioni di vita del campo erano disumane. La mortalità fu più alta che in diversi campi di sterminio. Inello Bezzi, Roberto Carlini, Anselmo Guidi, Renato Guidi, Pierino Ruffini, Francesco Toschi, Ermete Marzio Zuccolini non sono mai tornati indietro. Sorte condivisa da almeno altri 40 cittadini della montagna. Il nome Reimahg derivava dalle iniziali di Reich Marschall Herman Goering e contrassegnava le fabbriche di sua proprietà, destinate alla produzione di armi per l' aviazione. A questo triste nome è legato lo sfruttamento dei condannati ai lavori forzati stranieri nell' economia bellica nazista. Ancora oggi si trovano sotto la collina di Walpersberg e a Leubengurd, presso Kahla, le rovine della fabbrica sotterranea: circa 32 chilometri di gallerie. Il quartier generale nazista, dal 1943, cominciò ad esigere imponenti prestazioni dall' industria degli armamenti. Nella primavera del 1944, gli alleati moltiplicarono i bombardamenti alle industrie belliche e contemporaneamente aumentarono le perdite di aerei tedeschi. I nazisti allora incrementarono la produzione di aerei con tutti i mezzi. Si tentò di sottrarre l' industria bellica agli attacchi alleati, mediante queste fabbriche sotterranee. Nel Walpersberg, vicino alla cittadina di Kahla, si trovavano miniere adatte per ospitare la produzione. Da queste, fin dal 1800, veniva estratta la sabbia quarzifera, adatta a produrre porcellana, ancora oggi un prodotto tipico di grande qualità del territorio di Kahla. I nuovi lavori vennero finanziati dalla Banca nazionale di Weimar. Ben 95 furono le aziende impegnate, che ottennero enormi guadagni risparmiando sul salario della manodopera tedesca, così come era consentito dalle leggi di Hitler. I lavori più pesanti furono eseguiti dai deportati civili e militari, che dal 1944 furono adibiti ai lavori forzati. Nel Reimahg furono impiegate dall' aprile 1944 all' 11 aprile del 1945, circa 15.000 persone: uomini, donne, ragazzi provenienti da diverse

Bologna2000**Enrico Bini**

nazioni europee occupate. Le fabbriche di Kahla divennero le uniche produttrici del caccia a reazione Me 262. Gli alleati ne conoscevano probabilmente l'esistenza, scoperta attraverso foto aeree, ma non risulta che ne abbiano ordinato il bombardamento. Nell'estate del 1944 fu costruito un lager con baracche per i deportati: vicino al Walpersberg uno per italiani, e un altro per lavoratori forzati russi. Erano costretti a vivere in condizioni igieniche pessime. I lavoratori dovevano recarsi alle officine alle 6, per turni di lavoro di 12 ore. Il numero più alto di prigionieri e vittime fu proprio di italiani, sottoposti dal 1944 a un trattamento particolarmente duro per punire il 'tradimento' dell'8 settembre '43. In vista del prossimo arrivo degli Alleati, i nazisti avevano predisposto un piano per decimare gli operai stranieri e non lasciare testimoni. Gli operai dovevano essere portati nei cunicoli, imprigionati, l'entrata dei cunicoli fatta saltare. Questo sterminio fu risparmiato dal comandante del battaglione Georg Potzier che non eseguì il comando perché ormai si rese conto che la guerra era perduta. Per molti anni è stato estremamente difficile recuperare notizie precise sul campo di lavoro e sul destino di chi vi fu deportato: dopo la fine della guerra Kahla era nel territorio della Repubblica Democratica Tedesca, la Germania Est, oltre la cortina di ferro. Ma c'è stato chi, in Appennino, si è sempre impegnato per riuscire a recuperare informazioni. In primis i parenti di chi da Kahla non aveva fatto ritorno, ma anche Guglielmo 'Memo' Zanni, ex deportato, che non si è limitato a portare la sua testimonianza ma ha sempre collaborato e spinto per la raccolta di notizie. Insieme al dottor Giovanni Puglisi che mise a disposizione l'auto e guidò per l'intero tragitto, e a Claudio Zuccolini, fu tra i primi a recarsi Kahla dopo la caduta del muro, per deporre la lapide al cimitero. Zanni sapeva il tedesco, e in loco vennero aiutati ed ospitati dal Pastore di Kahla. Proprio a seguito della caduta del muro di Berlino è stato possibile raccogliere maggiori dettagli, sono iniziate le commemorazioni per i caduti con l'arrivo di delegazioni da tutta Europa. La partecipazione dei familiari dei caduti castelnovesi accompagnati da amministratori del Comune, ha dato il via a percorsi di studio e scambio con le scuole.

Carpi 2000

Enrico Bini

Profonde emozioni in occasione della firma del gemellaggio tra Castelnovo e Kahla

Redazione Carpi

Gioia, commozione, profondo affetto: è stata una cerimonia all' insegna delle emozioni forti quella che si è svolta questa mattina al Teatro Bismantova, che ha sancito la conclusione dell' iter per il gemellaggio tra Castelnovo ne' Monti e Kahla, cittadina della regione tedesca della Turingia dove furono deportati molti montanari nel 1944, e dalla quale non fecero ritorno i castelnovesi Inello Bezzi, Roberto Carlini, Anselmo Guidi, Renato Guidi, Pierino Ruffini, Francesco Toschi, Ermete Marzio Zuccolini. Una cerimonia molto partecipata e sentita, alla quale hanno partecipato le delegazioni arrivate da Kahla, ma anche dagli altri paesi gemellati con Castelnovo, Illingen (GER) e Voreppe (FRA). Presenti anche tanti cittadini, rappresentanti di scuole e associazioni che negli anni hanno accompagnato questo percorso. Tra le autorità, è intervenuto anche il Presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini: 'Non avrei mai creduto - ha detto - di celebrare il 25 aprile con una guerra in corso nel cuore dell' Europa. Noi ci auguriamo che le diplomazie portino il prima possibile alla pace, ma guai a mettere sullo stesso piano un Paese che viene invaso e bombardato, l' Ucraina, con chi sta invadendo e bombardando un Paese democratico e sovrano. Se non lo dicessimo verremmo meno ad onorare la memoria di chi in Italia ha lottato per liberarci da chi si era reso protagonista di crimini ed eccidi. Sono venuto questa mattina perché credo sia importante testimoniare questa bella storia di amicizia, dialogo, pace e solidarietà. Quello che state facendo è la dimostrazione che non si deve cedere all' odio ma è necessario provare sempre a costruire la pace. La base è coltivare la memoria, perché conoscere il proprio passato significa non riviverne le pagine peggiori. Grazie ai Comuni, alle associazioni e ai famigliari di chi non è tornato: avete costruito qualcosa di grande e importante'. Ha detto invece il Sindaco di Kahla Jan Schönfeld: 'Sono molto grato verso tutti coloro che hanno collaborato alla costruzione di questo percorso, al Sindaco **Bini**, il Vicesindaco Emanuele Ferrari, gli Assessori, don Giovanni Ruozi e i ragazzi che insieme a lui sono venute a trovarci in ottobre. In particolare voglio ringraziare proprio i giovani: il futuro è nelle loro mani. L' obiettivo, condiviso tra le diverse generazioni, deve essere costruire un mondo più accogliente. Dobbiamo essere vicini ai ragazzi, in un momento in cui vivono una paura che non conoscevano: la guerra in Europa. Dobbiamo insegnarli l' accoglienza e l' aiuto verso chi vive questa tragedia'. Il Sindaco **Enrico Bini** ha aggiunto: 'Grazie ai Sindaci di Kahla, a Jan e a chi lo ha preceduto, ai Sindaci di Illingen e Voreppe che sono qui con noi, e ai Sindaci di Castelnovo prima di me, Ferruccio Silvetti, Leana Pignedoli, Gianluca Marconi, che hanno visto i primi passi di questo percorso. Oggi ricordiamo la fine di un conflitto terribile, che ha insanguinato l' Europa e che eravamo convinti ci avesse lasciato un monito indelebile, invece ci siamo trovati di nuovo con un teatro bellico in Europa,



Carpi 2000

Enrico Bini

alle porte di casa, che ha avuto ricadute significative nella nostra vita di tutti i giorni. Ci piace pensare che oggi i Caduti di Castelnovo Monti a Kahla ci guardino con benevolenza e con un sorriso, nella consapevolezza che il loro sacrificio abbia portato fino a questo traguardo. Dalle macerie della guerra è sorto il progetto di una Europa nuova, basata su ideali di pace, di democrazia, solidarietà, cultura, capacità di comprendersi e vedere negli altri prima quello che ci accomuna di quello che ci divide. Valori alti, che dobbiamo coltivare con continuità e che ormai davamo forse per scontati. Invece dobbiamo impegnarci ogni giorno per difendere e tramandarli'. La cerimonia è stata condotta e presentata dal Vicesindaco Emanuele Ferrari, e ha visto intervenire tra le autorità Erica Spadaccini, Consigliere provinciale, mentre Lucia Manfredi, Assessore ai Gemellaggi di Castelnovo, insieme all' Assessore di Kahla Michael Gauer hanno letto il patto di gemellaggio. Patto che è stato vergato su una pergamena realizzata a mano dall' artista, calligrafo e incisore castelnovese Ugo Viappiani. L' accompagnamento musicale della mattinata, molto apprezzato, è stato a cura dei musicisti dell' Istituto Merulo. Poi dal Teatro Bismantova ci si è trasferiti al Parco Tegge di Felina per il Pranzo della Liberazione. Reimahg Kahla: la storia A Kahla sono stati deportati, nel corso del rastrellamento dell' 8 ottobre 1944, diversi castelnovesi. Là sono stati costretti a lavorare nel Reimahg, un insieme di aziende per la costruzione del Me 262, l' arma di punta della Luftwaffe negli ultimi anni della guerra. Le condizioni di vita del campo erano disumane. La mortalità fu più alta che in diversi campi di sterminio. Inello Bezzi, Roberto Carlini, Anselmo Guidi, Renato Guidi, Pierino Ruffini, Francesco Toschi, Ermete Marzio Zuccolini non sono mai tornati indietro. Sorte condivisa da almeno altri 40 cittadini della montagna. Il nome Reimahg derivava dalle iniziali di Reich Marschall Herman Goering e contrassegnava le fabbriche di sua proprietà, destinate alla produzione di armi per l' aviazione. A questo triste nome è legato lo sfruttamento dei condannati ai lavori forzati stranieri nell' economia bellica nazista. Ancora oggi si trovano sotto la collina di Walpersberg e a Leubengurd, presso Kahla, le rovine della fabbrica sotterranea: circa 32 chilometri di gallerie. Il quartier generale nazista, dal 1943, cominciò ad esigere imponenti prestazioni dall' industria degli armamenti. Nella primavera del 1944, gli alleati moltiplicarono i bombardamenti alle industrie belliche e contemporaneamente aumentarono le perdite di aerei tedeschi. I nazisti allora incrementarono la produzione di aerei con tutti i mezzi. Si tentò di sottrarre l' industria bellica agli attacchi alleati, mediante queste fabbriche sotterranee. Nel Walpersberg, vicino alla cittadina di Kahla, si trovavano miniere adatte per ospitare la produzione. Da queste, fin dal 1800, veniva estratta la sabbia quarzifera, adatta a produrre porcellana, ancora oggi un prodotto tipico di grande qualità del territorio di Kahla. I nuovi lavori vennero finanziati dalla Banca nazionale di Weimar. Ben 95 furono le aziende impegnate, che ottennero enormi guadagni risparmiando sul salario della manodopera tedesca, così come era consentito dalle leggi di Hitler. I lavori più pesanti furono eseguiti dai deportati civili e militari, che dal 1944 furono adibiti ai lavori forzati. Nel Reimahg furono impiegate dall' aprile 1944 all' 11 aprile del 1945, circa 15.000 persone: uomini, donne, ragazzi provenienti da diverse

Carpi 2000

Enrico Bini

nazioni europee occupate. Le fabbriche di Kahla divennero le uniche produttrici del caccia a reazione Me 262. Gli alleati ne conoscevano probabilmente l'esistenza, scoperta attraverso foto aeree, ma non risulta che ne abbiano ordinato il bombardamento. Nell'estate del 1944 fu costruito un lager con baracche per i deportati: vicino al Walpersberg uno per italiani, e un altro per lavoratori forzati russi. Erano costretti a vivere in condizioni igieniche pessime. I lavoratori dovevano recarsi alle officine alle 6, per turni di lavoro di 12 ore. Il numero più alto di prigionieri e vittime fu proprio di italiani, sottoposti dal 1944 a un trattamento particolarmente duro per punire il 'tradimento' dell'8 settembre '43. In vista del prossimo arrivo degli Alleati, i nazisti avevano predisposto un piano per decimare gli operai stranieri e non lasciare testimoni. Gli operai dovevano essere portati nei cunicoli, imprigionati, l'entrata dei cunicoli fatta saltare. Questo sterminio fu risparmiato dal comandante del battaglione Georg Potzier che non eseguì il comando perché ormai si rese conto che la guerra era perduta. Per molti anni è stato estremamente difficile recuperare notizie precise sul campo di lavoro e sul destino di chi vi fu deportato: dopo la fine della guerra Kahla era nel territorio della Repubblica Democratica Tedesca, la Germania Est, oltre la cortina di ferro. Ma c'è stato chi, in Appennino, si è sempre impegnato per riuscire a recuperare informazioni. In primis i parenti di chi da Kahla non aveva fatto ritorno, ma anche Guglielmo 'Memo' Zanni, ex deportato, che non si è limitato a portare la sua testimonianza ma ha sempre collaborato e spinto per la raccolta di notizie. Insieme al dottor Giovanni Puglisi che mise a disposizione l'auto e guidò per l'intero tragitto, e a Claudio Zuccolini, fu tra i primi a recarsi Kahla dopo la caduta del muro, per deporre la lapide al cimitero. Zanni sapeva il tedesco, e in loco vennero aiutati ed ospitati dal Pastore di Kahla. Proprio a seguito della caduta del muro di Berlino è stato possibile raccogliere maggiori dettagli, sono iniziate le commemorazioni per i caduti con l'arrivo di delegazioni da tutta Europa. La partecipazione dei familiari dei caduti castelnovesi accompagnati da amministratori del Comune, ha dato il via a percorsi di studio e scambio con le scuole. Ora in onda: _____.

Gazzetta di Reggio

Enrico Bini

Firmato il patto tra Castelnovo Monti e Kahla

Gemellaggio, l'esempio in tempo di guerra

Bonaccini: «Costruire pace e solidarietà» Bini: «Valori da difendere e tramandare»

LUCA TONDELLI

Difficilmente poteva essere completato in un momento più significativo il gemellaggio tra **Castelnovo Monti** e Kahla, cittadina tedesca della Turingia dove furono deportati molti montanari nel 1944, e da cui non tornarono i castelnovesi Inello Bezzi, Roberto Carlini, Anselmo Guidi, Renato Guidi, Pierino Ruffini, Francesco Toschi, Ermete Marzio Zuccolini. Un patto che sancisce un'amicizia nata dal dolore della guerra e della deportazione, che arriva a compimento il 25 Aprile, in un momento storico in cui la guerra è tornata a incendiare il cuore dell'Europa. Per questo la cerimonia di ieri mattina al Teatro Bismantova ha visto esprimere sentimenti di gioia, commozione, profondo affetto. Una cerimonia all'insegna delle emozioni forti, molto partecipata e sentita, cui hanno partecipato delegazioni di Kahla e degli altri paesi gemellati con **Castelnovo** - Illingen (Germania) e Voreppe (Francia) - tanti cittadini, rappresentanti di scuole e associazioni e il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini. «Non avrei mai creduto - ha detto - di celebrare il 25 Aprile con una guerra in corso nel cuore dell'Europa. Ci auguriamo che le diplomazie portino prima possibile alla pace, ma guai a mettere sullo stesso piano un Paese invaso e bombardato, l'Ucraina, con chi invade e bombarda un Paese democratico e sovrano. Se non lo dicessimo, verremmo meno a onorare la memoria di chi in Italia ha lottato per liberarci da chi si era reso protagonista di crimini ed eccidi. Sono qui per testimoniare questa bella storia di amicizia, dialogo, pace e solidarietà. Ciò che state facendo è la dimostrazione che non si deve cedere all'odio, ma è necessario provare sempre a costruire la pace. Grazie ai Comuni, alle associazioni e ai famigliari di chi non è tornato: avete costruito qualcosa di grande e importante».

Jan Schönfeld, sindaco di Kahla: «Sono molto grato verso coloro che hanno collaborato a costruire questo percorso: il sindaco Bini, il vice Ferrari, gli assessori, don Giovanni Ruozzi e i ragazzi che sono venuti a trovarci in ottobre. In particolare, ringrazio proprio i giovani: il futuro è nelle loro mani. L'obiettivo, condiviso tra le diverse generazioni, deve essere costruire un mondo più accogliente. Dobbiamo essere vicini ai ragazzi, in un momento in cui vivono una paura che non conoscevano: la guerra in Europa. Dobbiamo insegnar loro l'accoglienza e l'aiuto verso chi vive questa tragedia».

Il sindaco Enrico Bini: «Grazie ai sindaci di Kahla, a Jan e a chi lo ha preceduto; ai sindaci di Illingen e Voreppe, ai sindaci di **Castelnovo** prima di me, che hanno visto i primi passi di questo percorso. Ci piace pensare che oggi i caduti di **Castelnovo** a Kahla ci guardino con benevolenza e con un sorriso, consapevoli che il loro sacrificio abbia portato a questo traguardo. Dalle macerie della guerra è sorto il progetto di una Europa nuova, basata su pace, democrazia, solidarietà, cultura, capacità di comprendersi e vedere negli altri prima ciò che ci accomuna di ciò che ci divide. Valori alti, da



Gazzetta di Reggio

Enrico Bini

coltivare con continuità, che ormai davamo forse per scontati. Invece dobbiamo impegnarci ogni giorno per difendere e tramandarli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Castelnovo Monti, dall' orrore dei lager all' amicizia con Kahla

Luca Tondelli

Iniziati gli scambi dopo la caduta del Muro e oggi verrà firmato il patto di gemellaggio Luca Tondelli 25 Aprile 2022 **CASTELNOVO MONTI**. È arrivata a **Castelnovo Monti** la delegazione della cittadina di Kahla, per la firma ufficiale del patto di gemellaggio tra la cittadina della regione tedesca della Turingia e il capoluogo dell' Appennino reggiano, suggello di un' amicizia nata grazie a un lungo percorso di conoscenza e riavvicinamento reciproco, dopo che nel 1944 numerosi montanari furono deportati in Germania per lavorare nella fabbrica sotterranea vicino a Kahla, dove si producevano i caccia a reazione Me262, arma di punta della Luftwaffe. Un campo di lavoro dalle condizioni durissime, da dove non fecero ritorno i castelnovesi Inello Bezzi, Roberto Carlini, Anselmo Guidi, Renato Guidi, Pierino Ruffini, Francesco Toschi, Ermete Marzio Zuccolini. Sorte condivisa da almeno altri 40 cittadini della montagna. Dalla caduta del muro (Kahla era nel territorio della Germania Est, con grandi difficoltà nel raccogliere informazioni) sono iniziati viaggi di reciproca conoscenza e scambi, sostenuti all' inizio soprattutto dai famigliari delle vittime per poi coinvolgere storici, scuole, associazioni. Da un episodio tragico è così nata un' amicizia di forte impronta europeista. Oltre alla delegazione di Kahla ci sono anche quelle degli altri Comuni gemellati con **Castelnovo**, Illingen (Germania) e Voreppe (Francia), per un programma intenso che coinvolgerà anche i famigliari dei deportati a Kahla e molte realtà dell' associazionismo castelnovese. Il Cai sezione Bismantova ha installato sulla cima del Sassolungo, alla base della Pietra, le tre bandiere italiana, francese e tedesca. Anche in altri punti del paese sono stati installati striscioni e gonfaloni in vista della firma del gemellaggio. Il programma di oggi prevede alle ore 9 a **Castelnovo**, al Monumento alla Partigiana (via Roma 12) il ritrovo e la deposizione degli omaggi floreali, poi seguirà il corteo con deposizione di corone alla Pineta di Monte Bagnolo, al monumento ai caduti e al teatro Bismantova (dove i deportati dell' ottobre '44 vennero tenuti prigionieri), alle lapidi ai deportati e ai cippi commemorativi di Sparavalle, Tavernelle, Peep Pieve, Villaberza, Gombio con l' accompagnamento della Banda Musicale di Felina. Dalle 9.45 al Teatro Bismantova la cerimonia ufficiale del gemellaggio tra le città di Kahla e **Castelnovo Monti**, con interventi musicali a cura dell' Istituto musicale Merulo, con Maddalena Boni, Sara Conconi, Chiara Castagnini. Seguiranno il saluto del vicesindaco di **Castelnovo** Emanuele Ferrari, gli interventi del presidente della Regione Stefano Bonaccini, del sindaco di Kahla Jan Schönfeld, del sindaco di **Castelnovo** Enrico Bini, dell' assessore alle Relazioni internazionali di **Castelnovo** Lucia Manfredi. Nel pomeriggio le delegazioni visiteranno il centro storico di **Castelnovo**, le pietre d' inciampo



e l' esposizione di piccole opere d' arte dei bambini delle quinte A e B della scuola primaria Pieve (Ic Bismantova), nell' ambito del progetto 'Cronisti di pace' a cura di Simona Sentieri. Infine alle 19 nella piazzetta dell' Unità, apericena e musica a cura dell' Associazione Centro Storico **Castelnovo Monti**, commercianti, cittadini e Associazione nazionale alpini. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Enrico Bini

«State costruendo qualcosa di grande»

Il presidente della Regione Stefano Bonaccini a Castelnovo Monti per il gemellaggio con Kahla: «Non bisogna mai cedere all' odio»

CASTELNOVO MONTI di Settimo Baisi Profonda commozione ieri mattina in occasione della firma di gemellaggio dei sindaci di **Castelnovo Monti** e Kahla al Teatro Bismantova, luogo di dolore e di gioia della comunità locale. E' proprio dal Bismantova che transitarono diversi cittadini della montagna 'rastrellati' dai tedeschi nel 1944 e trasferiti nel campo di prigionia e lavoro coatto di Kahla da dove molti non fecero più ritorno a casa. I nomi dei prigionieri castelnovesi morti durante la prigionia, sono incisi a perenne memoria in una lapide posta all' ingresso dello stesso Teatro: Inello Bezzi, Roberto Carlini, Anselmo Guidi, Renato Guidi, Pierino Ruffini, Francesco Toschi, Ermete Marzio Zuccolini. Dopo 77 anni, quella di ieri è stata una cerimonia all' insegna della riconquistata amicizia con abbracci ed applausi del pubblico, presente numeroso in teatro tra cui parenti delle vittime, emozioni forti che hanno sancito la conclusione dell' iter per il gemellaggio tra **Castelnovo Monti** e Kahla, cittadina della regione tedesca Turingia dove furono deportati

molti montanari nel 1944. Una cerimonia molto partecipata e sentita con le delegazioni arrivate da Kahla, ma anche di altri paesi gemellati con **Castelnovo**, Illingen (Germania) e Voreppe (Francia). Erano presenti, oltre alle autorità, tanti cittadini, rappresentanti di scuole ed associazioni che negli anni hanno accompagnato questo percorso con reciproci scambi di collaborazione in amicizia. E' intervenuto anche il Presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini che ha detto: «Non avrei mai creduto di celebrare il 25 aprile con una guerra in corso nel cuore dell' Europa. Noi ci auguriamo che le diplomazie portino il prima possibile alla pace, ma guai a mettere sullo stesso piano un Paese che viene invaso e bombardato, l' Ucraina, con chi sta invadendo e bombardando un Paese democratico e sovrano.

Se non lo dicessimo verremmo meno ad onorare la memoria di chi in Italia ha lottato per liberarci da chi si era reso protagonista di crimini ed eccidi. Sono venuto perché credo sia importante testimoniare questa bella storia di amicizia, dialogo, pace e solidarietà. Questa è la dimostrazione che non si deve cedere all' odio ma è necessario provare sempre a costruire la pace.

Grazie ai Comuni, alle associazioni e ai famigliari di chi non è tornato: qui avete costruito qualcosa di molto importante».

Il sindaco di Kahla Jan Schönfeld: «Sono molto grato verso tutti coloro che hanno collaborato alla costruzione di questo percorso, al sindaco Bini, il vicesindaco Emanuele Ferrari e gli assessori, don Giovanni Ruozi e i ragazzi che con lui sono venute a trovarci in ottobre. In particolare ringrazio i giovani: il futuro è nelle loro mani. Dobbiamo essere vicini ai ragazzi, in un momento in cui vivono



Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Enrico Bini

la paura della guerra in Europa, insegnare loro l' accoglienza e l' aiuto a chi vive questa tragedia».

Il sindaco Enrico Bini: «Grazie ai Sindaci di Kahla, a Jan e a chi lo ha preceduto, ai Sindaci di Illingen e Voreppe, qui con noi, e ai Sindaci di **Castelnovo** che mi hanno preceduto: Silvetti, Pignedoli, Marconi che hanno fatto i primi passi. Ci piace pensare che oggi i Caduti di **Castelnovo** a Kahla ci guardino con benevolenza e con un sorriso, nella consapevolezza che il loro sacrificio abbia portato fino a questo traguardo».

Modena2000

Enrico Bini

Profonde emozioni in occasione della firma del gemellaggio tra Castelnovo e Kahla

Direttore

Pubblicità Gioia, commozione, profondo affetto: è stata una cerimonia all'insegna delle emozioni forti quella che si è svolta questa mattina al Teatro Bismantova, che ha sancito la conclusione dell'iter per il gemellaggio tra **Castelnovo** ne' **Monti** e Kahla, cittadina della regione tedesca della Turingia dove furono deportati molti montanari nel 1944, e dalla quale non fecero ritorno i castelnovesi Inello Bezzi, Roberto Carlini, Anselmo Guidi, Renato Guidi, Pierino Ruffini, Francesco Toschi, Ermete Marzio Zuccolini. Una cerimonia molto partecipata e sentita, alla quale hanno partecipato le delegazioni arrivate da Kahla, ma anche dagli altri paesi gemellati con **Castelnovo**, Illingen (GER) e Voreppe (FRA). Presenti anche tanti cittadini, rappresentanti di scuole e associazioni che negli anni hanno accompagnato questo percorso. Tra le autorità, è intervenuto anche il Presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini: 'Non avrei mai creduto - ha detto - di celebrare il 25 aprile con una guerra in corso nel cuore dell'Europa. Noi ci auguriamo che le diplomazie portino il prima possibile alla pace, ma guai a mettere sullo stesso piano un Paese che viene invaso e bombardato, l'Ucraina, con chi sta invadendo e bombardando un Paese democratico e sovrano. Se non lo dicessimo verremmo meno ad onorare la memoria di chi in Italia ha lottato per liberarci da chi si era reso protagonista di crimini ed eccidi. Sono venuto questa mattina perché credo sia importante testimoniare questa bella storia di amicizia, dialogo, pace e solidarietà. Quello che state facendo è la dimostrazione che non si deve cedere all'odio ma è necessario provare sempre a costruire la pace. La base è coltivare la memoria, perché conoscere il proprio passato significa non riviverne le pagine peggiori. Grazie ai Comuni, alle associazioni e ai famigliari di chi non è tornato: avete costruito qualcosa di grande e importante'. Ha detto invece il Sindaco di Kahla Jan Schönfeld: 'Sono molto grato verso tutti coloro che hanno collaborato alla costruzione di questo percorso, al Sindaco Bini, il Vicesindaco Emanuele Ferrari, gli Assessori, don Giovanni Ruozi e i ragazzi che insieme a lui sono venute a trovarci in ottobre. In particolare voglio ringraziare proprio i giovani: il futuro è nelle loro mani. L'obiettivo, condiviso tra le diverse generazioni, deve essere costruire un mondo più accogliente. Dobbiamo essere vicini ai ragazzi, in un momento in cui vivono una paura che non conoscevano: la guerra in Europa. Dobbiamo insegnarli l'accoglienza e l'aiuto verso chi vive questa tragedia'. Il Sindaco Enrico Bini ha aggiunto: 'Grazie ai Sindaci di Kahla, a Jan e a chi lo ha preceduto, ai Sindaci di Illingen e Voreppe che sono qui con noi, e ai Sindaci di **Castelnovo** prima di me, Ferruccio Silvetti, Leana Pignedoli, Gianluca Marconi, che hanno visto i primi passi di questo percorso. Oggi ricordiamo la fine di un conflitto terribile, che ha insanguinato l'Europa e che eravamo convinti ci avesse lasciato un monito indelebile, invece ci siamo trovati di nuovo con un



Modena2000

Enrico Bini

teatro bellico in Europa, alle porte di casa, che ha avuto ricadute significative nella nostra vita di tutti i giorni. Ci piace pensare che oggi i Caduti di **Castelnovo Monti** a Kahla ci guardino con benevolenza e con un sorriso, nella consapevolezza che il loro sacrificio abbia portato fino a questo traguardo. Dalle macerie della guerra è sorto il progetto di una Europa nuova, basata su ideali di pace, di democrazia, solidarietà, cultura, capacità di comprendersi e vedere negli altri prima quello che ci accomuna di quello che ci divide. Valori alti, che dobbiamo coltivare con continuità e che ormai davamo forse per scontati. Invece dobbiamo impegnarci ogni giorno per difendere e tramandarli. La cerimonia è stata condotta e presentata dal Vicesindaco Emanuele Ferrari, e ha visto intervenire tra le autorità Erica Spadaccini, Consigliere provinciale, mentre Lucia Manfredi, Assessore ai Gemellaggi di **Castelnovo**, insieme all' Assessore di Kahla Michael Gauer hanno letto il patto di gemellaggio. Patto che è stato vergato su una pergamena realizzata a mano dall' artista, calligrafo e incisore castelnovese Ugo Viappiani. L' accompagnamento musicale della mattinata, molto apprezzato, è stato a cura dei musicisti dell' Istituto Merulo. Poi dal Teatro Bismantova ci si è trasferiti al Parco Tegge di Felina per il Pranzo della Liberazione. Reimahg Kahla: la storia A Kahla sono stati deportati, nel corso del rastrellamento dell' 8 ottobre 1944, diversi castelnovesi. Là sono stati costretti a lavorare nel Reimahg, un insieme di aziende per la costruzione del Me 262, l' arma di punta della Luftwaffe negli ultimi anni della guerra. Le condizioni di vita del campo erano disumane. La mortalità fu più alta che in diversi campi di sterminio. Inello Bezzi, Roberto Carlini, Anselmo Guidi, Renato Guidi, Pierino Ruffini, Francesco Toschi, Ermete Marzio Zuccolini non sono mai tornati indietro. Sorte condivisa da almeno altri 40 cittadini della montagna. Il nome Reimahg derivava dalle iniziali di Reich Marschall Herman Goering e contrassegnava le fabbriche di sua proprietà, destinate alla produzione di armi per l' aviazione. A questo triste nome è legato lo sfruttamento dei condannati ai lavori forzati stranieri nell' economia bellica nazista. Ancora oggi si trovano sotto la collina di Walpersberg e a Leubengurd, presso Kahla, le rovine della fabbrica sotterranea: circa 32 chilometri di gallerie. Il quartier generale nazista, dal 1943, cominciò ad esigere imponenti prestazioni dall' industria degli armamenti. Nella primavera del 1944, gli alleati moltiplicarono i bombardamenti alle industrie belliche e contemporaneamente aumentarono le perdite di aerei tedeschi. I nazisti allora incrementarono la produzione di aerei con tutti i mezzi. Si tentò di sottrarre l' industria bellica agli attacchi alleati, mediante queste fabbriche sotterranee. Nel Walpersberg, vicino alla cittadina di Kahla, si trovavano miniere adatte per ospitare la produzione. Da queste, fin dal 1800, veniva estratta la sabbia quarzifera, adatta a produrre porcellana, ancora oggi un prodotto tipico di grande qualità del territorio di Kahla. I nuovi lavori vennero finanziati dalla Banca nazionale di Weimar. Ben 95 furono le aziende impegnate, che ottennero enormi guadagni risparmiando sul salario della manodopera tedesca, così come era consentito dalle leggi di Hitler. I lavori più pesanti furono eseguiti dai deportati civili e militari, che dal 1944 furono adibiti ai lavori forzati. Nel Reimahg furono impiegate dall' aprile 1944 all' 11 aprile del 1945, circa 15.000 persone: uomini, donne, ragazzi provenienti

Modena2000**Enrico Bini**

da diverse nazioni europee occupate. Le fabbriche di Kahla divennero le uniche produttrici del caccia a reazione Me 262. Gli alleati ne conoscevano probabilmente l'esistenza, scoperta attraverso foto aeree, ma non risulta che ne abbiano ordinato il bombardamento. Nell'estate del 1944 fu costruito un lager con baracche per i deportati: vicino al Walpersberg uno per italiani, e un altro per lavoratori forzati russi. Erano costretti a vivere in condizioni igieniche pessime. I lavoratori dovevano recarsi alle officine alle 6, per turni di lavoro di 12 ore. Il numero più alto di prigionieri e vittime fu proprio di italiani, sottoposti dal 1944 a un trattamento particolarmente duro per punire il 'tradimento' dell'8 settembre '43. In vista del prossimo arrivo degli Alleati, i nazisti avevano predisposto un piano per decimare gli operai stranieri e non lasciare testimoni. Gli operai dovevano essere portati nei cunicoli, imprigionati, l'entrata dei cunicoli fatta saltare. Questo sterminio fu risparmiato dal comandante del battaglione Georg Potzier che non eseguì il comando perché ormai si rese conto che la guerra era perduta. Per molti anni è stato estremamente difficile recuperare notizie precise sul campo di lavoro e sul destino di chi vi fu deportato: dopo la fine della guerra Kahla era nel territorio della Repubblica Democratica Tedesca, la Germania Est, oltre la cortina di ferro. Ma c'è stato chi, in Appennino, si è sempre impegnato per riuscire a recuperare informazioni. In primis i parenti di chi da Kahla non aveva fatto ritorno, ma anche Guglielmo 'Memo' Zanni, ex deportato, che non si è limitato a portare la sua testimonianza ma ha sempre collaborato e spinto per la raccolta di notizie. Insieme al dottor Giovanni Puglisi che mise a disposizione l'auto e guidò per l'intero tragitto, e a Claudio Zuccolini, fu tra i primi a recarsi Kahla dopo la caduta del muro, per deporre la lapide al cimitero. Zanni sapeva il tedesco, e in loco vennero aiutati ed ospitati dal Pastore di Kahla. Proprio a seguito della caduta del muro di Berlino è stato possibile raccogliere maggiori dettagli, sono iniziate le commemorazioni per i caduti con l'arrivo di delegazioni da tutta Europa. La partecipazione dei familiari dei caduti castelnovesi accompagnati da amministratori del Comune, ha dato il via a percorsi di studio e scambio con le scuole.

Reggio Report

Enrico Bini

Gioia e commozione alla cerimonia di gemellaggio tra Castelnovo Monti e Kahla Nel Reimahg della Turingia furono deportati e morirono decine di montanari

25/5/2022 - Gioia, commozione, affetto: è stata una cerimonia all' insegna delle emozioni forti quella di stamattina al Teatro Bismantova, che ha sancito la conclusione dell' iter per il gemellaggio tra **Castelnovo** ne' **Monti** e Kahla, cittadina della regione tedesca della Turingia dove furono deportati molti montanari nel 1944, e dalla quale non fecero ritorno i castelnovesi Inello Bezzi, Roberto Carlini, Anselmo Guidi, Renato Guidi, Pierino Ruffini, Francesco Toschi, Ermete Marzio Zuccolini . Una cerimonia molto partecipata e sentita, alla quale hanno partecipato le delegazioni arrivate da Kahla, come dagli altri paesi gemellati con **Castelnovo**: Illingen, sempre in Germania, e Voreppe in Francia. Presenti anche tanti cittadini, rappresentanti di scuole e associazioni che negli anni hanno accompagnato questo percorso. E' intervenuto anche il Presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini : "Non avrei mai creduto - ha detto - di celebrare il 25 aprile con una guerra in corso nel cuore dell' Europa. Noi ci auguriamo che le diplomazie portino il prima possibile alla pace, ma guai a mettere sullo stesso piano un Paese che viene invaso e bombardato, l' Ucraina, con chi sta invadendo e bombardando un Paese democratico e sovrano. Se non lo dicessimo verremmo meno ad onorare la memoria di chi in Italia ha lottato per liberarci da chi si era reso protagonista di crimini ed eccidi. Sono venuto questa mattina perché credo sia importante testimoniare questa bella storia di amicizia, dialogo, pace e solidarietà. Quello che state facendo è la dimostrazione che non si deve cedere all' odio ma è necessario provare sempre a costruire la pace. La base è coltivare la memoria, perché conoscere il proprio passato significa non riviverne le pagine peggiori. Grazie ai Comuni, alle associazioni e ai famigliari di chi non è tornato: avete costruito qualcosa di grande e importante". Il sindaco di Kahla Jan Schoenfeld Ha detto a sua volta il sindaco di Kahla Jan Schönfeld : "Sono molto grato verso tutti coloro che hanno collaborato alla costruzione di questo percorso, al Sindaco Bini, il Vicesindaco Emanuele Ferrari, gli Assessori, don Giovanni Ruozzi e i ragazzi che insieme a lui sono venute a trovarci in ottobre. In particolare voglio ringraziare proprio i giovani: il futuro è nelle loro mani. L' obiettivo, condiviso tra le diverse generazioni, deve essere costruire un mondo più accogliente. Dobbiamo essere vicini ai ragazzi, in un momento in cui vivono una paura che non conoscevano: la guerra in Europa. Dobbiamo insegnarli l' accoglienza e l' aiuto verso chi vive questa tragedia". Il sindaco Enrico Bini La firma del gemellaggio Stefano Bonaccini Il Sindaco Enrico Bini ha aggiunto: "Grazie ai Sindaci di Kahla, a Jan e a chi lo ha preceduto, ai Sindaci di Illingen e Voreppe che sono qui con noi, e ai Sindaci di **Castelnovo** prima di me, Ferruccio Silveti, Leana Pignedoli, Gianluca Marconi, che hanno visto i primi passi di questo percorso. Oggi ricordiamo la fine di un conflitto terribile, che ha insanguinato l' Europa e che eravamo convinti



Reggio Report

Enrico Bini

ci avesse lasciato un monito indelebile, invece ci siamo trovati di nuovo con un teatro bellico in Europa, alle porte di casa, che ha avuto ricadute significative nella nostra vita di tutti i giorni. Ci piace pensare che oggi i Caduti di **Castelnovo Monti** a Kahla ci guardino con benevolenza e con un sorriso, nella consapevolezza che il loro sacrificio abbia portato fino a questo traguardo. Dalle macerie della guerra è sorto il progetto di una Europa nuova, basata su ideali di pace, di democrazia, solidarietà, cultura, capacità di comprendersi e vedere negli altri prima quello che ci accomuna di quello che ci divide. Valori alti, che dobbiamo coltivare con continuità e che ormai davamo forse per scontati. Invece dobbiamo impegnarci ogni giorno per difendere e tramandarli". L' assessore di Kahla Michael Gauer hanno letto il patto di gemellaggio, vergato su una pergamena realizzata a mano dall' artista, calligrafo e incisore castelnovese Ugo Viappiani . L' accompagnamento musicale della mattinata, molto apprezzato, è stato a cura dei musicisti dell' Istituto Peri-Merulo. Poi dal Teatro Bismantova ci si è trasferiti al Parco Tegge di Felina per il pranzo della Liberazione. Reimahg Kahla: la storia A Kahla sono stati deportati, a seguito del rastrellamento dell' 8 ottobre 1944, diversi castelnovesi. Là sono stati costretti a lavorare nel Reimahg, un insieme di aziende per la costruzione del Me 262 , l' arma di punta della Luftwaffe negli ultimi anni della guerra. Le condizioni di vita del campo erano disumane. La mortalità fu più alta che in diversi campi di sterminio. Inello Bezzi, Roberto Carlini, Anselmo Guidi, Renato Guidi, Pierino Ruffini, Francesco Toschi, Ermete Marzio Zuccolini non sono mai tornati indietro. Sorte condivisa da almeno altri 40 cittadini della montagna. Il nome Reimahg derivava dalle iniziali di Reich Marschall Herman Goering e contrassegnava le fabbriche di sua proprietà, destinate alla produzione di armi per l' aviazione. A questo triste nome è legato lo sfruttamento dei condannati ai lavori forzati stranieri nell' economia bellica nazista. Ancora oggi si trovano sotto la collina di Walpersberg e a Leubengurd, presso Kahla, le rovine della fabbrica sotterranea: circa 32 chilometri di gallerie. Il quartier generale nazista, dal 1943, cominciò ad esigere imponenti prestazioni dall' industria degli armamenti. Nella primavera del 1944, gli alleati moltiplicarono i bombardamenti alle industrie belliche e contemporaneamente aumentarono le perdite di aerei tedeschi. I nazisti allora incrementarono la produzione di aerei con tutti i mezzi. Si tentò di sottrarre l' industria bellica agli attacchi alleati, mediante queste fabbriche sotterranee. Nel Walpersberg, vicino alla cittadina di Kahla, si trovavano miniere adatte per ospitare la produzione. Da queste, fin dal 1800, veniva estratta la sabbia quarzifera, adatta a produrre porcellana, ancora oggi un prodotto tipico di grande qualità del territorio di Kahla. I nuovi lavori vennero finanziati dalla Banca nazionale di Weimar. Ben 95 furono le aziende impegnate, che ottennero enormi guadagni risparmiando sul salario della manodopera tedesca, così come era consentito dalle leggi di Hitler. I lavori più pesanti furono eseguiti dai deportati civili e militari, che dal 1944 furono adibiti ai lavori forzati. Nel Reimahg furono impiegate dall' aprile 1944 all' 11 aprile del 1945, circa 15.000 persone: uomini, donne, ragazzi provenienti da diverse nazioni europee occupate. Le fabbriche di Kahla divennero le uniche produttrici del caccia a reazione Me 262. Gli alleati ne

Reggio Report

Enrico Bini

conoscevano probabilmente l' esistenza, scoperta attraverso foto aeree, ma non risulta che ne abbiano ordinato il bombardamento. Nell' estate del 1944 fu costruito un lager con baracche per i deportati: vicino al Walpersberg uno per italiani, e un altro per lavoratori forzati russi. Erano costretti a vivere in condizioni igieniche pessime. I lavoratori dovevano recarsi alle officine alle 6, per turni di lavoro di 12 ore. Il numero più alto di prigionieri e vittime fu proprio di italiani, sottoposti dal 1944 a un trattamento particolarmente duro per punire il "tradimento" dell' 8 settembre '43. In vista del prossimo arrivo degli Alleati, i nazisti avevano predisposto un piano per decimare gli operai stranieri e non lasciare testimoni. Gli operai dovevano essere portati nei cunicoli, imprigionati, l' entrata dei cunicoli fatta saltare. Questo sterminio fu risparmiato dal comandante del battaglione Georg Potzier che non eseguì il comando perché ormai si rese conto che la guerra era perduta. Per molti anni è stato estremamente difficile recuperare notizie precise sul campo di lavoro e sul destino di chi vi fu deportato: dopo la fine della guerra Kahla era nel territorio della Repubblica Democratica Tedesca, la Germania Est, oltre la cortina di ferro. Ma c' è stato chi, in Appennino, si è sempre impegnato per riuscire a recuperare informazioni. In primis i parenti di chi da Kahla non aveva fatto ritorno, ma anche Guglielmo "Memo" Zanni , ex deportato, che non si è limitato a portare la sua testimonianza ma ha sempre collaborato e spinto per la raccolta di notizie. Insieme al dottor Giovanni Puglisi che mise a disposizione l' auto e guidò per l' intero tragitto, e a Claudio Zuccolini , fu tra i primi a recarsi Kahla dopo la caduta del muro, per deporre la lapide al cimitero. Zanni sapeva il tedesco, e in loco vennero aiutati ed ospitati dal Pastore di Kahla. Proprio a seguito della caduta del muro di Berlino è stato possibile raccogliere maggiori dettagli, sono iniziate le commemorazioni per i caduti con l' arrivo di delegazioni da tutta Europa. La partecipazione dei familiari dei caduti castelnovesi accompagnati da amministratori del Comune, ha dato il via a percorsi di studio e scambio con le scuole.

Reggio2000

Enrico Bini

Profonde emozioni in occasione della firma del gemellaggio tra Castelnovo e Kahla

Redazione

Gioia, commozione, profondo affetto: è stata una cerimonia all' insegna delle emozioni forti quella che si è svolta questa mattina al Teatro Bismantova, che ha sancito la conclusione dell' iter per il gemellaggio tra **Castelnovo** ne' **Monti** e Kahla, cittadina della regione tedesca della Turingia dove furono deportati molti montanari nel 1944, e dalla quale non fecero ritorno i castelnovesi Inello Bezzi, Roberto Carlini, Anselmo Guidi, Renato Guidi, Pierino Ruffini, Francesco Toschi, Ermete Marzio Zuccolini. Una cerimonia molto partecipata e sentita, alla quale hanno partecipato le delegazioni arrivate da Kahla, ma anche dagli altri paesi gemellati con **Castelnovo**, Illingen (GER) e Voreppe (FRA). Presenti anche tanti cittadini, rappresentanti di scuole e associazioni che negli anni hanno accompagnato questo percorso. Tra le autorità, è intervenuto anche il Presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini: 'Non avrei mai creduto - ha detto - di celebrare il 25 aprile con una guerra in corso nel cuore dell' Europa. Noi ci auguriamo che le diplomazie portino il prima possibile alla pace, ma guai a mettere sullo stesso piano un Paese che viene invaso e bombardato, l' Ucraina, con chi sta invadendo e bombardando un Paese democratico e sovrano. Se non lo dicessimo verremmo meno ad onorare la memoria di chi in Italia ha lottato per liberarci da chi si era reso protagonista di crimini ed eccidi. Sono venuto questa mattina perché credo sia importante testimoniare questa bella storia di amicizia, dialogo, pace e solidarietà. Quello che state facendo è la dimostrazione che non si deve cedere all' odio ma è necessario provare sempre a costruire la pace. La base è coltivare la memoria, perché conoscere il proprio passato significa non riviverne le pagine peggiori. Grazie ai Comuni, alle associazioni e ai famigliari di chi non è tornato: avete costruito qualcosa di grande e importante'. Ha detto invece il Sindaco di Kahla Jan Schönfeld: 'Sono molto grato verso tutti coloro che hanno collaborato alla costruzione di questo percorso, al Sindaco Bini, il Vicesindaco Emanuele Ferrari, gli Assessori, don Giovanni Ruozi e i ragazzi che insieme a lui sono venute a trovarci in ottobre. In particolare voglio ringraziare proprio i giovani: il futuro è nelle loro mani. L' obiettivo, condiviso tra le diverse generazioni, deve essere costruire un mondo più accogliente. Dobbiamo essere vicini ai ragazzi, in un momento in cui vivono una paura che non conoscevano: la guerra in Europa. Dobbiamo insegnarli l' accoglienza e l' aiuto verso chi vive questa tragedia'. Il Sindaco Enrico Bini ha aggiunto: 'Grazie ai Sindaci di Kahla, a Jan e a chi lo ha preceduto, ai Sindaci di Illingen e Voreppe che sono qui con noi, e ai Sindaci di **Castelnovo** prima di me, Ferruccio Silvetti, Leana Pignedoli, Gianluca Marconi, che hanno visto i primi passi di questo percorso. Oggi ricordiamo la fine di un conflitto terribile, che ha insanguinato l' Europa e che eravamo convinti ci avesse lasciato un monito indelebile, invece ci siamo trovati di nuovo con un



Reggio2000

Enrico Bini

teatro bellico in Europa, alle porte di casa, che ha avuto ricadute significative nella nostra vita di tutti i giorni. Ci piace pensare che oggi i Caduti di **Castelnovo Monti** a Kahla ci guardino con benevolenza e con un sorriso, nella consapevolezza che il loro sacrificio abbia portato fino a questo traguardo. Dalle macerie della guerra è sorto il progetto di una Europa nuova, basata su ideali di pace, di democrazia, solidarietà, cultura, capacità di comprendersi e vedere negli altri prima quello che ci accomuna di quello che ci divide. Valori alti, che dobbiamo coltivare con continuità e che ormai davamo forse per scontati. Invece dobbiamo impegnarci ogni giorno per difendere e tramandarli. La cerimonia è stata condotta e presentata dal Vicesindaco Emanuele Ferrari, e ha visto intervenire tra le autorità Erica Spadaccini, Consigliere provinciale, mentre Lucia Manfredi, Assessore ai Gemellaggi di **Castelnovo**, insieme all' Assessore di Kahla Michael Gauer hanno letto il patto di gemellaggio. Patto che è stato vergato su una pergamena realizzata a mano dall' artista, calligrafo e incisore castelnovese Ugo Viappiani. L' accompagnamento musicale della mattinata, molto apprezzato, è stato a cura dei musicisti dell' Istituto Merulo. Poi dal Teatro Bismantova ci si è trasferiti al Parco Tegge di Felina per il Pranzo della Liberazione. Reimahg Kahla: la storia A Kahla sono stati deportati, nel corso del rastrellamento dell' 8 ottobre 1944, diversi castelnovesi. Là sono stati costretti a lavorare nel Reimahg, un insieme di aziende per la costruzione del Me 262, l' arma di punta della Luftwaffe negli ultimi anni della guerra. Le condizioni di vita del campo erano disumane. La mortalità fu più alta che in diversi campi di sterminio. Inello Bezzi, Roberto Carlini, Anselmo Guidi, Renato Guidi, Pierino Ruffini, Francesco Toschi, Ermete Marzio Zuccolini non sono mai tornati indietro. Sorte condivisa da almeno altri 40 cittadini della montagna. Il nome Reimahg derivava dalle iniziali di Reich Marschall Herman Goering e contrassegnava le fabbriche di sua proprietà, destinate alla produzione di armi per l' aviazione. A questo triste nome è legato lo sfruttamento dei condannati ai lavori forzati stranieri nell' economia bellica nazista. Ancora oggi si trovano sotto la collina di Walpersberg e a Leubengurd, presso Kahla, le rovine della fabbrica sotterranea: circa 32 chilometri di gallerie. Il quartier generale nazista, dal 1943, cominciò ad esigere imponenti prestazioni dall' industria degli armamenti. Nella primavera del 1944, gli alleati moltiplicarono i bombardamenti alle industrie belliche e contemporaneamente aumentarono le perdite di aerei tedeschi. I nazisti allora incrementarono la produzione di aerei con tutti i mezzi. Si tentò di sottrarre l' industria bellica agli attacchi alleati, mediante queste fabbriche sotterranee. Nel Walpersberg, vicino alla cittadina di Kahla, si trovavano miniere adatte per ospitare la produzione. Da queste, fin dal 1800, veniva estratta la sabbia quarzifera, adatta a produrre porcellana, ancora oggi un prodotto tipico di grande qualità del territorio di Kahla. I nuovi lavori vennero finanziati dalla Banca nazionale di Weimar. Ben 95 furono le aziende impegnate, che ottennero enormi guadagni risparmiando sul salario della manodopera tedesca, così come era consentito dalle leggi di Hitler. I lavori più pesanti furono eseguiti dai deportati civili e militari, che dal 1944 furono adibiti ai lavori forzati. Nel Reimahg furono impiegate dall' aprile 1944 all' 11 aprile del 1945, circa 15.000 persone: uomini, donne, ragazzi provenienti

Reggio2000

Enrico Bini

da diverse nazioni europee occupate. Le fabbriche di Kahla divennero le uniche produttrici del caccia a reazione Me 262. Gli alleati ne conoscevano probabilmente l'esistenza, scoperta attraverso foto aeree, ma non risulta che ne abbiano ordinato il bombardamento. Nell'estate del 1944 fu costruito un lager con baracche per i deportati: vicino al Walpersberg uno per italiani, e un altro per lavoratori forzati russi. Erano costretti a vivere in condizioni igieniche pessime. I lavoratori dovevano recarsi alle officine alle 6, per turni di lavoro di 12 ore. Il numero più alto di prigionieri e vittime fu proprio di italiani, sottoposti dal 1944 a un trattamento particolarmente duro per punire il 'tradimento' dell'8 settembre '43. In vista del prossimo arrivo degli Alleati, i nazisti avevano predisposto un piano per decimare gli operai stranieri e non lasciare testimoni. Gli operai dovevano essere portati nei cunicoli, imprigionati, l'entrata dei cunicoli fatta saltare. Questo sterminio fu risparmiato dal comandante del battaglione Georg Potzier che non eseguì il comando perché ormai si rese conto che la guerra era perduta. Per molti anni è stato estremamente difficile recuperare notizie precise sul campo di lavoro e sul destino di chi vi fu deportato: dopo la fine della guerra Kahla era nel territorio della Repubblica Democratica Tedesca, la Germania Est, oltre la cortina di ferro. Ma c'è stato chi, in Appennino, si è sempre impegnato per riuscire a recuperare informazioni. In primis i parenti di chi da Kahla non aveva fatto ritorno, ma anche Guglielmo 'Memo' Zanni, ex deportato, che non si è limitato a portare la sua testimonianza ma ha sempre collaborato e spinto per la raccolta di notizie. Insieme al dottor Giovanni Puglisi che mise a disposizione l'auto e guidò per l'intero tragitto, e a Claudio Zuccolini, fu tra i primi a recarsi Kahla dopo la caduta del muro, per deporre la lapide al cimitero. Zanni sapeva il tedesco, e in loco vennero aiutati ed ospitati dal Pastore di Kahla. Proprio a seguito della caduta del muro di Berlino è stato possibile raccogliere maggiori dettagli, sono iniziate le commemorazioni per i caduti con l'arrivo di delegazioni da tutta Europa. La partecipazione dei familiari dei caduti castelnovesi accompagnati da amministratori del Comune, ha dato il via a percorsi di studio e scambio con le scuole.

Reggionline

Enrico Bini

Castelnovo Monti, la firma del gemellaggio con la cittadina tedesca di Kahla. VIDEO

Un patto di fratellanza che nasce dagli orrori della guerra e dalla tenacia nel ricostruire la verità. Furono decine nell'ottobre del 1944 i montanari che finirono catturati e deportati in Germania

CASTELNOVO MONTI (Reggio Emilia) - Un patto di fratellanza che nasce dagli orrori della guerra e dalla tenacia nel ricostruire la verità. Furono decine nell'ottobre del 1944 i montanari che finirono catturati e deportati in Germania. Come schiavi vennero sfruttati a Kahla, in Turingia, in un campo di lavoro forzato, all'interno, anzi nei sotterranei di una fabbrica, la Reimahg, produttrice di aerei caccia. Da quelle gallerie non fecero più ritorno. Sette delle vittime reggiane erano di **Castelnovo Monti** dove oggi si è celebrato il patto di gemellaggio stretto con la cittadina tedesca. Il sindaco di **Castelnovo Monti** Enrico Bini. Un rapporto di amicizia che ha visto negli anni svolgersi diverse iniziative, in particolare progetti di scambio con al centro i giovani. Un desiderio di sapere, quello dei famigliari, che in passato si è scontrato con molte difficoltà, specie prima della caduta del Muro, quando la Ddr impediva ogni indagine. I festeggiamenti si sono svolti al Teatro Bismantova alla presenza del presidente della Regione Stefano Bonaccini. Sul palco si sono esibiti alcuni studenti dell'Istituto Musicale Merulo. A **Castelnovo Monti** anche il presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini.



Sassuolo2000

Enrico Bini

Profonde emozioni in occasione della firma del gemellaggio tra Castelnovo e Kahla

Gioia, commozione, profondo affetto: è stata una cerimonia all' insegna delle emozioni forti quella che si è svolta questa mattina al Teatro Bismantova, che ha sancito la conclusione dell' iter per il gemellaggio tra **Castelnovo** ne' **Monti** e Kahla, cittadina della regione tedesca della Turingia dove furono deportati molti montanari nel 1944, e dalla quale non fecero ritorno i castelnovesi Inello Bezzi, Roberto Carlini, Anselmo Guidi, Renato Guidi, Pierino Ruffini, Francesco Toschi, Ermete Marzio Zuccolini. Una cerimonia molto partecipata e sentita, alla quale hanno partecipato le delegazioni arrivate da Kahla, ma anche dagli altri paesi gemellati con **Castelnovo**, Illingen (GER) e Voreppe (FRA). Presenti anche tanti cittadini, rappresentanti di scuole e associazioni che negli anni hanno accompagnato questo percorso. Tra le autorità, è intervenuto anche il Presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini: "Non avrei mai creduto - ha detto - di celebrare il 25 aprile con una guerra in corso nel cuore dell' Europa. Noi ci auguriamo che le diplomazie portino il prima possibile alla pace, ma guai a mettere sullo stesso piano un Paese che viene invaso e bombardato, l' Ucraina, con chi sta invadendo e bombardando un Paese democratico e sovrano. Se non lo dicessimo verremmo meno ad onorare la memoria di chi in Italia ha lottato per liberarci da chi si era reso protagonista di crimini ed eccidi. Sono venuto questa mattina perché credo sia importante testimoniare questa bella storia di amicizia, dialogo, pace e solidarietà. Quello che state facendo è la dimostrazione che non si deve cedere all' odio ma è necessario provare sempre a costruire la pace. La base è coltivare la memoria, perché conoscere il proprio passato significa non riviverne le pagine peggiori. Grazie ai Comuni, alle associazioni e ai famigliari di chi non è tornato: avete costruito qualcosa di grande e importante". Ha detto invece il Sindaco di Kahla Jan Schönfeld: "Sono molto grato verso tutti coloro che hanno collaborato alla costruzione di questo percorso, al Sindaco Bini, il Vicesindaco Emanuele Ferrari, gli Assessori, don Giovanni Ruozi e i ragazzi che insieme a lui sono venute a trovarci in ottobre. In particolare voglio ringraziare proprio i giovani: il futuro è nelle loro mani. L' obiettivo, condiviso tra le diverse generazioni, deve essere costruire un mondo più accogliente. Dobbiamo essere vicini ai ragazzi, in un momento in cui vivono una paura che non conoscevano: la guerra in Europa. Dobbiamo insegnarli l' accoglienza e l' aiuto verso chi vive questa tragedia". Il Sindaco Enrico Bini ha aggiunto: "Grazie ai Sindaci di Kahla, a Jan e a chi lo ha preceduto, ai Sindaci di Illingen e Voreppe che sono qui con noi, e ai Sindaci di **Castelnovo** prima di me, Ferruccio Silvetti, Leana Pignedoli, Gianluca Marconi, che hanno visto i primi passi di questo percorso. Oggi ricordiamo la fine di un conflitto terribile, che ha insanguinato l' Europa e che eravamo convinti ci avesse lasciato un monito indelebile, invece ci siamo trovati di nuovo con un



Sassuolo2000

Enrico Bini

teatro bellico in Europa, alle porte di casa, che ha avuto ricadute significative nella nostra vita di tutti i giorni. Ci piace pensare che oggi i Caduti di **Castelnovo Monti** a Kahla ci guardino con benevolenza e con un sorriso, nella consapevolezza che il loro sacrificio abbia portato fino a questo traguardo. Dalle macerie della guerra è sorto il progetto di una Europa nuova, basata su ideali di pace, di democrazia, solidarietà, cultura, capacità di comprendersi e vedere negli altri prima quello che ci accomuna di quello che ci divide. Valori alti, che dobbiamo coltivare con continuità e che ormai davamo forse per scontati. Invece dobbiamo impegnarci ogni giorno per difendere e tramandarli". La cerimonia è stata condotta e presentata dal Vicesindaco Emanuele Ferrari, e ha visto intervenire tra le autorità Erica Spadaccini, Consigliere provinciale, mentre Lucia Manfredi, Assessore ai Gemellaggi di **Castelnovo**, insieme all' Assessore di Kahla Michael Gauer hanno letto il patto di gemellaggio. Patto che è stato vergato su una pergamena realizzata a mano dall' artista, calligrafo e incisore castelnovese Ugo Viappiani. L' accompagnamento musicale della mattinata, molto apprezzato, è stato a cura dei musicisti dell' Istituto Merulo. Poi dal Teatro Bismantova ci si è trasferiti al Parco Tegge di Felina per il Pranzo della Liberazione. Reimahg Kahla: la storia A Kahla sono stati deportati, nel corso del rastrellamento dell' 8 ottobre 1944, diversi castelnovesi. Là sono stati costretti a lavorare nel Reimahg, un insieme di aziende per la costruzione del Me 262, l' arma di punta della Luftwaffe negli ultimi anni della guerra. Le condizioni di vita del campo erano disumane. La mortalità fu più alta che in diversi campi di sterminio. Inello Bezzi, Roberto Carlini, Anselmo Guidi, Renato Guidi, Pierino Ruffini, Francesco Toschi, Ermete Marzio Zuccolini non sono mai tornati indietro. Sorte condivisa da almeno altri 40 cittadini della montagna. Il nome Reimahg derivava dalle iniziali di Reich Marschall Herman Goering e contrassegnava le fabbriche di sua proprietà, destinate alla produzione di armi per l' aviazione. A questo triste nome è legato lo sfruttamento dei condannati ai lavori forzati stranieri nell' economia bellica nazista. Ancora oggi si trovano sotto la collina di Walpersberg e a Leubengurd, presso Kahla, le rovine della fabbrica sotterranea: circa 32 chilometri di gallerie. Il quartier generale nazista, dal 1943, cominciò ad esigere imponenti prestazioni dall' industria degli armamenti. Nella primavera del 1944, gli alleati moltiplicarono i bombardamenti alle industrie belliche e contemporaneamente aumentarono le perdite di aerei tedeschi. I nazisti allora incrementarono la produzione di aerei con tutti i mezzi. Si tentò di sottrarre l' industria bellica agli attacchi alleati, mediante queste fabbriche sotterranee. Nel Walpersberg, vicino alla cittadina di Kahla, si trovavano miniere adatte per ospitare la produzione. Da queste, fin dal 1800, veniva estratta la sabbia quarzifera, adatta a produrre porcellana, ancora oggi un prodotto tipico di grande qualità del territorio di Kahla. I nuovi lavori vennero finanziati dalla Banca nazionale di Weimar. Ben 95 furono le aziende impegnate, che ottennero enormi guadagni risparmiando sul salario della manodopera tedesca, così come era consentito dalle leggi di Hitler. I lavori più pesanti furono eseguiti dai deportati civili e militari, che dal 1944 furono adibiti ai lavori forzati. Nel Reimahg furono impiegate dall' aprile 1944 all' 11 aprile del 1945, circa 15.000 persone: uomini, donne, ragazzi provenienti

Sassuolo2000

Enrico Bini

da diverse nazioni europee occupate. Le fabbriche di Kahla divennero le uniche produttrici del caccia a reazione Me 262. Gli alleati ne conoscevano probabilmente l'esistenza, scoperta attraverso foto aeree, ma non risulta che ne abbiano ordinato il bombardamento. Nell'estate del 1944 fu costruito un lager con baracche per i deportati: vicino al Walpersberg uno per italiani, e un altro per lavoratori forzati russi. Erano costretti a vivere in condizioni igieniche pessime. I lavoratori dovevano recarsi alle officine alle 6, per turni di lavoro di 12 ore. Il numero più alto di prigionieri e vittime fu proprio di italiani, sottoposti dal 1944 a un trattamento particolarmente duro per punire il "tradimento" dell'8 settembre '43. In vista del prossimo arrivo degli Alleati, i nazisti avevano predisposto un piano per decimare gli operai stranieri e non lasciare testimoni. Gli operai dovevano essere portati nei cunicoli, imprigionati, l'entrata dei cunicoli fatta saltare. Questo sterminio fu risparmiato dal comandante del battaglione Georg Potzier che non eseguì il comando perché ormai si rese conto che la guerra era perduta. Per molti anni è stato estremamente difficile recuperare notizie precise sul campo di lavoro e sul destino di chi vi fu deportato: dopo la fine della guerra Kahla era nel territorio della Repubblica Democratica Tedesca, la Germania Est, oltre la cortina di ferro. Ma c'è stato chi, in Appennino, si è sempre impegnato per riuscire a recuperare informazioni. In primis i parenti di chi da Kahla non aveva fatto ritorno, ma anche Guglielmo "Memo" Zanni, ex deportato, che non si è limitato a portare la sua testimonianza ma ha sempre collaborato e spinto per la raccolta di notizie. Insieme al dottor Giovanni Puglisi che mise a disposizione l'auto e guidò per l'intero tragitto, e a Claudio Zuccolini, fu tra i primi a recarsi Kahla dopo la caduta del muro, per deporre la lapide al cimitero. Zanni sapeva il tedesco, e in loco vennero aiutati ed ospitati dal Pastore di Kahla. Proprio a seguito della caduta del muro di Berlino è stato possibile raccogliere maggiori dettagli, sono iniziate le commemorazioni per i caduti con l'arrivo di delegazioni da tutta Europa. La partecipazione dei familiari dei caduti castelnovesi accompagnati da amministratori del Comune, ha dato il via a percorsi di studio e scambio con le scuole.

Scandiano 2000

Enrico Bini

Profonde emozioni in occasione della firma del gemellaggio tra Castelnovo e Kahla

Gioia, commozione, profondo affetto: è stata una cerimonia all' insegna delle emozioni forti quella che si è svolta questa mattina al Teatro Bismantova, che ha sancito la conclusione dell' iter per il gemellaggio tra Castelnovo ne' Monti e Kahla, cittadina della regione tedesca della Turingia dove furono deportati molti montanari nel 1944, e dalla quale non fecero

Direttore

Gioia, commozione, profondo affetto: è stata una cerimonia all' insegna delle emozioni forti quella che si è svolta questa mattina al Teatro Bismantova, che ha sancito la conclusione dell' iter per il gemellaggio tra Castelnovo ne' Monti e Kahla, cittadina della regione tedesca della Turingia dove furono deportati molti montanari nel 1944, e dalla quale non fecero ritorno i castelnovesi Inello Bezzi, Roberto Carlini, Anselmo Guidi, Renato Guidi, Pierino Ruffini, Francesco Toschi, Ermete Marzio Zuccolini. Una cerimonia molto partecipata e sentita, alla quale hanno partecipato le delegazioni arrivate da Kahla, ma anche dagli altri paesi gemellati con Castelnovo, Illingen (GER) e Voreppe (FRA). Presenti anche tanti cittadini, rappresentanti di scuole e associazioni che negli anni hanno accompagnato questo percorso. Tra le autorità, è intervenuto anche il Presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini: 'Non avrei mai creduto - ha detto - di celebrare il 25 aprile con una guerra in corso nel cuore dell' Europa. Noi ci auguriamo che le diplomazie portino il prima possibile alla pace, ma guai a mettere sullo stesso piano un Paese che viene invaso e bombardato, l' Ucraina, con chi sta invadendo e bombardando un Paese democratico e sovrano. Se non lo dicessimo verremmo meno ad onorare la memoria di chi in Italia ha lottato per liberarci da chi si era reso protagonista di crimini ed eccidi. Sono venuto questa mattina perché credo sia importante testimoniare questa bella storia di amicizia, dialogo, pace e solidarietà. Quello che state facendo è la dimostrazione che non si deve cedere all' odio ma è necessario provare sempre a costruire la pace. La base è coltivare la memoria, perché conoscere il proprio passato significa non riviverne le pagine peggiori. Grazie ai Comuni, alle associazioni e ai famigliari di chi non è tornato: avete costruito qualcosa di grande e importante'. Ha detto invece il Sindaco di Kahla Jan Schönfeld: 'Sono molto grato verso tutti coloro che hanno collaborato alla costruzione di questo percorso, al Sindaco **Bini**, il Vicesindaco Emanuele Ferrari, gli Assessori, don Giovanni Ruozzi e i ragazzi che insieme a lui sono venute a trovarci in ottobre. In particolare voglio ringraziare proprio i giovani: il futuro è nelle loro mani. L' obiettivo, condiviso tra le diverse generazioni, deve essere costruire un mondo più accogliente. Dobbiamo essere vicini ai ragazzi, in un momento in cui vivono una paura che non conoscevano: la guerra in Europa. Dobbiamo insegnarli l' accoglienza e l' aiuto verso chi vive questa tragedia'. Il Sindaco **Enrico Bini** ha aggiunto: 'Grazie ai Sindaci di Kahla, a Jan e a chi lo ha preceduto, ai Sindaci di Illingen e Voreppe che sono qui con noi, e ai Sindaci di Castelnovo prima di me, Ferruccio



Scandiano 2000

Enrico Bini

Silveti, Leana Pignedoli, Gianluca Marconi, che hanno visto i primi passi di questo percorso. Oggi ricordiamo la fine di un conflitto terribile, che ha insanguinato l' Europa e che eravamo convinti ci avesse lasciato un monito indelebile, invece ci siamo trovati di nuovo con un teatro bellico in Europa, alle porte di casa, che ha avuto ricadute significative nella nostra vita di tutti i giorni. Ci piace pensare che oggi i Caduti di Castelnovo Monti a Kahla ci guardino con benevolenza e con un sorriso, nella consapevolezza che il loro sacrificio abbia portato fino a questo traguardo. Dalle macerie della guerra è sorto il progetto di una Europa nuova, basata su ideali di pace, di democrazia, solidarietà, cultura, capacità di comprendersi e vedere negli altri prima quello che ci accomuna di quello che ci divide. Valori alti, che dobbiamo coltivare con continuità e che ormai davamo forse per scontati. Invece dobbiamo impegnarci ogni giorno per difendere e tramandarli'. La cerimonia è stata condotta e presentata dal Vicesindaco Emanuele Ferrari, e ha visto intervenire tra le autorità Erica Spadaccini, Consigliere provinciale, mentre Lucia Manfredi, Assessore ai Gemellaggi di Castelnovo, insieme all' Assessore di Kahla Michael Gauer hanno letto il patto di gemellaggio. Patto che è stato vergato su una pergamena realizzata a mano dall' artista, calligrafo e incisore castelnovese Ugo Viappiani. L' accompagnamento musicale della mattinata, molto apprezzato, è stato a cura dei musicisti dell' Istituto Merulo. Poi dal Teatro Bismantova ci si è trasferiti al Parco Tegge di Felina per il Pranzo della Liberazione. Reimahg Kahla: la storia A Kahla sono stati deportati, nel corso del rastrellamento dell' 8 ottobre 1944, diversi castelnovesi. Là sono stati costretti a lavorare nel Reimahg, un insieme di aziende per la costruzione del Me 262, l' arma di punta della Luftwaffe negli ultimi anni della guerra. Le condizioni di vita del campo erano disumane. La mortalità fu più alta che in diversi campi di sterminio. Inello Bezzi, Roberto Carlini, Anselmo Guidi, Renato Guidi, Pierino Ruffini, Francesco Toschi, Ermete Marzio Zuccolini non sono mai tornati indietro. Sorte condivisa da almeno altri 40 cittadini della montagna. Il nome Reimahg derivava dalle iniziali di Reich Marschall Herman Goering e contrassegnava le fabbriche di sua proprietà, destinate alla produzione di armi per l' aviazione. A questo triste nome è legato lo sfruttamento dei condannati ai lavori forzati stranieri nell' economia bellica nazista. Ancora oggi si trovano sotto la collina di Walpersberg e a Leubengurd, presso Kahla, le rovine della fabbrica sotterranea: circa 32 chilometri di gallerie. Il quartier generale nazista, dal 1943, cominciò ad esigere imponenti prestazioni dall' industria degli armamenti. Nella primavera del 1944, gli alleati moltiplicarono i bombardamenti alle industrie belliche e contemporaneamente aumentarono le perdite di aerei tedeschi. I nazisti allora incrementarono la produzione di aerei con tutti i mezzi. Si tentò di sottrarre l' industria bellica agli attacchi alleati, mediante queste fabbriche sotterranee. Nel Walpersberg, vicino alla cittadina di Kahla, si trovavano miniere adatte per ospitare la produzione. Da queste, fin dal 1800, veniva estratta la sabbia quarzifera, adatta a produrre porcellana, ancora oggi un prodotto tipico di grande qualità del territorio di Kahla. I nuovi lavori vennero finanziati dalla Banca nazionale di Weimar. Ben 95 furono le aziende impegnate, che ottennero enormi guadagni risparmiando sul salario della manodopera tedesca,

Scandiano 2000

Enrico Bini

così come era consentito dalle leggi di Hitler. I lavori più pesanti furono eseguiti dai deportati civili e militari, che dal 1944 furono adibiti ai lavori forzati. Nel Reimahg furono impiegate dall' aprile 1944 all' 11 aprile del 1945, circa 15.000 persone: uomini, donne, ragazzi provenienti da diverse nazioni europee occupate. Le fabbriche di Kahla divennero le uniche produttrici del caccia a reazione Me 262. Gli alleati ne conoscevano probabilmente l' esistenza, scoperta attraverso foto aeree, ma non risulta che ne abbiano ordinato il bombardamento. Nell' estate del 1944 fu costruito un lager con baracche per i deportati: vicino al Walpersberg uno per italiani, e un altro per lavoratori forzati russi. Erano costretti a vivere in condizioni igieniche pessime. I lavoratori dovevano recarsi alle officine alle 6, per turni di lavoro di 12 ore. Il numero più alto di prigionieri e vittime fu proprio di italiani, sottoposti dal 1944 a un trattamento particolarmente duro per punire il 'tradimento' dell' 8 settembre '43. In vista del prossimo arrivo degli Alleati, i nazisti avevano predisposto un piano per decimare gli operai stranieri e non lasciare testimoni. Gli operai dovevano essere portati nei cunicoli, imprigionati, l' entrata dei cunicoli fatta saltare. Questo sterminio fu risparmiato dal comandante del battaglione Georg Potzier che non eseguì il comando perché ormai si rese conto che la guerra era perduta. Per molti anni è stato estremamente difficile recuperare notizie precise sul campo di lavoro e sul destino di chi vi fu deportato: dopo la fine della guerra Kahla era nel territorio della Repubblica Democratica Tedesca, la Germania Est, oltre la cortina di ferro. Ma c' è stato chi, in Appennino, si è sempre impegnato per riuscire a recuperare informazioni. In primis i parenti di chi da Kahla non aveva fatto ritorno, ma anche Guglielmo 'Memo' Zanni, ex deportato, che non si è limitato a portare la sua testimonianza ma ha sempre collaborato e spinto per la raccolta di notizie. Insieme al dottor Giovanni Puglisi che mise a disposizione l' auto e guidò per l' intero tragitto, e a Claudio Zuccolini, fu tra i primi a recarsi Kahla dopo la caduta del muro, per deporre la lapide al cimitero. Zanni sapeva il tedesco, e in loco vennero aiutati ed ospitati dal Pastore di Kahla. Proprio a seguito della caduta del muro di Berlino è stato possibile raccogliere maggiori dettagli, sono iniziate le commemorazioni per i caduti con l' arrivo di delegazioni da tutta Europa. La partecipazione dei familiari dei caduti castelnovesi accompagnati da amministratori del Comune, ha dato il via a percorsi di studio e scambio con le scuole.

The World News

Enrico Bini

Castelnovo Monti, dall' orrore dei lager all' amicizia con Kahla

Iniziati gli scambi dopo la caduta del Muro e oggi verrà firmato il patto di gemellaggio CASTELNOVO MONTI. È arrivata a Castelnovo Monti la delegazione della cittadina di Kahla, per la firma ufficiale del patto di gemellaggio tra la cittadina della regione tedesca della Turingia e il capoluogo dell' Appennino reggiano, suggello di un' amicizia nata grazie a un lungo percorso di conoscenza e riavvicinamento reciproco, dopo che nel 1944 numerosi montanari furono deportati in Germania per lavorare nella fabbrica sotterranea vicino a Kahla, dove si producevano i caccia a reazione Me262, arma di punta della Luftwaffe. Un campo di lavoro dalle condizioni durissime, da dove non fecero ritorno i castelnovesi Inello Bezzi, Roberto Carlini, Anselmo Guidi, Renato Guidi, Pierino Ruffini, Francesco Toschi, Ermete Marzio Zuccolini. Sorte condivisa da almeno altri 40 cittadini della montagna. Dalla caduta del muro (Kahla era nel territorio della Germania Est, con grandi difficoltà nel raccogliere informazioni) sono iniziati viaggi di reciproca conoscenza e scambi, sostenuti all' inizio soprattutto dai famigliari delle vittime per poi coinvolgere storici, scuole, associazioni. Da un episodio



tragico è così nata un' amicizia di forte impronta europeista. Oltre alla delegazione di Kahla ci sono anche quelle degli altri Comuni gemellati con Castelnovo, Illingen (Germania) e Voreppe (Francia), per un programma intenso che coinvolgerà anche i famigliari dei deportati a Kahla e molte realtà dell' associazionismo castelnovese. Il Cai sezione Bismantova ha installato sulla cima del Sassolungo, alla base della Pietra, le tre bandiere italiana, francese e tedesca. Anche in altri punti del paese sono stati installati striscioni e gonfaloni in vista della firma del gemellaggio. Il programma di oggi prevede alle ore 9 a Castelnovo, al Monumento alla Partigiana (via Roma 12) il ritrovo e la deposizione degli omaggi floreali, poi seguirà il corteo con deposizione di corone alla Pineta di Monte Bagnolo, al monumento ai caduti e al teatro Bismantova (dove i deportati dell' ottobre '44 vennero tenuti prigionieri), alle lapidi ai deportati e ai cippi commemorativi di Sparavalle, Tavernelle, Peep Pieve, Villaberza, Gombio con l' accompagnamento della Banda Musicale di Felina. Dalle 9.45 al Teatro Bismantova la cerimonia ufficiale del gemellaggio tra le città di Kahla e Castelnovo Monti, con interventi musicali a cura dell' Istituto musicale Merulo, con Maddalena Boni, Sara Conconi, Chiara Castagnini. Seguiranno il saluto del vicesindaco di Castelnovo Emanuele Ferrari, gli interventi del presidente della Regione Stefano Bonaccini, del sindaco di Kahla Jan Schönfeld, del sindaco di Castelnovo **Enrico Bini**, dell' assessore alle Relazioni internazionali di Castelnovo Lucia Manfredi. Nel pomeriggio le delegazioni visiteranno il centro storico di Castelnovo, le pietre d' inciampo e l' esposizione di piccole opere d' arte dei bambini delle quinte A e B della scuola primaria Pieve (Ic Bismantova), nell' ambito del progetto "Cronisti di pace" a cura di Simona Sentieri. Infine alle 19

The World News

Enrico Bini

nella piazzetta dell' Unità, apericena e musica a cura dell' Associazione Centro Storico Castelnovo Monti, commercianti, cittadini e Associazione nazionale alpini. © RIPRODUZIONE RISERVATA.